



Università degli Studi di Parma

Facoltà di Economia

GUIDA
PER LO
STUDENTE

CORSI DI LAUREA
IN
ECONOMIA E COMMERCIO
ECONOMIA AZIENDALE
ECONOMIA POLITICA

ANNO ACCADEMICO

1997/98



Università degli Studi di Parma

Facoltà di Economia

GUIDA
PER LO
STUDENTE

CORSI DI LAUREA IN

ECONOMIA E COMMERCIO
ECONOMIA AZIENDALE
ECONOMIA POLITICA

ANNO ACCADEMICO
1997/98

INDICE

LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE	7
LA SEDE	7
SEGRETERIA STUDENTI	7
I CORSI DI LAUREA	8
IL CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO	9
I CORSI DI PERFEZIONAMENTO	9
DOTTORATI DI RICERCA	10
GLI ORGANI DI GOVERNO	10
LA STRUTTURA	10
Ufficio di Presidenza	11
Istituto di Economia Agraria e Forestale	11
Istituto di Geografia Economica e di Economia dei Trasporti	11
Istituto di Lingue Estere	12
Istituto di Matematica "E. Levi"	12
Istituto di Diritto	12
Istituto di Ricerche Aziendali "G.Zappa"	13
Istituto di Scienze Economiche	13
Istituto di Statistica	14
Istituto di Storia Economica e Sociale "G. Luzzatto"	14
Istituto di Credito Finanza e Assicurazioni	15
Istituto di Economia e Direzione delle Imprese	15
Biblioteca generale	15
Laboratorio di informatica didattica	17
Strutture ausiliarie	18
L'ORDINAMENTO DIDATTICO	19
C. L. E. C.	19
C. L. E. A.	22
C. L. E. P.	24
PIANO INDICATIVO DELLE FREQUENZE	27
NORME COMUNI A TUTTI I CORSI DI LAUREA	29
Divieto di iterazione di esami	29
Attestazioni di frequenza ed esami di profitto	29
Insegnamenti semestrali (35ore)	29

Prove di idoneità nelle lingue straniere	30
Prova di idoneità di conoscenze informatiche di base	30
Insegnamenti mutuabili da altre Facoltà	30
Propedeuticità	30
Norme transitorie	34
Norme per i trasferimenti interni nell'ambito della Facoltà di Economia dell'Università di Parma.	34
Norme per gli studenti che chiedono il trasferimento dal Diploma Universitario ai Corsi di Laurea della Facoltà e viceversa.	34
Norme per gli studenti che chiedono il trasferimento da altre Facoltà dell'Università di Parma o da altre Università.	37
Norme per l'ammissione di laureati in discipline economiche ai Corsi di laurea della Facoltà di Economia	37
Piano degli studi	38
NORME E CONSIGLI PER I LAUREANDI	39
CALENDARIO DELLE LEZIONI PER L'A.A. 1997/98	40
CALENDARIO DELLE SESSIONI DI LAUREA	40
ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI IMPARTITI NEL PRIMO SEMESTRE	41
ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI IMPARTITI NEL SECONDO SEMESTRE	42
TABELLA DELLE CORRISPONDENZE TRA VECCHIE E NUOVE DENOMINAZIONI DEGLI INSEGNAMENTI	43
PROGRAMMA SOCRATES/ERASMUS	45
PROGRAMMA SOCRATES/LEONARDO	47
GLI SBOCCHI PROFESSIONALI DEL LAUREATO IN ECONOMIA*	49
ISTITUTO DI ECONOMIA AGRARIA E FORESTALE	56
ECONOMIA AGRARIA	57
ECONOMIA AGRO-ALIMENTARE	58
ECONOMIA E GESTIONE DELLA AZIENDA AGRARIA E AGRO-INDUSTRIALE.	60
ECONOMIA E POLITICA MONTANA E FORESTALE	62
POLITICA AGRARIA	63
ISTITUTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA E DI ECONOMIA DEI TRASPORTI	65
ECONOMIA DEI TRASPORTI	65
ECONOMIA DEL TURISMO (35 ORE)	66

GEOGRAFIA ECONOMICA	67
ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	69
ISTITUTO DI LINGUE ESTERE	71
LINGUA FRANCESE	71
LINGUA INGLESE	72
LINGUA SPAGNOLA	74
LINGUA TEDESCA	78
ISTITUTO DI MATEMATICA "E. LEVI"	81
MATEMATICA GENERALE	81
MATEMATICA FINANZIARIA I	84
MATEMATICA PER L'ECONOMIA	85
MATEMATICA FINANZIARIA II	86
METODI E MODELLI PER LE SCELTE ECONOMICHE	87
TEORIA DEI GIOCHI	88
METODI E MODELLI PER LA LOGISTICA (35 ORE)	89
ISTITUTO DI DIRITTO	90
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO	90
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (A-K)	93
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (L-Z)	94
DIRITTO COMMERCIALE (C.L.E.C.)	95
DIRITTO COMMERCIALE (C.L.E.A. - C.L.E.P.)	96
DIRITTO DEL LAVORO	97
DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO	99
DIRITTO FALLIMENTARE	100
DIRITTO TRIBUTARIO	101
ISTITUTO DI RICERCHE AZIENDALI "GINO ZAPPA"	103
ECONOMIA AZIENDALE (A-K)	104
ECONOMIA AZIENDALE (L-Z)	106
RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA	109

METODOLOGIE E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE DI AZIENDA	110
ECONOMIA DEI GRUPPI, DELLE CONCENTRAZIONI E DELLE COOPERAZIONI AZIENDALI	112
ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	114
ANALISI E CONTABILITÀ DEI COSTI	116
REVISIONE AZIENDALE	118
ISTITUTO DI SCIENZE ECONOMICHE	120
ECONOMIA POLITICA I (CLEC, CLEA, CLEP)	122
ECONOMIA POLITICA II (CLEC)	123
ECONOMIA POLITICA II (CLEA - CLEP)	124
POLITICA ECONOMICA	126
ECONOMIA DELLO SVILUPPO	130
ECONOMIA INDUSTRIALE	131
SCIENZA DELLE FINANZE	132
ECONOMIA PUBBLICA	136
ECONOMIA APPLICATA DELLE ORGANIZZAZIONI	138
ECONOMIA DEL LAVORO	139
ECONOMETRIA - CORSO AVANZATO	140
ECONOMETRIA - CORSO BASE (35 ORE)	140
ECONOMIA INTERNAZIONALE (PINDYCK AND RUBINFELD 35 ORE)	140
ECONOMIA INTERNAZIONALE MONETARIA (35 ORE)	142
ECONOMIA MONETARIA (35 ORE)	143
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA (35 ORE)	144
ECONOMIA DELL'AMBIENTE - CORSO BASE (35 ORE)	146
ECONOMIA DELL'AMBIENTE (POLITICA ECONOMICA DELL'AMBIENTE)	146
SOCIOLOGIA ECONOMICA	147
SOCIOLOGIA	148
RELAZIONI INDUSTRIALI	148
SOCIOLOGIA DELL' ORGANIZZAZIONE	150
ISTITUTO DI STATISTICA	152

STATISTICA I	152
STATISTICA II	154
STATISTICA ECONOMICA	156
DEMOGRAFIA (35 ORE)	158
STATISTICA AZIENDALE	159
CONTABILITA' NAZIONALE	160
TECNICHE DI RICERCA E DI ELABORAZIONE DEI DATI	161
PROVA DI IDONEITA' IN INFORMATICA DI BASE	162
ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIALE "G.LUZZATTO"	164
STORIA ECONOMICA (C.L.E.A.)	164
STORIA ECONOMICA (C.L.E.C. E C.L.E.P.)	165
STORIA DELL'INDUSTRIA	166
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO (C.L.E.C.)	167
ISTITUTO DI CREDITO FINANZA E ASSICURAZIONI	169
ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (CLEA, CLEC, CLEP)	169
TECNICA BANCARIA (CLEC)	172
FINANZIAMENTI DI AZIENDE (CLEA)	174
ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE (CLEA)	176
ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE (CLEC)	176
TECNICA DEI CREDITI SPECIALI (CLEC)	178
ISTITUTO DI ECONOMIA E DIREZIONE DELLE IMPRESE	180
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	180
TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE	183
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	185
STRATEGIE DI IMPRESA	187
MARKETING	188
MARKETING INTERNAZIONALE	190
ECONOMIA E TECNICA DELLA PUBBLICITA'	192
GESTIONE DELLA PRODUZIONE E DEI MATERIALI	193
TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI	195

FACOLTÀ DI ECONOMIA

LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE

LA SEDE

La Facoltà di Economia è situata in Via Kennedy 6. In questa via dispone di due edifici: la sede principale e la palazzina intitolata al Prof. Franco Feroldi. Nella sede principale vi sono otto Istituti, la Biblioteca Generale, il Laboratorio di Informatica Didattica, sei aule di diversa capienza, il bar e alcuni locali a disposizione degli studenti. Nella Palazzina "Feroldi" sono situati altri tre Istituti e alcune piccole aule, di cui due destinate all'attività di laboratorio dell'Istituto di Lingue Estere. Per lo svolgimento dell'attività didattica, inoltre, la Facoltà si avvale anche delle cosiddette "Aule Rosse" e delle "Aule ex-Fiera", tutte situate in spazi vicini alla sede principale (inserire piantina).

I numeri telefonici dei singoli edifici sono i seguenti.

portineria della sede centrale	tel. 902412
portineria della palazzina "Feroldi"	tel. 902405
portineria delle "Aule Rosse"	tel. 285186
portineria delle "Aule ex-Fiera"	tel. 982712

SEGRETERIA STUDENTI

Via D'Azeglio, 85 - tel. 902377/8/9

Iscrizione al I anno

La domanda di iscrizione al primo anno deve essere presentata alla Segreteria studenti della Facoltà di Economia dal 1 agosto al 30 settembre 1997. Alla domanda, compilata su modulo fornito dalla Segreteria, devono essere allegati:

- il Diploma di maturità quinquennale
- una fotografia formato tessera,
- un certificato di identità personale,
- la ricevuta del pagamento della prima rata delle tasse.

Iscrizione agli anni successivi

La Domanda di iscrizione agli anni successivi, compilata su modulo fornito

dalla Segreteria e corredata di due marche da bollo e di codice a barre, deve essere consegnata alla Segreteria studenti della Facoltà di Economia dal 1 agosto al 5 novembre 1997, previo versamento della prima rata delle tasse.

Passaggio di Corso di Laurea.

Dal 1 agosto al 31 dicembre 1997 è possibile richiedere il passaggio da un'altra Facoltà ad un Corso di Laurea della Facoltà di Economia e viceversa ed inoltre il cambiamento di Corso di Laurea all'interno della stessa Facoltà di Economia.

Trasferimenti

La Facoltà accoglie i trasferimenti da altri Atenei sino al 31 gennaio 1998. La richiesta di trasferimento deve essere inoltrata alla sede universitaria di provenienza in tempo utile.

Chi desidera trasferirsi dall'Università di Parma ad altro Ateneo deve informarsi presso la Sede prescelta circa le differenti scadenze e modalità.

Gli uffici della Segreteria Studenti sono aperti al pubblico nei seguenti orari:

dal Lunedì al Venerdì	dalle 9.00 alle 12.00
Martedì e Giovedì anche nel pomeriggio	dalle 15.00 alle 16.00

Per informazioni e l'iscrizione all'esame di *Dottore Commercialista* rivolgersi alla Segreteria Studenti.

I CORSI DI LAUREA

La Facoltà si articola in tre Corsi di laurea:

- Corso di laurea in Economia e Commercio (C.L.E.C.)
- Corso di laurea in Economia aziendale (C.L.E.A.)
- Corso di laurea in Economia politica (C.L.E.P.)

I tre Corsi di laurea rispondono ad esigenze formative diverse.

Il Corso di laurea in Economia e Commercio si propone di dare una formazione culturale di carattere generale, che comprende gli aspetti di base delle aree: economica, aziendale, quantitativa e giuridica, consentendo al laureato una pluralità di sbocchi professionali.

Il Corso di laurea in Economia Aziendale ha per obiettivo primario la formazione di una figura professionale fortemente specializzata nel campo dell'economia e della gestione delle aziende.

Il Corso di laurea in Economia Politica mira a preparare una figura professionale specializzata nell'interpretazione del funzionamento del sistema

economico, destinata ad inserirsi nei centri di ricerca e negli uffici studi di amministrazioni pubbliche, di istituzioni sociali, di aziende di credito e di grandi imprese.

IL CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO

La Facoltà di Economia ha attivato, in collaborazione con l'IFOA di Reggio Emilia, il corso di Diploma Universitario in "**Economia e amministrazione delle imprese**" della durata di 3 anni, che si propone di formare un nuovo profilo professionale tra il diplomato e il laureato, dotato di specifiche competenze in campo amministrativo, organizzativo e finanziario.

Il Corso prevede un numero programmato di 50 iscritti, ammessi dopo un esame di selezione, poichè le metodologie didattiche interattive impiegate ed i contenuti degli insegnamenti richiedono la frequenza obbligatoria da parte degli studenti sia alle lezioni teoriche che alle esercitazioni pratiche. Per i trasferimenti dai corsi di Laurea al corso di Diploma, è previsto un contingente massimo di 15 posti in aggiunta ai 50 indicati più sopra.

Per maggiori informazioni si consiglia di consultare la "Guida al diploma universitario".

I CORSI DI PERFEZIONAMENTO

L'Istituto di Scienze Economiche in collaborazione con il Consorzio SIN.FORM organizza un Corso di perfezionamento in "Gestione, sviluppo e organizzazione delle risorse umane"; riservato a laureati in Economia, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Scienze Politiche, Ingegneria, Sociologia, Psicologia e Magistero; è a numero chiuso (15 partecipanti) e l'accesso è subordinato all'esito del colloquio di ammissione.

La durata del corso è pari a 1.000 ore comprese tra i mesi di ottobre e giugno.

La selezione viene effettuata da un'apposita Commissione, che valuta a suo insindacabile giudizio.

Saranno valutati come titoli preferenziali l'aver sostenuto esami e aver svolto tesi di laurea attinenti ai contenuti del corso.

Sede del Corso è l'Istituto di Scienze Economiche dell'Università di Parma.

DOTTORATI DI RICERCA

La Facoltà di Economia partecipa come sede consorziata ai seguenti Dottorati di Ricerca:

<i>Dottorato di Ricerca</i>	<i>Sede amministrativa</i>
Economia aziendale	Pavia
Storia economica e sociale	Milano Bocconi
Diritto sindacale e del lavoro	Modena
Economia montana e forestale	Trento
Politica agraria	Viterbo
Economia politica	Pavia
Sociologia economica	Brescia
Mercati e intermediari finanziari	Siena
Economia dei trasporti	Genova

GLI ORGANI DI GOVERNO

La Facoltà è governata da un Consiglio di Facoltà presieduto dal Preside e composto da tutti i professori di ruolo e dalle rappresentanze dei ricercatori e degli studenti.

A supporto dell'attività del Consiglio di Facoltà operano apposite Commissioni preposte a compiti istruttori. Queste Commissioni possono avere natura permanente o temporanea in relazione alla natura dei problemi da trattare.

Sono Commissioni permanenti: la Commissione Piano di Sviluppo, la Commissione Didattica e la Commissione Biblioteca Generale.

A partire dall'A.A.1997/1998 verranno istituiti Consigli di Corso di Laurea in Economia e Commercio, Economia Aziendale ed Economia Politica.

La competenza dei Consigli di Corso di Laurea (CCL) è prevalentemente di carattere didattico.

Nell'A.A.1996/97 è stato istituito il Consiglio di Corso di Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese.

LA STRUTTURA

La struttura della Facoltà è formata dall'Ufficio di Presidenza, da undici Istituti, da cinque laboratori annessi agli Istituti, da una Biblioteca Generale, da un

Laboratorio di Informatica Didattica e da alcune strutture ausiliarie.

Ufficio di Presidenza

Il coordinamento dell'attività della Facoltà è svolto dall'Ufficio di Presidenza.

Preside: **Prof. Corrado Giacomini**

Presidente Consiglio Corso di Diploma: **Prof. Giulio Tagliavini**

Il personale dell'Ufficio di Presidenza è costituito da:

Segretario di Presidenza: Dott. Giuseppe Scrivani tel. 902453

Segreteria di Presidenza: tel. 902455 - fax 902400

Sig.a Tiziana Incerti Valli

Sig.a Barbara Violi

Sig.a Giuseppina Troiano

tel. 902455 - fax 902400

E-mail: presecon@ipruniv.cce.unipr.it

Istituto di Economia Agraria e Forestale

(Direttore: Prof. Marco Zuppiroli)

Prof. Corrado Giacomini, ordinario.

Prof. Alberto Benassi, associato confermato.

Prof. Marco Zuppiroli, associato confermato

Dott. Filippo Arfini, ricercatore confermato.

Dott.ssa Cristina Mora Zanetti, ricercatore.

Sig.a Franca Marchini, collaboratore elaborazione dati

Sig.a Giovanna Oppimitti, segretaria.

Tel. 902414

Fax. 902498

E-mail: agraria@ipruniv.cce.unipr.it

Istituto di Geografia Economica e di Economia dei Trasporti

(Direttore: Prof. Carla Canali)

Prof. Carla Canali, straordinario.

Prof. Franca Miani, associato confermato.

Dott. Corrado Truffelli, ricercatore confermato (in aspettativa).

Dott.ssa Maria Angela Puglisi, funzionario tecnico.

Sig. Giovanni Calori, assistente tecnico.

E' annesso all'Istituto il Laboratorio di Economia del Territorio e dei Trasporti.

Tel. 902426
Fax. 902476
E-mail: econgeol@ipruniv.cce.unipr.it

Istituto di Lingue Estere

(Direttore: f.f. Prof. Michele Pallottini)

Prof. Michele Pallottini, associato confermato.
Dott. Concetta Landolfi, ricercatore confermato.
Dott. Rosalba Del Maestro, lettore.
Dott. Irene Frederick, lettore.
Dott. Susan Garton, lettore.
Dott. Lois Klegg, lettore.
Dott. Nicoletta McCarthy lettore.
Dott. Ursula Pothmann, lettore.
Dott. Fabienne Winkler, lettore.
Sig.a Ombretta Losi, segretaria.

Tel. 902452
Fax. 902452
E-mail: linguest@ipruniv.cce.unipr.it

Istituto di Matematica "E. Levi"

(Direttore: Prof. Giulia Urgeletti)

Prof. Marcello Galeotti, ordinario
Prof. Corrado Scaravelli, ordinario.
Prof. Giulia Urgeletti Tinarelli, ordinario.
Dott.ssa Paola Azzimondi, assistente ordinario
Dott.ssa Giovanna Melotti, assistente ordinario.
Dott.ssa Anna Agliari, ricercatore confermato.
Dott.ssa Ermanna Bedeschi, ricercatore confermato.
Dott. Roberto Dieci, ricercatore.
Sig.a Maria Domenica Cobianchi, segretaria.

Tel. 902417
Fax. 902385
E-mail: giulurg@economia.econ.unipr.it

Istituto di Diritto

(Direttore: Prof. Luigi Mansani)

Prof. Luigi Angiello, associato confermato (in aspettativa).

Prof. Michele Carducci, associato confermato
Prof. Luigi Mansani, associato confermato.
Prof. Eduardo Spano, associato confermato.
Prof. Giuseppe Grisi, associato.
Dott. Antonio Giovati, ricercatore confermato.
Dott.ssa Lucia Ruggeri, ricercatore.
Sig.a Bruna Rosselli, segretaria.

Tel. 902423
E-mail: diritto@ipruniv.cce.unipr.it.

Istituto di Ricerche Aziendali "G.Zappa"

(Direttore: Prof. Giuseppe Galassi)

Prof. Giuseppe Galassi, ordinario.
Prof. Anna Tanzi, associato confermato.
Prof. Antonello Zangrandi, associato confermato.
Dott. Fabio Sandrini, assistente ordinario.
Dott.ssa Annamaria Fellegara, ricercatore confermato.
Dott. Paolo Andrei, ricercatore confermato.
Dott. Stefano Azzali, ricercatore confermato.
Sig.a Raffaella Rebecchi, segretaria.

Tel. 902444
Fax. 902353
E-mail: ricazien@ipruniv.cce.unipr.it

Istituto di Scienze Economiche

(Direttore: Prof. Gilberto Seravalli)

Prof. Emilio Reyneri, ordinario.
Prof. Gilberto Seravalli, ordinario.
Prof. Eugenio Somaini, ordinario.
Prof. Giovanni Verga, ordinario.
Prof. Mario Biagioli, associato confermato.
Prof. Giovanni Geroldi, associato confermato.
Prof. Renata Livraghi, associato confermato.
Prof. Augusto Schianchi, associato confermato.
Prof. Guglielmo Wolleb, associato confermato.
Dott. Alessandro Arrighetti, ricercatore confermato.
Dott.ssa Mirella Baglioni, ricercatore confermato.

Dott. Mario Carcano, ricercatore confermato.
Dott. Paolo Fabbri, ricercatore confermato.
Dott. Marco Ziliotti, ricercatore confermato.
Dott.ssa Luisa Giuriato, ricercatore.
Sig.a Marta Vanini, segretaria.
Sono annessi all'Istituto il Laboratorio di Economia Applicata e il Laboratorio di Sviluppo e Impresa.

Tel. 902433
Fax. 902402
E-mail: econ04@ipruniv.cce.unipr.it

Istituto di Statistica

(Direttore: Prof. Sergio Zani)

Prof. Giorgio Gozzi, ordinario.
Prof. Sergio Zani, ordinario.
Prof. Maurella Zerbini, associato confermato.
Dott. Andrea Cerioli, ricercatore confermato
Dott.ssa Maria Adele Milioli, ricercatore confermato.
Sig. a Roberta Larini, segretaria.
E' annesso all'Istituto il Laboratorio di Statistica e di Matematica Applicata.

Tel. 902466
Fax. 902375
E-mail: statec@ipruniv.cce.unipr.it

Istituto di Storia Economica e Sociale "G. Luzzatto"

(Direttore: Prof. Marco Bianchini)

Prof. Gian Luigi Basini, ordinario.
Prof. Marco Bianchini, ordinario.
Prof. Alberto Guenzi, ordinario.
Dott.ssa Laura Bertorelli, assistente ordinario.
Dott. Claudio Bargelli, ricercatore.
Dott. Riccardo Cresci, segretario.
E' annesso all'Istituto il Laboratorio di Ricerche sulle Strutture Economiche.

Tel. 902428
Fax. 902428
E-mail: bianchin@ipruniv.cce.unipr.it

Istituto di Credito Finanza e Assicurazioni

(Direttore: Prof. Luciano Munari)

Prof. Luciano Munari, straordinario
Prof. Giacomo De Laurentis, associato confermato.
Prof. Eugenio Pavarani, associato confermato.
Prof. Giulio Tagliavini, associato confermato.
Dott. Gianpaolo Gabbi, ricercatore.
Dott.ssa Paola Musile Tanzi, ricercatore
Sig.a Maria Elisabetta Anedda, segretaria.

Tel. 902484
Fax. 902484
E-mail: tecred@ipruniv.cce.unipr.it

Istituto di Economia e Direzione delle Imprese

(Direttore: Prof. Gianpiero Lugli)

Prof. Valentino Gandolfi, ordinario.
Prof. Gianpiero Lugli, ordinario.
Prof. Carlo Carli, associato confermato.
Prof. Giuseppe Daccò, associato confermato.
Prof. Daniele Fornari, associato confermato.
Dott. Guido Angelone, assistente ordinario.
Dott. Guido Cristini, ricercatore confermato
Dott. Roberto Ravazzoni, ricercatore confermato.
Dott. Claudio Consiglieri, funzionario tecnico.
Sig.a Rossana Poldi, segretaria.

Tel. 902436
Fax. 902436
E-mail: lugli@ipruniv.cce.unipr.it

Nell'ambito degli Istituti della Facoltà di Economia svolgono la propria attività anche altri docenti con incarichi di insegnamento a termine. Per informazioni, rivolgersi alle Segreterie degli Istituti.

Biblioteca generale

(Direttore: Prof. Giovanni Verga)

Sig.a Gloria Bianchi, agente tecnico
Rag. Patrizia Dragone, assistente contabile
Sig.ra Rita Mancini, assistente biblioteca

Dott.ssa Maria Antonietta Marazzi, collaboratore biblioteca

Dott. Gian Luca Pinardi, assistente biblioteca

Sig.ra Patrizia Tagliavini, agente amministrativo.

La Biblioteca ha un patrimonio di circa 100.000 volumi tra periodici e opere monografiche; patrimonio che copre tutte le discipline e le aree di ricerca della Facoltà di Economia. In particolare la Biblioteca gestisce un posseduto di circa 1.600 testate di riviste, annuari e periodici specializzati.

Il materiale è conservato in prevalenza in deposito ed in parte in Sala di Lettura, che dal settembre 1992 è organizzata come sala di consultazione con materiale direttamente disponibile al pubblico su scaffale aperto.

La Sala di lettura consente agli utenti di avere la diretta disponibilità di:

- 1) libri di testo adottati dai docenti della Facoltà e disponibili in 3 copie;
- 2) le ultime 6 annualità di 250 testate scelte fra quelle di uso più frequente;
- 3) statistiche di enti nazionali ed internazionali (ISTAT, ISCO, OCSE, EUROSTAT, FMI, ONU, BANCA MONDIALE, ecc.);
- 4) bibliografie nazionali ed internazionali, nonché guide alla ricerca scientifica riguardanti le principali aree disciplinari della Facoltà;
- 5) dizionari, codici, atlanti, enciclopedie;
- 6) novità librerie, vale a dire gli ultimi acquisti effettuati;
- 7) novità emergografiche, cioè l'ultimo numero di 144 testate di periodici di più recente acquisto.

I libri possono essere consultati in sede o prestati a domicilio; tutto il materiale a scaffale aperto, le riviste ed alcune categorie di libri (in particolare le pubblicazioni degli Enti) sono esclusi dal prestito a domicilio. Per accedere alla Sala di Lettura gli studenti devono essere muniti del libretto universitario vidimato ogni anno con timbro della Segreteria studenti o, in mancanza del libretto, della ricevuta di pagamento delle tasse. Sono ammessi ad usufruire dei servizi della Biblioteca anche utenti esterni alla Facoltà di Economia previa autorizzazione del Direttore.

La consultazione in sede ed il prestito a domicilio sono disciplinati da particolari norme previste dal regolamento della Biblioteca. Avvisi con queste norme sono affissi nella Sala di Lettura e nella bacheca collocata all'ingresso della Sala di Lettura medesima.

La ricerca bibliografica del posseduto della Biblioteca può effettuarsi utilizzando i terminali a disposizione dell'utenza in Sala di Lettura, collegati in linea con le altre Biblioteche dell'Ateneo. Attraverso tale ricerca è possibile rintracciare tutto il materiale librario acquisito dalla Biblioteca dopo il 1980; il materiale acquisito in precedenza può essere ricercato solo consultando il catalogo cartaceo per autori; la ricerca delle pubblicazioni periodiche può essere effettuata sia in linea che in un apposito catalogo a schede, ordinato alfabeticamente per titolo.

Il personale della Biblioteca è a completa disposizione degli utenti per un aiuto alla ricerca bibliografica e all'utilizzo di tutti i servizi che la Biblioteca stessa offre. Tra questi servizi si segnalano:

- la possibilità da parte degli utenti di suggerire l'acquisto di nuovi libri servendosi di un apposito registro che è disponibile in Sala di Lettura e che va compilato in tutte le sue parti;
- la possibilità di ottenere l'accesso al prestito interbibliotecario sia di periodici sia di monografie;
- la possibilità, su prenotazione, di consultare banche dati su supporto informatico.
- La Biblioteca dispone inoltre di una pagina su Internet, consultabile all'indirizzo <http://www.unipr.it/%biblec/index.htm>.

La pagina fornisce ai visitatori tutte le informazioni relative ai servizi via via offerti.

La Biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

- Sala di Lettura	8.30-18
- distribuzione libri e riviste conservate in deposito	8.30-12.50

Tel. 902480

Fax. 902486

E-mail: biblec@ipruniv.cce.unipr.it

Laboratorio di informatica didattica

(Direttore: Prof. Giorgio Gozzi)

E-mail gozzi@ipruniv.cce.unipr.it

Dott.ssa Silvia Affaticati, collaboratore tecnico.

E-mail silvia@ipruniv.cce.unipr.it

Dott. Giulio Campanini, operatore tecnico.

E-mail giulio@ipruniv.cce.unipr.it

Dott. Giuseppe Zammarchi, coordinatore di elaborazione dati.

E-mail giuseppe@ipruniv.cce.unipr.it

L'attività del Laboratorio si indirizza:

- al personale docente e non docente della Facoltà;
- ad altri collaboratori (cultori della materia, dottorandi, laureati frequentatori) indicati dagli Istituti e in regola con le norme assicurative previste dall'Ateneo;
- agli studenti della Facoltà per lo svolgimento di esercitazioni organizzate dai docenti nell'ambito dei corsi attivati;
- ai laureandi della Facoltà per:

- ◇ elaborazioni statistiche e grafiche di dati necessarie alla preparazione delle tesi di laurea;
 - ◇ utilizzare software per il reperimento di dati o informazioni utili al lavoro di tesi;
 - ◇ battitura della tesi.
- agli studenti ERASMUS.

Il personale del Laboratorio, oltre all'assistenza agli utenti, organizza corsi di informatica di base sull'utilizzo dei principali prodotti software e sui servizi utilizzabili tramite le attrezzature del Laboratorio stesso.

La struttura dispone della seguente dotazione hardware e software:

- 41 personal computer;
- 11 stampanti;
- server locale per la gestione della posta elettronica in ambiente LINUX;
- dispositivi di comunicazione e periferiche di input/output;
- allacciamenti alla rete di Ateneo per il collegamento con il Centro di Calcolo Elettronico, il Centro Elaborazione Dati Amministrativi, il C.I.N.E.C.A. e le reti internazionali (Internet);
- tutti i prodotti software più comunemente usati in ambiente universitario nonché diversi prodotti specializzati per applicazione necessarie ai corsi della Facoltà di Economia;
- software per utilizzo di Internet in ambiente Windows.

Nei locali del Laboratorio sono state attrezzate un'aula didattica con 20 posti di lavoro, una sala utenti con 9 stazioni autonome ed una sala per la battitura delle tesi di laurea con sei stazioni ed una stampante laser.

L'orario di apertura è il seguente:

Lunedì - Giovedì	9-13	14,30-17,30
Venerdì	9-13.	

Tel. 902390 - 902376

Fax. 902376

E-mail grande@ipruniv.cce.unipr.it

Strutture ausiliarie

La Facoltà è dotata di un servizio fotocopie ad uso esclusivo degli studenti e del personale, di tre sale di studio per gli studenti, dove sono a disposizione alcuni computers e di un bar interno.

L'ORDINAMENTO DIDATTICO

Il piano di studi di ciascun Corso di laurea comprende dieci insegnamenti fondamentali, l'equivalente di otto insegnamenti annuali, scelti tra i caratterizzanti il Corso di laurea stesso, ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di sei annualità.

Gli insegnamenti annuali comprendono di norma settanta ore di didattica e quelli semestrali trentacinque ore. Con (E) si indicano gli insegnamenti di area economica; con (A) gli insegnamenti di area aziendale; con (G) gli insegnamenti di area giuridica; con (M) gli insegnamenti di area matematico-statistica; con (AL) gli insegnamenti di altre aree.

La laurea si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per "insegnamenti equivalenti a ventiquattro annualità", tre prove di idoneità (due di lingue e una di conoscenze informatiche di base) e l'esame di laurea.

Per "insegnamenti equivalenti a ventiquattro annualità" si intende che lo studente, che abbia scelto nel piano di studi anche insegnamenti di 35 ore, per formare il corrispondente "insegnamento equivalente ad una annualità" deve scegliere due insegnamenti di 35 ore dello stesso tipo (caratterizzanti, caratterizzanti a scelta o altre discipline).

L'ordinamento dei tre Corsi di laurea è il seguente:

C. L. E. C.

10 insegnamenti fondamentali
(3E+2A+2G+3M)

Economia aziendale (A)
Economia politica I (E)
Economia politica II (E)
Istituzioni di diritto privato (G)
Istituzioni di diritto pubblico (G)
Matematica finanziaria I (M)
Matematica generale (M)
Ragioneria generale ed applicata (A)
Statistica I (M)
Storia economica (E)

8 caratterizzanti fissi
(2E+3A+2G+1M)

Diritto commerciale (G)
Diritto del lavoro (G)

Economia degli intermediari finanziari (C.L.E.C.) (A)
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (corso progredito) (A)
Politica economica (E)
Scienza delle finanze (E)
Statistica II (M)
Tecnica industriale e commerciale (A)

almeno altri 2 a scelta tra i rimanenti caratterizzanti:

Diritto del mercato finanziario (G)
Diritto fallimentare (G)
Diritto tributario (G)
Economia agraria (E)
Economia industriale (E)
Geografia economica (E)
Marketing (A)
Matematica finanziaria II (M)
Metodi e modelli per le scelte economiche (M)
Organizzazione aziendale (A)
Revisione aziendale (A)
Statistica economica (M)
Storia del pensiero economico (E)
Tecnica bancaria (A)

Corsi di 35 ore

Economia monetaria (E)
Economia internazionale (Monetaria) (E)
Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale) (E)

fino a un massimo di 4 a scelta tra tutte le altre discipline attivate:

Corsi di 70 ore

Analisi e contabilità dei costi (A)
Contabilità nazionale (M)
Economia agro-alimentare (E)
Economia applicata delle organizzazioni (E)
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali (A)
Economia dei trasporti (E)
Economia del lavoro (E)
Economia delle aziende di assicurazione (A)
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (A)
Economia dello sviluppo (E)
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale (A)

Economia e gestione delle imprese (A)
Economia e politica montana e forestale (E)
Economia pubblica (E)
Finanziamenti di aziende (A)
Lingua Francese (AL)
Lingua Inglese (AL)
Lingua Spagnola (AL)
Lingua Tedesca (AL)
Marketing internazionale (A)
Matematica per l'economia (M)
Organizzazione e pianificazione del territorio (E)
Politica agraria (E)
Relazioni industriali (AL)
Sociologia (AL)*
Sociologia dell'organizzazione (AL)
Sociologia economica (AL)
Statistica aziendale (M)
Strategie di impresa (A)
Tecnica dei crediti speciali (A)
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (M)
Tecnologia dei cicli produttivi (A)
Teoria dei giochi (M)

Corsi di 35 ore

Demografia (M)
Economia del turismo (E)
Economia dell'ambiente (corso base) (E)
Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente) (E)
Economia e tecnica della pubblicità (A)
Gestione della produzione e dei materiali (A)
Metodi e modelli per la logistica (M)
Programmazione economica (E)

Il piano di studio per il conseguimento della laurea in Economia e Commercio deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno cinque insegnamenti dell'area economica (E), almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale (A), almeno quattro insegnamenti dell'area giuridica (G) e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico- statistica (M).

* Sociologia è mutuata da Sociologia economica

C. L. E. A.

10 insegnamenti fondamentali
(3E+2A+2G+3M)

Economia aziendale (A)
Economia politica I (E)
Economia politica II (E)
Istituzioni di diritto privato (G)
Istituzioni di diritto pubblico (G)
Matematica finanziaria I (M)
Matematica generale (M)
Ragioneria generale ed applicata (A)
Statistica I (M)
Storia economica (E)

8 caratterizzanti fissi
(1E+6A+1G)

Diritto commerciale (G)
Economia degli intermediari finanziari (C.L.E.A.) (A)
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (A)
Economia e gestione delle imprese (A)
Economia industriale (E)
Finanziamenti di aziende (A)
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (corso progredito) (A)
Organizzazione aziendale (A)

almeno altri 2 a scelta tra i rimanenti caratterizzanti:

Analisi e contabilità dei costi (A)
Diritto del lavoro (G)
Diritto del mercato finanziario (G)
Diritto fallimentare (G)
Diritto tributario (G)
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale (A)
Marketing (A)
Marketing internazionale (A)
Politica economica (E)
Revisione aziendale (A)
Scienza delle finanze (E)
Statistica aziendale (M)
Tecnologia dei cicli produttivi (A)

Corsi di 35 ore

Economia monetaria (E)
Economia internazionale (Monetaria) (E)
Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale) (E)

fino a un massimo di 4 a scelta tra tutte le altre discipline attivate:

Corsi di 70 ore

Contabilità nazionale (M)
Economia agraria (E)
Economia agro alimentare (E)
Economia applicata delle organizzazioni (E)
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali (A)
Economia dei trasporti (E)
Economia del lavoro (E)
Economia delle aziende di assicurazione (A)
Economia dello sviluppo (E)
Economia e politica montana e forestale (E)
Economia pubblica (E)
Geografia economica (E)
Lingua Francese (AL)
Lingua Inglese (AL)
Lingua Spagnola (AL)
Lingua Tedesca (AL)
Matematica finanziaria II (M)
Matematica per l'economia (M)
Metodi e modelli per le scelte economiche (M)
Organizzazione e pianificazione del territorio (E)
Politica agraria (E)
Relazioni industriali (A)
Sociologia (AL)*
Sociologia dell'organizzazione (AL)
Sociologia economica (AL)
Statistica economica (M)
Statistica II (M)
Storia del pensiero economico (E)
Strategie di impresa (A)
Tecnica bancaria (A)
Tecnica dei crediti speciali (A)
Tecnica industriale e commerciale (A)
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (M)

* Sociologia è mutuata da Sociologia economica

Teoria dei giochi (M)

Corsi di 35 ore

Demografia (M)
Economia del turismo (E)
Economia dell'ambiente (corso base) (E)
Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente) (E)
Economia e tecnica della pubblicità (A)
Gestione della produzione e dei materiali (A)
Metodi e modelli per la logistica (M)
Programmazione economica (E)

Il piano di studio per il conseguimento della laurea in Economia aziendale deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno quattro insegnamenti dell'area economica (E), almeno otto insegnamenti dell'area aziendale (A), almeno tre insegnamenti dell'area giuridica (G) e almeno tre insegnamenti dell'area matematico-statistica (M).

C. L. E. P.

10 insegnamenti fondamentali
(3E+2A+2G+3M)

Economia aziendale (A)
Economia politica I (E)
Economia politica II (E)
Istituzioni di diritto privato (G)
Istituzioni di diritto pubblico (G)
Matematica generale (M)
Matematica per l'economia (M)
Ragioneria generale ed applicata (A)
Statistica I (M)
Storia economica (E)

8 caratterizzanti
(4E+1A+1AL+1G+1M)

di cui 5 fissi:
Diritto del lavoro (G)
Economia degli intermediari finanziari (C.L.E.P.) (A)
Politica economica (E)

Sociologia (AL)*
Statistica economica (M)

e 3 a scelta tra:

Economia agraria (E)
Economia dei trasporti (E)
Economia dello sviluppo (E)
Economia industriale (E)
Economia pubblica (E)
Scienza delle finanze (E)
Storia del pensiero economico (E)

Corsi di 35 ore

Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale) (E)
Economia internazionale (Monetaria) (E)
Economia monetaria (E)
Programmazione economica (E)

almeno altri 2 tra tutti i caratterizzanti a scelta:

Contabilità nazionale (M)
Diritto commerciale (G)
Economia agraria (E)
Economia dei trasporti (E)
Economia del lavoro (E)
Economia dello sviluppo (E)
Economia e gestione delle imprese (A)
Economia industriale (E)
Economia pubblica (E)
Organizzazione e pianificazione del territorio (E)
Scienza delle finanze (E)
Statistica II (M)
Storia del pensiero economico (E)

Corsi di 35 ore

Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale)(E)
Economia internazionale (Monetaria) (E)

* Sociologia è mutuata da Sociologia economica

Economia monetaria (E)
Programmazione economica(E)

fino a un massimo di 4 a scelta tra tutte le altre discipline attivate:

Corsi di 70 ore

Analisi e contabilità dei costi (A)
Diritto del mercato finanziario (G)
Diritto fallimentare (G)
Diritto tributario (G)
Economia agro-alimentare (E)
Economia applicata delle organizzazioni (E)
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali (A)
Economia delle aziende di assicurazione (A)
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (A)
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale (A)
Economia e politica montana e forestale (E)
Finanziamenti di aziende (A)
Geografia economica (E)
Lingua Francese (AL)
Lingua Inglese (AL)
Lingua Spagnola (AL)
Lingua Tedesca (AL)
Marketing (A)
Marketing internazionale (A)
Matematica finanziaria I (M)
Matematica finanziaria II (M)
Metodi e modelli per le scelte economiche (M)
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (corso progredito) (A)
Organizzazione aziendale (A)
Politica agraria (E)
Relazioni industriali (A)
Revisione aziendale (A)
Sociologia dell'organizzazione (AL)
Sociologia economica (AL)
Statistica aziendale (M)
Strategie di impresa (A)
Tecnica bancaria (A)
Tecnica dei crediti speciali (A)
Tecnica industriale e commerciale (A)
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (M)
Tecnologia dei cicli produttivi (A)
Teoria dei giochi (M)

Corsi di 35 ore

Demografia (M)
Economia del turismo (E)
Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente) (E)
Economia dell'ambiente (Corso base) (E)
Economia e tecnica della pubblicità (A)
Gestione della produzione e dei materiali (A)
Metodi e modelli per la logistica (M)

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in Economia politica deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno otto insegnamenti dell'area economica (E), almeno tre insegnamenti dell'area aziendale (A), almeno tre insegnamenti dell'area giuridica (G) e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica (M).

PIANO INDICATIVO DELLE FREQUENZE

Tutti gli insegnamenti attivati nell'A.A.1996/97 sono elencati in ordine alfabetico secondo l'anno-corso nel quale è consigliata la frequenza. L'orario delle lezioni è organizzato in base alle frequenze consigliate.

1° Anno

Economia aziendale
Economia politica I
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto pubblico
Matematica generale

2° Anno

Analisi e contabilità dei costi
Economia degli intermediari finanziari
Economia politica II
Geografia economica
Matematica per l'economia
Matematica finanziaria I
Ragioneria generale ed applicata
Revisione aziendale
Statistica I
Storia economica

3° Anno

Contabilità nazionale
Diritto commerciale
Diritto tributario
Economia agraria
Economia agro-alimentare
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali.
Economia dei trasporti
Economia del lavoro
Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente) (35 ore)
Economia dell'ambiente (Corso base) (35 ore)
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche.
Economia dello sviluppo
Economia e gestione delle imprese
Economia industriale
Economia monetaria (35 ore)
Finanziamenti di aziende
Matematica finanziaria II
Metodi e modelli per la logistica (35 ore)
Metodi e modelli per le scelte economiche
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (Corso progredito)
Organizzazione e pianificazione del territorio
Politica agraria
Politica economica
Relazioni industriali
Sociologia
Sociologia dell'organizzazione
Sociologia economica
Statistica aziendale
Statistica II
Storia del pensiero economico
Tecnica bancaria
Tecnica industriale e commerciale
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati
Teoria dei giochi

4° Anno

Demografia (35 ore)
Diritto del lavoro
Diritto del mercato finanziario

Diritto fallimentare
Economia applicata delle organizzazioni
Economia del turismo (35 ore)
Economia delle aziende di assicurazione
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale
Economia e politica montana e forestale
Economia e tecnica della pubblicità (35 ore)
Economia internazionale (Monetaria) (35 ore)
Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale) (35 ore)
Economia pubblica
Gestione della produzione e dei materiali (35 ore)
Marketing
Marketing internazionale
Organizzazione aziendale
Programmazione economica
Scienza delle finanze
Statistica economica
Strategie di impresa
Tecnica dei crediti speciali
Tecnologia dei cicli produttivi

NORME COMUNI A TUTTI I CORSI DI LAUREA

Divieto di iterazione di esami

Gli insegnamenti con uguale denominazione sono considerati equivalenti indipendentemente dal Corso di laurea nel quale sono impartiti e non possono essere iterati. Non possono, inoltre, essere sostenuti dagli studenti, qualunque sia l'anno di iscrizione, gli esami relativi ad ambedue gli insegnamenti per i quali è stata stabilita la corrispondenza o la mutuabilità, salvo i casi esplicitamente previsti con delibera del Consiglio di Facoltà.

Attestazioni di frequenza ed esami di profitto

Lo studente, che abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad un insegnamento, mantiene il diritto a sostenere il relativo esame di profitto anche nel caso in cui l'insegnamento sia disattivato.

Insegnamenti semestrali (35 ore)

La scelta dei due insegnamenti di 35 ore per formare il corrispondente "insegnamento equivalente a una annualità" deve avvenire per lo stesso tipo di

insegnamento (caratterizzante, caratterizzante a scelta e altre discipline).

Prove di idoneità nelle lingue straniere

Le prove di idoneità riguardano 2 lingue straniere a scelta dello studente e possono essere sostenute a partire dal II anno di corso. L'eventuale superamento degli esami di profitto sostituisce la prova di idoneità nella lingua straniera per la quale l'esame è stato superato. Gli insegnamenti delle lingue straniere per il superamento degli esami di profitto sono articolati in 2 anni corso.

Gli esami di profitto sostenuti nelle lingue straniere si aggiungono ai 24 previsti per il conseguimento della laurea.

Prova di idoneità di conoscenze informatiche di base

La prova di idoneità di conoscenze informatiche di base può essere sostenuta a partire dal III anno di corso, a condizione che lo studente abbia superato gli esami di Statistica I e di Matematica finanziaria I nei Corsi di laurea di Economia e Commercio e di Economia Aziendale, e gli esami di Statistica I e di Matematica per l'economia nel Corso di laurea di Economia Politica.

Lo studente che abbia superato l'esame di Elaborazione automatica delle informazioni entro l'A.A. 1993/1994 può chiederne la convalida come esame sostitutivo delle prova di idoneità.

Il superamento dell'esame di "Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati", sostituisce a tutti gli effetti la prova di idoneità.

Insegnamenti mutuabili da altre Facoltà

Tra gli insegnamenti a scelta non caratterizzanti può essere inserita soltanto una disciplina di altra Facoltà dell'Ateneo. Tali discipline, a carattere annuale, sono:

Facoltà di Giurisprudenza

- Diritto amministrativo
- Diritto delle Comunità Europee
- Diritto sindacale
- Diritto urbanistico

Facoltà di Scienze MM. FF. SS.

- Statistica matematica

Facoltà di Lettere

- Storia moderna
- Storia contemporanea

Propedeuticità

Le propedeuticità devono essere rispettate da tutti gli studenti indipendentemente dall'anno di iscrizione.

a) di carattere generale

Per essere ammessi a sostenere gli esami del 3° e 4° anno di corso, gli studenti dei tre Corsi di laurea devono aver superato i seguenti esami:

Economia aziendale
Economia politica I
Istituzioni di diritto privato
Matematica generale

e 2 esami a scelta tra:

Economia degli intermediari finanziari
Economia politica II
Istituzioni di diritto pubblico
Matematica finanziaria I (per C.L.E.C. e C.L.E.A.) oppure Matematica per l'economia (per C.L.E.P.)
Statistica I

b) di carattere specifico

Area economica

Economia politica I deve precedere gli esami di:

Economia agraria
Economia agro-alimentare
Economia dei mercati agricoli e forestali
Economia dei trasporti
Economia e politica montana e forestale
Economia politica II
Geografia economica
Organizzazione e pianificazione del territorio
Politica agraria ed economia della cooperazione
Storia del pensiero economico
Storia economica

Economia politica II deve precedere gli esami di:

Econometria
Economia applicata delle organizzazioni
Economia dell'ambiente
Economia dello sviluppo
Economia industriale
Economia internazionale

Economia monetaria
Economia pubblica
Politica economica
Programmazione economica
Scienza delle finanze

Storia economica deve precedere l'esame di:

Storia dell'industria

Area aziendale

Economia aziendale deve precedere gli esami di:

Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
Economia degli intermediari finanziari
Economia e gestione delle imprese
Ragioneria generale e applicata
Tecnica industriale
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale

Ragioneria generale e applicata deve precedere gli esami di:

Analisi e contabilità dei costi
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda
Revisione aziendale

Economia degli intermediari finanziari deve precedere gli esami di:

Economia del mercato mobiliare
Economia delle aziende di assicurazione
Finanziamenti di aziende
Tecnica bancaria
Tecnica dei crediti speciali

Area giuridica

Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto pubblico devono precedere gli esami di:

Diritto commerciale
Diritto del lavoro
Diritto tributario

ogni esame relativo a discipline giuridiche mutate da altre Facoltà

Diritto del lavoro deve precedere l'esame di:

Diritto sindacale

Diritto commerciale deve precedere gli esami di:

Diritto del mercato finanziario
Diritto fallimentare
Legislazione bancaria

Area matematico-statistica

Matematica generale deve precedere gli esami di:

Matematica per l'economia
Matematica finanziaria I
Metodi e modelli per le scelte economiche
Statistica I
Prove di idoneità di informatica

Statistica I deve precedere gli esami di:

Statistica II
Statistica aziendale
Statistica economica
Contabilità nazionale
Demografia
Econometria
Marketing
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati
Teoria dei giochi

Matematica finanziaria I per C.L.E.C. e C.L.E.A. deve precedere gli esami di:

Matematica finanziaria II,
Statistica II

Matematica per l'economia per C.L.E.P. deve precedere l'esame di:

Statistica II

Statistica I e *Matematica finanziaria I* per C.L.E.C. e C.L.E.A. devono precedere la prova d'idoneità di:

Conoscenze informatiche di base.

Statistica I e *Matematica per l'economia* per C.L.E.P. devono precedere la prova d'idoneità di:

Conoscenze informatiche di base.

Norme transitorie

Considerato il periodo intercorso tra la fine del vecchio ordinamento e l'entrata in funzione del nuovo, vengono confermate le norme transitorie apparse nelle precedenti Guide dello Studente e, qualora si verificassero necessità di decidere in merito, il Consiglio di Facoltà delibererà di volta in volta.

Norme per i trasferimenti interni nell'ambito della Facoltà di Economia dell'Università di Parma.

1) Gli Studenti fuori-corso del vecchio Corso di laurea in Economia e Commercio (C.L.E.C.) possono optare per le seguenti soluzioni:

- a) continuare e completare i loro studi secondo le norme del vecchio ordinamento (in questo caso richiederanno il modulo appositamente predisposto con i quattro indirizzi);
- b) passare al nuovo ordinamento restando nel proprio Corso di laurea o trasferendosi ad altro Corso di laurea.

Si ricorda che in base alla decisione del Consiglio di Facoltà l'A.A. 1997/98 è l'ultimo nel quale può essere esercitata l'opzione tra il vecchio ed il nuovo ordinamento.

Tutti gli esami superati sono convalidati con il voto ed eventualmente con la nuova denominazione riportata nella "Tabella delle corrispondenze" approvata dal Consiglio di Facoltà. Le frequenze già acquisite sono fatte salve anche se la relativa disciplina non è attivata nel nuovo ordinamento e non rientra nella tabella delle corrispondenze.

2) Gli studenti della Facoltà che si trasferiscono da un corso di Laurea ad un altro della stessa Facoltà, sono ammessi all'a.a. successivo con la convalida degli insegnamenti e delle attestazioni di frequenza comuni ai due corsi di laurea, così come riportato nella tabella delle corrispondenze.

Norme per gli studenti che chiedono il trasferimento dal Diploma Universitario ai Corsi di Laurea della Facoltà e viceversa.

Agli studenti che chiedono il trasferimento dal Diploma Universitario in "Economia e amministrazione delle imprese" ad uno dei corsi di laurea della Facoltà e viceversa vengono convalidati gli esami sostenuti secondo le tabelle seguenti:

NORME PER GLI STUDENTI CHE CHIEDONO IL PASSAGGIO DAL DIPLOMA UNIVERSITARIO DELLA NOSTRA FACOLTA' AI CORSI DI LAUREA

DIPLOMA UNIVERSITARIO	CORSO DI LAUREA
Metodi matematici per la gestione delle aziende	Metodi e modelli per le scelte economiche
Statistica	Statistica I (*)
Istituzioni di economia	Economia politica I
Storia economica	Storia economica (*)
Istituzioni di diritto privato	Istituzioni di diritto privato (**)
Economia applicata	nessuna corrispondenza
Economia aziendale	Economia Aziendale (**)
Tecnica industriale e commerciale	Tecnica industriale e commerciale (clec-clep) (*) Economia e gestione delle imprese(clea) (*)
Organizzazione aziendale	Organizzazione aziendale
Tecnica bancaria	Tecnica bancaria
Diritto tributario	Diritto tributario
Istituzioni di diritto pubblico	Istituzioni di diritto pubblico
Marketing	Marketing (**)
Analisi e contabilità dei costi	Analisi e contabilità dei costi (**)
Programmazione e controllo	nessuna corrispondenza
Finanziamenti di aziende	Finanziamenti di aziende (*)
Statistica aziendale	Statistica aziendale (*)
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale	Economia e gestione dell'azienda agraria e agro industriale (*)

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

INDIRIZZO IN AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

DIPLOMA UNIVERSITARIO	CORSO DI LAUREA
Ragioneria generale ed applicata	Ragioneria generale ed applicata (**)
Revisione aziendale	Revisione aziendale (**)
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda	Metodologie e determinazione quantitative di azienda (**)
Tecnica professionale	nessuna corrispondenza
Lingua straniera prova di idoneità	Lingua straniera prova di idoneità
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (esame di profitto)	Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (prova di idoneità)

INDIRIZZO IN LOGISTICA AZIENDALE

DIPLOMA UNIVERSITARIO	CORSO DI LAUREA
Metodi e modelli per la logistica	Metodi e modelli per la logistica
Ricerca operativa	nessuna corrispondenza
Controllo statistico della qualità	nessuna corrispondenza
Programmazione matematica	nessuna corrispondenza
Lingua straniera prova di idoneità	Lingua straniera prova di idoneità
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (esame di profitto)	Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (prova di idoneità)

Legenda:

(*) : corrispondenza parziale

(**) : corrispondenza nulla

NORME PER GLI STUDENTI CHE CHIEDONO IL TRASFERIMENTO DAI CORSI DI LAUREA AL DIPLOMA UNIVERSITARIO

CORSO DI LAUREA	DIPLOMA UNIVERSITARIO
Metodi e modelli per le scelte economiche	Metodi matematici per le gestione delle aziende
Statistica I	Statistica
Istituzioni di diritto pubblico	Istituzioni di diritto pubblico
Storia economica	Storia economica
Istituzioni di diritto privato	Istituzioni di diritto privato
nessuna corrispondenza	Economia applicata
Economia politica I	Istituzioni di economia
Economia aziendale	Economia aziendale
Tecnica industriale e commerciale	Tecnica industriale e commerciale(clec-clep) Economia e gestione delle imprese(clea)
Organizzazione aziendale	Organizzazione aziendale
Tecnica bancaria	Tecnica bancaria
Diritto tributario	Diritto tributario
Marketing	Marketing
Analisi e contabilità dei costi	Analisi e contabilità dei costi
nessuna corrispondenza	Programmazione e controllo
Finanziamenti di aziende	Finanziamenti di aziende
Statistica aziendale	Statistica aziendale
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale	Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

INDIRIZZO IN AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CORSO DI LAUREA	DIPLOMA UNIVERSITARIO
Ragioneria generale ed applicata	Ragioneria generale ed applicata
Lingua straniera prova di idoneità	Lingua straniera prova di idoneità
Revisione aziendale	Revisione aziendale
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda	Metodologie e determinazioni quantitative di azienda
nessuna corrispondenza	Tecnica professionale
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (esame di profitto)	Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (esame di profitto)

INDIRIZZO IN LOGISTICA AZIENDALE

CORSO DI LAUREA	DIPLOMA UNIVERSITARIO
Metodi e modelli per la logistica	Metodi e modelli per la logistica
nessuna corrispondenza	Ricerca operativa
nessuna corrispondenza	Controllo statistico della qualità
nessuna corrispondenza	Programmazione matematica
Lingue straniere prova di idoneità	Lingue straniere prova di idoneità
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (esame di profitto)	Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (esame di profitto)

Norme per gli studenti che chiedono il trasferimento da altre Facoltà dell'Università di Parma o da altre Università.

Gli studenti che chiedono il trasferimento da altre sedi universitarie per gli stessi Corsi di laurea della Facoltà di Economia o da Corsi di laurea di altre Facoltà, devono uniformarsi agli ordinamenti previsti dalla Facoltà per ciascuno dei tre Corsi di laurea. In particolare, devono rispettare le propedeuticità di carattere generale e specifico fissate dalla Facoltà. Verranno convalidati d'ufficio soltanto gli esami sostenuti e le firme di frequenza per le discipline aventi la stessa denominazione di quelle attivate in questa Facoltà (delibera C. di F. 1.6.1989) e riportate nella tabella alle pagg. 43-44 della presente Guida e successive modificazioni, purchè i corsi prevedano lo stesso numero di ore di insegnamento.

La convalida di esami, relativi a discipline con denominazione diversa o con diverso carico didattico (numero di ore di insegnamento) è subordinata alla approvazione del Consiglio di Facoltà a norma dell'art. 10 del Regolamento Studenti approvato con R.D. 4.6.1938, n. 1269. Lo studente interessato deve presentare domanda su apposito modulo reperibile presso la Segreteria, allegando i programmi delle discipline di cui chiede la convalida, riferiti all'anno accademico in cui l'esame è stato sostenuto. In ogni caso, dovendo gli studenti che chiedono il trasferimento uniformarsi agli ordinamenti previsti dalla Facoltà ricevente per ciascuno dei tre Corsi di laurea, non potranno essere convalidati esami sostenuti nella Facoltà di provenienza che non rispettino le propedeuticità generali e specifiche fissate dalla Facoltà di Economia dell'Università di Parma.

La domanda può essere inoltrata soltanto dopo il perfezionamento di tutte le pratiche amministrative d'iscrizione. **Le domande di convalida esami vengono prese in esame solo se inoltrate con data certa entro il 28 febbraio di ogni anno.** Le domande spedite dopo tale data vengono rinviate ai fini dell'esame per la convalida al successivo termine di scadenza (delibera del C. di F. del 11.5.1995).

Norme per l'ammissione di laureati in discipline economiche ai Corsi di laurea della Facoltà di Economia

I laureati in discipline economiche (D.M. 27 ottobre 1992) sia presso l'Università di Parma che presso altro Ateneo che chiedono l'iscrizione a uno dei Corsi di laurea della Facoltà per conseguire il titolo devono attenersi alla seguente normativa:

1. per conseguire la laurea nel Corso al quale si chiede l'ammissione lo studente deve aver superato tutti gli esami fondamentali e caratterizzanti del Corso;
2. si ritengono superati gli esami sostenuti durante il conseguimento di altre

lauree economiche se per essi è stata richiesta ed ottenuta la convalida dai competenti organi accademici al momento dell'ammissione;

3.se al momento dell'ammissione uno studente in possesso di laurea in discipline economiche ottiene la convalida di almeno 18 esami, è ammesso al IV anno di corso della laurea per cui ha fatto richiesta. Altrimenti, lo studente è ammesso all'anno di corso corrispondente al numero degli esami convalidati ed alle attestazioni di frequenza;

4.per conseguire la seconda laurea lo studente dovrà comunque superare un numero minimo di ulteriori 4 esami scelti tra i "caratterizzanti rimanenti" del nuovo Corso di laurea, non ancora sostenuti;

5.produrre una dissertazione scritta (tesi di laurea) e superare la relativa prova orale.

Piano degli studi

Lo specifico modulo va presentato alla Segreteria Studenti della Facoltà (Via d'Azeglio,85) da tutti gli studenti di nuova immatricolazione (I° anno e trasferiti) e dagli studenti già iscritti negli anni precedenti che intendono apportare modifiche al proprio piano dei studi.

Il piano di studio degli studenti iscritti al I° anno di corso è costituito dai soli esami fondamentali e caratterizzanti il rispettivo Corso di laurea (equivalenti ad un massimo di 18 annualità). Il piano di studio completo deve essere presentato a partire dal II° anno di corso.

Gli studenti fuori corso, che non hanno optato per il nuovo ordinamento, possono chiedere la modifica dei soli insegnamenti opzionali nell'ambito dell'indirizzo in cui si trovano.

Se il piano individuale non rispetta i vincoli fissati dall'ordinamento didattico della Facoltà non viene approvato; in tal caso lo studente viene convocato ed invitato ad adeguarsi alla normativa vigente. Qualora lo studente non si presentasse, la modifica richiesta si intende respinta e resta in vigore il modulo presentato l'anno precedente.

Al fine di favorire la corretta compilazione verrà effettuato, all'inizio dell'a.a., un ciclo di incontri a cura della Commissione piani di studio.

Per la compilazione dei moduli attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nel retro degli stessi e a quelle fornite dalla Commissione.

I PIANI DI STUDIO DEVONO ESSERE CONSEGNATI ALLA SEGRETERIA STUDENTI ENTRO I SEGUENTI TERMINI PERENTORI:

STUDENTI DEL 1° ANNO TRA IL 1 AGOSTO E IL 30 SETTEMBRE

ALTRI STUDENTI TRA IL 1 AGOSTO E IL 5 NOVEMBRE

NORME E CONSIGLI PER I LAUREANDI

Gli studenti laureandi devono rispettare le seguenti scadenze:

- 1.deposito del titolo della tesi presso la Segreteria (via D'Azeglio,85) tramite consegna del relativo modulo sei mesi prima della discussione;
- 2.consegna di tutta la documentazione per l'esame di laurea (domanda, libretto universitario, versamento tasse,) un mese prima della discussione della tesi;
- 3.consegna di 4 copie della dissertazione scritta (tesi di laurea) accompagnata dalla dichiarazione del Relatore, venti giorni prima della discussione della tesi;
- 4.sostenimento e superamento dell'ultimo esame di profitto almeno dieci giorni prima della discussione della tesi.

Queste scadenze hanno carattere perentorio senza possibilità di deroghe.

Struttura della tesi

La tesi è normalmente divisa in Parti, e queste a loro volta in Capitoli. I Capitoli possono essere ancora suddivisi in Paragrafi, non necessariamente numerati. Vi saranno inoltre una Introduzione, e un capitolo di Conclusioni. La tesi si apre con l'Indice, e si conclude con l'elenco delle Opere Citate.

Introduzione e conclusioni

Nell'introduzione si definisce con esattezza il tema delle tesi, e se ne illustra lo schema, motivando le scelte fatte. Sono poi messe in luce le caratteristiche più importanti del lavoro, insieme con le sue limitazioni.

Nelle conclusioni il candidato potrà riassumere i risultati cui è pervenuto, le riflessioni personali e i passi fondamentali del suo lavoro.

Indice

Nella preparazione dell'indice, occorre tenere presente che la sua funzione non è soltanto di consentire il reperimento dei temi trattati, ma anche quello di offrire al lettore una visione sintetica e ordinata del contenuto della tesi, e in particolare del modo in cui la materia è stata organizzata.

Accanto ai titoli dei Capitoli, l'Indice recherà il numero della pagina di inizio. E' consigliabile che l'Indice sia seguito da un Indice dei Grafici e delle Tabelle (se ve ne sono). Grafici e tabelle sono individuati da un titolo e da un numero d'ordine progressivo.

Bibliografia

Alla fine della tesi l'elenco delle Opere Citate contiene l'indicazione bibliografica precisa e completa per articoli, libri e altro materiale già citato nel testo o nelle note. Qualora lo ritenga opportuno, il candidato potrà

aggiungere a questo elenco una Bibliografia Essenziale con l'indicazione dei testi - diversi da quelli citati - che egli ritenga fondamentali per la comprensione e lo studio dell'argomento trattato.

Il laureando, almeno sette giorni prima della data fissata per la discussione, deve consegnare alla Segreteria dell'Istituto interessato una sintesi della tesi, contenuta in due cartelle dattiloscritte.

CALENDARIO DELLE LEZIONI PER L'A.A. 1997/98

29 settembre 1997 - 19 dicembre 1997

Lezioni 1° semestre

22 dicembre 1997 - 9 gennaio 1998

Vacanze natalizie (settimane di studio ed eventuale recupero lezioni)

12 gennaio 1998 - 20 febbraio 1998

Esami di profitto

23 febbraio 1998 - 8 aprile 1998

Lezioni 2° semestre

9 aprile 1998 - 15 aprile 1998

Vacanze pasquali

16 aprile 1998 - 22 maggio 1998

Lezioni 2° semestre

25 maggio 1998 - 29 maggio 1998

Settimana di studio ed eventuale recupero lezioni

1 giugno 1998 - 17 luglio 1998

Esami di profitto

31 agosto 1998 - 25 settembre 1998

Esami di profitto

E' previsto che, nel semestre in cui non vengono tenute le lezioni di un insegnamento, il Titolare del corso possa concedere, esclusivamente agli studenti fuori corso, un prolungamento dell'ultimo appello di esami. Trattandosi di prolungamento di appello il candidato può presentarsi alla prova una sola volta.

CALENDARIO DELLE SESSIONI DI LAUREA

19-02-1998; 23-04-1998; 16-07-1998; 24-09-1998; 26-11-1998

ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI IMPARTITI NEL PRIMO SEMESTRE

Contabilità nazionale
Diritto del lavoro
Diritto del mercato finanziario
Economia agraria
Economia agro-alimentare
Economia applicata delle organizzazioni
Economia aziendale
Economia dell'ambiente (corso base)
Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente)
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
Economia e politica montana e forestale
Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale)
Economia monetaria
Economia pubblica
Finanziamenti di aziende
Istituzioni di diritto privato CLEA - CLEP
Istituzioni di diritto privato CLEC
Lingua Francese I
Lingua Francese II
Lingua Inglese I
Lingua Inglese II
Lingua Spagnola I
Lingua Spagnola II
Lingua Tedesca I
Lingua Tedesca II
Marketing
Marketing internazionale
Matematica finanziari I
Matematica generale
Matematica per l'economia
Metodi e modelli per le scelte economiche
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda
Organizzazione aziendale
Organizzazione e pianificazione del territorio
Politica economica
Programmazione economica
Ragioneria generale ed applicata
Scienza delle finanze
Sociologia dell'organizzazione
Statistica aziendale
Statistica II
Storia del pensiero economico
Storia economica CLEA
Storia economica CLEC - CLEP
Strategie di impresa
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati

ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI IMPARTITI NEL SECONDO SEMESTRE

Analisi e contabilità dei costi
 Demografia (2° periodo)
 Diritto commerciale CLEA - CLEP
 Diritto commerciale CLEC
 Diritto fallimentare
 Diritto tributario
 Economia degli intermediari finanziari
 Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali
 Economia dei trasporti
 Economia del lavoro
 Economia del turismo (1° periodo)
 Economia delle aziende di assicurazione
 Economia dello sviluppo
 Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale
 Economia e gestione delle imprese
 Economia e tecnica della pubblicità (1° periodo)
 Economia industriale
 Economia internazionale (monetaria) (2° periodo)
 Economia politica I CLEA
 Economia politica I CLEC - CLEP
 Economia politica II CLEA - CLEP
 Economia politica II CLEC
 Geografia economica
 Gestione della produzione e dei materiali (2° periodo)
 Istituzioni di diritto pubblico
 Lingua Francese I
 Lingua Francese II
 Lingua Inglese I
 Lingua Inglese II
 Lingua Spagnola I
 Lingua Spagnola II
 Lingua Tedesca I
 Lingua Tedesca II
 Matematica finanziaria II
 Metodi e modelli per la logistica (2° periodo)
 Politica agraria
 Relazioni industriali
 Revisione aziendale
 Sociologia economica
 Statistica economica
 Statistica I CLEA
 Statistica I CLEC- CLEP
 Tecnica bancaria
 Tecnica dei crediti speciali
 Tecnica industriale e commerciale
 Tecnologia dei cicli produttivi
 Teoria dei giochi

TABELLA DELLE CORRISPONDENZE TRA VECCHIE E NUOVE DENOMINAZIONI
 DEGLI INSEGNAMENTI ATTIVATI

Corsi di laurea in:

Economia Aziendale - Economia e Commercio - Economia Politica

	PRECEDENTI	ATTUALI
	Analisi e contabilità dei costi	Analisi e contabilità dei costi
	Contabilità nazionale	Contabilità nazionale
*	Demografia (70 ore)	Demografia (35 ore)
	Diritto commerciale (biennale)	Diritto commerciale
	Diritto del lavoro	Diritto del lavoro
	Legislazione bancaria	Diritto del mercato finanziario
	Diritto fallimentare	Diritto fallimentare
	Diritto tributario	Diritto tributario
	Economia e politica agraria (ind. sociale)- c.l.e.c.	Economia agraria
	Non attivato	Economia agro -alimentare
	Economia politica III	Economia applicata (delle organizzazioni)
	Economia aziendale	Economia aziendale
	Economia degli intermediari finanziari	Economia degli intermediari finanziari
	Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali	Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali
	Economia e politica dei trasporti	Economia dei trasporti
	Non attivato	Economia del lavoro
	Non attivato	Economia del turismo (35 ore)
	Non attivato	Economia dell'ambiente (politica economica dell'ambiente - (35 ore)
	Non attivato	Economia dell'ambiente (corso base)-(35ore)
	Economia e finanza delle imprese di assicurazione	Economia delle aziende di assicurazione
	Ragioneria pubblica	Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
	Politica economica e finanziaria II	Economia dello sviluppo
	Economia e politica agraria (ind.aziendale)-(c.l.e.a)	Economia e gestione della azienda agraria e agro-industriale
**	Tecnica industriale e commerciale I	Economia e gestione delle imprese
	Economia montana e forestale	Economia e politica montana e forestale
	Non attivato	Economia e tecnica della pubblicità (35 ore)
	Non attivato	Economia industriale
	Non attivato	Economia internazionale (monetaria)-(35ore)
	Non attivato	Economia internazionale (teoria del commercio internazionale) - (35 ore)
*	Economia monetaria e creditizia (70 ore)	Economia monetaria (35 ore)
	Economia politica I	Economia politica I
	Economia politica II	Economia politica II
	Non attivato	Economia pubblica

Finanziamenti d'azienda	Finanziamenti di aziende
Geografia economica (biennale)	Geografia economica
Non attivato	Gestione della produzione e dei materiali - (35 ore)
Istituzioni di diritto privato	Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto pubblico	Istituzioni di diritto pubblico
Lingua francese (triennale)	Lingua francese (biennale)
Lingua inglese (triennale)	Lingua inglese (biennale)
Lingua spagnola (triennale)	Lingua spagnola (biennale)
Lingua tedesca (triennale)	Lingua tedesca (biennale)
Tecnica delle ricerche di mercato	Marketing
Tecnica degli scambi e cambi con l'estero	Marketing internazionale
Matematica finanziaria I	Matematica finanziaria I
Matematica finanziaria II	Matematica finanziaria II
Matematica generale	Matematica generale
Metodi matematici di analisi economica	Matematica per l'economia
Non attivato	Metodi e modelli per la logistica
Ricerca operativa	Metodi e modelli per le scelte economiche
Ragioneria generale ed applicata II	Metodologie e determinazioni quantitative di azienda
Organizzazione aziendale	Organizzazione aziendale
Programmazione dello sviluppo e assetto del territorio	Organizzazione e pianificazione del territorio
Economia della cooperazione	Politica agraria
Politica economica e finanziaria I	Politica economica
* Programmazione economica (70 ore)	Programmazione economica (35 ore)
Ragioneria generale ed applicata I	Ragioneria generale ed applicata
Non attivato	Relazioni industriali
Tecnica delle revisioni d'azienda	Revisione aziendale
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Scienza delle finanze
Sociologia	Sociologia
Non attivato	Sociologia dell'organizzazione
Sociologia economica	Sociologia economica
Statistica aziendale	Statistica aziendale
Statistica economica	Statistica economica
Statistica I	Statistica I
Statistica II	Statistica II
Storia economica	Storia economica
Storia delle dottrine economiche	Storia del pensiero economico
Programmazione e pianificazione aziendale	Strategie di impresa
Tecnica bancaria e professionale	Tecnica bancaria
Tecnica dei crediti speciali	Tecnica dei crediti speciali
* Tecnica industriale e commerciale II	Tecnica industriale e commerciale
*** Elaborazione automatica delle informazioni	Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati
Non attivato	Tecnologia dei cicli produttivi
Teoria delle decisioni e teoria dei giochi	Teoria dei giochi

* : Trasferimenti o passaggi

** : Solo per i passaggi di corsi di laurea

*** : Vedi pag. 30

PROGRAMMA SOCRATES/ERASMUS

SOCRATES è il programma di azione della Comunità europea per la cooperazione nel settore dell'istruzione. Approvato il 14 marzo 1995 e valido fino alla fine del 1999, il programma riguarda i 15 Stati membri dell'Unione europea, nonché l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia. Socrates differisce dalle iniziative comunitarie precedenti poiché comprende tutti i tipi e i livelli d'istruzione nell'ambito di un unico programma di cooperazione europea inteso a promuovere il concetto di apprendimento durante tutto l'arco della vita.

Tra gli obiettivi globali del programma Socrates vanno qui ricordati quelli di:

- sviluppare la dimensione Europea dell'istruzione a tutti i livelli in modo da rafforzare lo spirito di cittadinanza europea, valorizzando il patrimonio culturale di ogni Stato membro;
- incoraggiare la mobilità degli studenti, permettendo loro di compiere parte degli studi in uno Stato membro, al fine di contribuire al consolidamento della dimensione europea dell'istruzione;
- incoraggiare il riconoscimento accademico di diplomi, periodi di studio ed altre qualifiche, allo scopo di facilitare lo sviluppo di un'area europea aperta per la cooperazione in materia di istruzione;
- promuovere scambi di informazioni ed esperienze affinché la diversità e la specificità dei sistemi di istruzione negli Stati membri diventino una fonte di arricchimento e di stimolo reciproco.

Con riferimento alla mobilità studenti, il programma Socrates ha incorporato le caratteristiche del programma ERASMUS (European Community Action Scheme for the Mobility of University Students), le cui prime due fasi si sono svolte nel periodo 1987-94 e che resta come denominazione del tipo di azione indicata.

In questo ambito sono concesse borse di studio a studenti universitari per svolgere in una Università, o Istituzione d'Insegnamento Superiore, di un altro Paese della Comunità Europea un periodo di studi che costituisca parte riconosciuta del titolo di studio/qualifica rilasciati dall'Università di origine. Scopo delle borse di studio è quello di contribuire a coprire il differenziale di spese che lo studente dovrà sostenere recandosi all'estero rispetto al suo mantenimento in Italia.

Le borse sono concesse per un trimestre, semestre, o un anno accademico, a studenti dei Corsi di laurea, delle Scuole a fini speciali, delle Scuole di specializzazione ed ai dottorandi (Dottorato di ricerca), per seguire o svolgere presso un'Università dei Paesi della CEE:

- uno o più corsi istituzionali;
- tesi di laurea o parte di essa;
- attività proprie del corso di dottorato di ricerca.

La possibilità per l'Ateneo di partecipare al programma e di erogare le borse di studio è condizionata dall'approvazione di un Contratto Istituzionale che viene

presentato alla Comunità europea dopo aver concordato con altre Università o Istituzioni di insegnamento superiore estere il numero massimo di studenti che potranno usufruire del programma di mobilità su basi di reciprocità. Tale procedura è dovuta al fatto che il programma Socrates/Erasmus prevede che gli studenti comunitari possano frequentare i corsi in sedi universitarie estere sostenendo solo le spese di iscrizione presso la propria Università di origine e ciò nonostante i differenziali di costi tra le varie sedi Universitarie, spesso di entità assai rilevante.

Le borse di studio vengono assegnate per concorso bandito dall'Ateneo, con affissione nelle bacheche delle varie Facoltà non appena ottenuta l'approvazione del Contratto Istituzionale dalla Comunità europea (generalmente nella primavera di ogni anno accademico).

Le prove di selezione vengono effettuate da Commissioni giudicatrici appositamente nominate dal Consiglio di Facoltà.

Durante la carriera universitaria di ogni studente è possibile usufruire di una borsa Erasmus per un solo anno e nel corso di un solo anno accademico.

Per l'anno accademico 1997/98 sono state assegnate borse presso le seguenti Università:

-Barcellona, Badajoz (Spagna) sottoposte alla responsabilità del *Prof. Pallottini*.

-Passau, Erlangen e Halle (Germania), Atene (Grecia), Cardiff (Gran Bretagna), Caen (Francia), Lund (Svezia) sottoposte alla responsabilità del *Prof. Spano*;

-Lille e Tolosa (Francia), Wageningen (Olanda), Valencia (Spagna) sottoposte alla responsabilità del *Prof. Giacomini*;

-Bruxelles (Belgio), Glasgow (Gran Bretagna), Marsiglia (Francia), Saragozza (Spagna), Tilburg (Olanda) sottoposte alla responsabilità della *Prof. Miani*.

Per ulteriori informazioni gli studenti sono invitati a rivolgersi al Dott. Alessandro Bernazzoli o alla Dott.ssa Alessandra Uni presso l'Ufficio Socrates/Erasmus, via Università 12, tel.: 204203.

Modalità operative

Per poter usufruire dei vantaggi del programma Socrates/Erasmus è necessario che gli studenti rispettino alcune regole stabilite dal Consiglio di Facoltà per favorirne il buon funzionamento:

1. Prima della partenza per le sedi universitarie estere convenzionate, è necessario richiedere ai singoli professori ufficiali della Facoltà, titolari dei corsi con contenuti simili rispetto a quelli che si intendono frequentare all'estero, una dichiarazione scritta di equivalenza. Per facilitare questa incombenza, sono stati predisposti appositi moduli reperibili presso la Segreteria Studenti della Facoltà. Alla richiesta è pure necessario allegare il programma del corso che si intende frequentare all'estero.

2. Le dichiarazioni di equivalenza (un modulo per ogni corso), controfirmate dal docente, vanno poi depositate presso la Segreteria della Facoltà;

3. Al ritorno dalle sedi universitarie estere convenzionate, per ottenere la convalida degli esami superati all'estero, è consigliabile controllare che le

suddette Università abbiano inviato alla Segreteria della Facoltà l'attestazione dell'esito degli esami, relativi ai corsi dichiarati a suo tempo equivalenti, secondo la procedura di cui al punto precedente.

Il riconoscimento degli esami e l'espressione dei voti in trentesimi, nel rispetto dei criteri di equivalenza delle valutazioni, viene deliberato dal Consiglio di Facoltà su proposta di una Commissione appositamente costituita.

Il Consiglio di Facoltà, nell'interesse degli studenti, ha stabilito che le dichiarazioni di equivalenza dei corsi da frequentare all'estero rispetto a quelli impartiti in Facoltà e, a maggior ragione, gli eventuali successivi riconoscimenti dei relativi esami sono possibili esclusivamente in riferimento a corsi svolti nelle sedi universitarie estere convenzionate, interamente sostitutivi di quelli impartiti in Facoltà, con conseguente impossibilità di riconoscimenti parziali e di esami integrativi.

Al fine di garantire omogeneità di trattamento con gli altri studenti, il Consiglio di Facoltà ha anche stabilito che gli studenti che usufruiscono del programma Socrates/Erasmus potranno ottenere il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero solo se verrà accertato il totale rispetto delle norme in materia di piani di studio, con particolare riferimento alle propedeuticità di carattere generale e alle propedeuticità di carattere specifico.

Numero massimo di equivalenze

A partire dall'A.A. 1993/94 il numero degli insegnamenti della Facoltà, dichiarabili equivalenti rispetto ai corsi frequentati e superati all'estero nell'ambito del programma Socrates/Erasmus, non può essere superiore a:

- n°6 insegnamenti in caso di borse di studio di durata pari o superiore a 9 mesi;
- n°4 insegnamenti in caso di borse di studio di durata pari a 6 mesi;
- n°3 insegnamenti in caso di borse di studio di durata inferiore a 6 mesi.

PROGRAMMA SOCRATES/LEONARDO

Nell'ambito del programma Socrates è previsto un programma d'azione, denominato Leonardo, per l'attuazione di una politica di formazione professionale della Unione Europea che ha, tra gli altri, l'obiettivo di favorire lo sviluppo della cooperazione Università - Impresa con particolare riferimento agli aspetti tecnologici. Esso prevede il finanziamento di borse di studio per consentire a studenti e neolaureati di compiere un periodo di tirocinio presso imprese situate in altri Stati membri della UE.

Per ottenere l'assegnazione di una borsa Leonardo è indispensabile avere una buona conoscenza della lingua del Paese in cui si intende compiere lo stage (ovvero della lingua inglese).

L'Università di Parma comunicherà in tempo utile, presumibilmente nella primavera 1998, ulteriori informazioni (requisiti, modalità e termini di presentazione delle domande).

Per ulteriori informazioni gli studenti sono invitati a rivolgersi al Dott. Alessandro Bernazzoli o alla Dott.ssa Alessandra Uni presso l'Ufficio Socrates/Erasmus, via Università 12, tel.: 204203.

A.I.E.S.E.C.

La Facoltà di Economia di Parma ospita uno dei 400 comitati sparsi nel mondo dell'Associazione Internazionale degli Studenti di Economia (AIESEC). E' l'unica associazione che permette di compiere esperienze di lavoro qualificate in aziende estere mentre si è studenti. Fin dai primi anni gli studenti possono quindi inserirsi in attività dirette a farli diventare cittadini del mondo.

C.U.S.

Il Centro Universitario Sportivo di Parma promuove e organizza la pratica sportiva propedeutica e agonistica degli studenti universitari. Organizza:

- corsi propedeutici allo sport;
- campionati interfacoltà ;
- campionati nazionali universitari
- vacanza sportive studenti (estive ed invernali);
- attività sportive-culturali.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria CUS, v.le delle Scienze, 83 - Campus Universitario - Tel 905532 Fax. 905530

E' attivo presso l'Istituto di Musicologia (via Cavour,28) il coro *I.Pizzetti*. La musica polifonica è qui occasione di scambi interpersonali amichevoli e piacevoli. Non è richiesta alcuna formazione musicale specifica, ma solo l'impegno bisettimanale (Lunedì e Giovedì ore 21.00-23.00).

Per ogni informazione telefonare la mattina ai numeri 281248 - 283166.

JUNIOR ENTERPRISE

Nell'aprile del 1996 nasce presso l'ateneo parmense Junior Enterprise Parma, società cooperativa a responsabilità limitata formata esclusivamente da studenti interessati all'approfondimento delle tematiche economiche attraverso esperienze pratiche e concrete, in Italia o in Europa. Si occupa infatti di incentivare, organizzare e coordinare varie attività che comportano la collaborazione tra Università ed il mondo delle Imprese.

JE Parma S.c.r.l.

c/o Facoltà di Economia

Università degli Studi di Parma - Via Kennedy, 6

Tel.0521 902401/ 282846

Fax 0521 902400

E-Mail: jep@pr.flashnet.it

GLI SBOCCHI PROFESSIONALI DEL LAUREATO IN ECONOMIA*

E' un fatto degno di nota che il ventaglio degli sbocchi occupazionali per un laureato in Economia è oggi tra i più ampi.

La laurea in Economia offre la possibilità di accedere a molteplici attività lavorative, da quelle più consolidate ma esse pure in profonda trasformazione (si pensi alla figura di dottore commercialista, del funzionario di banca o dell'insegnante di scuola media superiore) a quelle emergenti: gestore di fondi; creatore di nuove imprese; analista finanziario; revisore di bilancio; broker di assicurazione; economista di agenzia e così via.

Un secondo fatto importante è che i laureati in Economia, subito dopo quelli di Ingegneria, sono coloro che subiscono il più basso tasso di disoccupazione intellettuale. Come emerge da una recente indagine ISTAT, a tre anni dalla laurea, il 90,4 per cento dei laureati in Economia risulta occupato (contro il 92 per cento dei laureati in Ingegneria). Vediamo ora i principali sbocchi occupazionali.

La scelta imprenditoriale

E' una novità inserire questa scelta tra i possibili sbocchi del laureato in Economia. Ciò è dovuto al fatto che negli ultimi anni si è assistito ad una rivalutazione del significato dell'imprenditorialità per merito della riscoperta del ruolo vitale svolto dalle piccole imprese. Inoltre, l'elemento dell'imprenditorialità è diventato un fattore essenziale per la capacità competitiva delle stesse grandi imprese. In diversi casi, nelle aziende più innovative, taluni managers diventano "intra-prenditori", implementando nuove idee, stimolando la direzione aziendale ad investire sui loro progetti, compartecipando ai risultati economici di tali iniziative.

Un buon imprenditore è certamente colui che sa osservare e interpretare la realtà economica che lo circonda, che è dotato di una capacità di individuazione delle opportunità di mercato e di progettazione del loro sfruttamento. La professione di imprenditore è dunque molto diversa da altre attività (medico, ingegnere, chimico,...) che presuppongono titoli di laurea specifici.

Lo studente che vuole mirare ad una carriera imprenditoriale dovrebbe approfondire, nell'ambito del piano di studi, discipline quali la finanza, l'organizzazione e il marketing.

La capacità di esaminare e comprendere la dinamica dell'economia, della finanza e dei mercati su scala internazionale diventa sempre più una dote fondamentale dell'imprenditore moderno di successo.

* Il presente paragrafo è liberamente tratto da: "Guida agli sbocchi professionali del laureato in Economia", a cura di G. Lorenzoni e S. Zamagni, il Mulino, Bologna, 1995.

Il general manager

Tra i ruoli di general management possiamo trovare: a) i ruoli istituzionali di alta direzione, che fa riferimento agli organi di vertice cui è delegata la funzione di governo della strategia aziendale; b) i direttori di divisione o di area d'affari; c) i ruoli di direzione periferica, che si trovano solitamente nelle aziende grandi con organizzazione geograficamente distribuita (banche, assicurazioni, distribuzione); d) i ruoli di product manager o di project manager, intesi prevalentemente come organi di integrazione di processi funzionali particolari (amministrazione, vendita, produzione, marketing)

L'operatore finanziario

Nella cosiddetta securities industry, il comparto del sistema finanziario che si dedica all'emissione, negoziazione e collocamento dei titoli, emergono i seguenti profili professionali:

a) Analista finanziario. E' l'operatore che ha il compito di seguire un gruppo di aziende, italiane o straniere, dunque di analizzarne i bilanci e tutte le altre informazioni rilevanti, sia in assoluto, sia con riferimento alle aziende analoghe. Deve essere in grado di formulare un giudizio meditato sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa e di valutarne la redditività prospettica.

b) Economista. Ha il compito di definire gli scenari macroeconomici fondamentali. Deve essere capace di leggere e interpretare tutte le variabili economiche fondamentali e soprattutto di tradurle in indicazioni di carattere operativo.

c) Consulente finanziario ai privati. Questa azione può essere svolta presso gli sportelli di una banca, presso un intermediario specializzato oppure nell'ambito di reti di vendita vere e proprie. Queste devono essere organizzate nell'ambito di una SIM abilitata e i promotori devono superare un esame ed essere iscritti ad un albo apposito.

Per questi ruoli occorrono ottimi fondamenti di economia generale e di politica economica. E' inoltre necessaria un'ottima conoscenza dell'economia finanziaria nelle sue componenti fondamentali: finanza d'impresa, economia degli intermediari finanziari, finanza dei mercati.

Per le competenze di carattere generale, possiamo elencare: l'uso di strumenti analitici e matematici in particolare; l'uso del personal computer, la padronanza della lingua inglese e la lettura regolare della stampa economica specializzata.

Il product manager

Il marketing ha acquisito ormai piena cittadinanza nella nostra terminologia commerciale ed è universalmente accettato come una delle più moderne funzioni aziendali, soprattutto nelle aziende di beni di largo consumo. Il product manager è oggi una figura fondamentale soprattutto in imprese che hanno sviluppato la

propria struttura organizzativa su un ampio portafoglio di prodotti e marche.

Vi è infatti un'esigenza di concentrare il focus organizzativo su ciò che è considerata una risorsa fondamentale dell'impresa, il prodotto/marca e, in un'ottica più estesa, il suo rapporto con il pubblico dei consumatori. In sostanza il product manager è responsabile delle decisioni sia strategiche che operative riguardanti le caratteristiche, il prezzo, la distribuzione e la comunicazione di un singolo prodotto.

La revisione contabile

La nascita della professione del revisore contabile avviene in Gran Bretagna intorno al 1850 in seguito all'esigenza pubblica di controllare le risultanze contabili di un'impresa da parte di un organo indipendente allo scopo di verificarne l'esattezza e l'attendibilità a beneficio dei soci e dei terzi.

Oggi, la revisione contabile è l'attività di professionisti indipendenti i quali svolgono statuite procedure di revisione al fine di accertare la conformità del bilancio alle norme di legge, interpretate ed integrate dai principi contabili di riferimento.

Lo svolgimento dell'attività avviene in maniera organizzata da parte di una società di revisione. All'interno della società, per ogni "commessa" o incarico ricevuto, viene costituito un gruppo di persone composto da un Amministratore, un dirigente, un Revisore esperto (senior) e un revisore.

Le società di revisione hanno sempre fornito ottime possibilità di impiego e di crescita professionale in particolar modo ai neolaureati in materie economico-aziendali. Il processo di crescita e maturazione in seno alle società di revisione è piuttosto rapido e senz'altro molto completo, in quanto, oltre agli ingenti investimenti in formazione professionale da parte della società, i revisori affrontano uno spettro di situazioni differenti che garantiscono una preparazione completa.

La carriera bancaria

Oggi, con l'evoluzione in atto nel sistema finanziario e con la diffusione e l'affinamento delle conoscenze finanziarie presso un pubblico di utenti sempre più vasto ed esigente, tale sbocco è divenuto più interessante, poiché dischiude svariate opportunità di impiego e di carriera.

L'attività della banca può a grandi linee essere analizzata secondo tre aree: corporate, retail e specialistica.

L'area corporate comprende le attività di gestione del credito alle imprese: il personale in quest'ambito deve disporre di competenze di analisi delle aree di business della Banca e delle strategie di marketing tipiche del mercato imprese e di vendita, intese come capacità di relazione con il cliente impresa e di negoziazione commerciale.

Nell'area retail ci troviamo di fronte ad una sorta di rivoluzione culturale della banca, poiché la clientela si è fatta molto più avvertita ed esigente e ci si orienta ad erogare un servizio di qualità. In quest'area le risorse umane devono possedere una conoscenza delle caratteristiche dei prodotti commercializzati e la capacità di analizzare il mercato attuale e potenziale e di formulare obiettivi per la gestione della clientela acquisita e per lo sviluppo di quella potenziale. Sarà inoltre necessaria una competenza di vendita specifica.

Esistono poi delle attività specialistiche quali la gestione dei rischi di mercato, l'innovazione tecnologica, la finanza avanzata, la gestione delle risorse umane.

I neolaureati vengono valutati per la loro preparazione accademica, la conoscenza della lingua inglese, le capacità di analisi e sintesi, l'autonomia, le capacità sociali. Tra queste comprendiamo la capacità di interazione con il cliente, di integrazione con gli altri ruoli dell'azienda.

La consulenza

Tutti i problemi e le opportunità aziendali si prestano ad essere trattate con l'ausilio di consulenti. E' praticamente impossibile classificare tutti i tipi di consulenza, tuttavia si possono individuare: a) la consulenza di direzione, che affronta la strategia aziendale, l'organizzazione aziendale e le procedure di pianificazione e controllo; b) la consulenza ai responsabili di funzione, per tutte quelle problematiche che possono trovare una soluzione corretta all'interno delle responsabilità funzionali.

Secondo ASSCO in Italia operano centinaia di società di consulenza, tuttavia possiamo osservare alcuni raggruppamenti: le società internazionali (Bain, Cuneo Associati e McKinsey, Boston Consulting Group); le società di consulenza legate a società di revisione o informatica (Andersen Consulting, KPMG, Price Waterhouse, Ernst Young); le società nazionali, le filiali italiane di gruppi europei con attività di consulenza specialistica.

La prima e fondamentale caratteristica di un consulente è essere più bravo degli altri. Non sono solo i voti ad attestarlo, ma l'abilità logica, la dialettica, la leadership personale, la cultura, la capacità di lavorare in gruppo, il senso del sacrificio.

E' caratterizzante di tutte le società di consulenza la dominanza del lavoro in team. In tali società si entra di norma da neolaureati (quelle con caratteristiche informatiche) o dopo tre anni di esperienza in azienda e dopo un master.

Il dottore commercialista

Il dottore commercialista è principalmente un consulente globale d'impresa, sia essa pubblica o privata, chiamato a risolvere i tanti problemi che si pongono in tutte le fasi del ciclo di nascita, crescita e morte delle aziende medesime nei loro aspetti gestionali, organizzativi, economici, giuridici e contabili.

Tale realtà obbliga il dottore commercialista a rimanere mentalmente elastico e creativo, e a mantenersi costantemente aggiornato, con un'attività di studio che costantemente accompagna il lavoro.

E' una professione coinvolgente, anche per la disomogenea distribuzione del carico di lavoro nell'anno, ma consente soddisfazioni personali e anche di carattere economico, seppur non immediate. Infatti si diviene dottori commercialisti dopo avere superato l'esame di Stato, che si svolge due volte l'anno e cui si accede dopo un tirocinio triennale obbligatorio.

L'economista pubblico

Con questo termine si intende il laureato in economia operante nelle amministrazioni pubbliche centrali ovvero locali o enti di previdenza.

Gli sbocchi professionali riflettono una situazione attuale mediocre, ma anche una prospettiva che è decisamente più favorevole.

Le attività emblematiche nelle quali l'economista pubblico si troverà ad operare sono: la formazione del bilancio pubblico, la gestione del debito pubblico, la regolazione, la definizione della spesa per lo stato sociale (ovvero sanità, previdenza, assistenza e educazione), l'organizzazione del settore pubblico, la tassazione.

E' necessario che il candidato abbia approfondito le discipline di micro e macro economia, di politica economica, di contabilità nazionale, di contabilità e bilancio.

Il giornalismo economico

Nell'universo sempre più complesso della finanza e dell'economia solo chi possiede gli strumenti per leggere quel che accade è in grado di spiegare gli eventi sia ai profani sia agli esperti senza scontentarli cadendo nella banalità. Certamente fare informazione economica presenta un grado di difficoltà in più rispetto alla comunicazione politica o alla cronaca.

Il laureato in economia possiede un vantaggio sugli altri: sa le regole del gioco dei mercati e ha dimestichezza con le leggi dell'impresa. Sono questi i requisiti di base che permettono di scovare le notizie nelle aride relazioni congiunturali sull'andamento dei settori produttivi oppure negli indicatori o, ancora, negli sporadici e incompleti rapporti sui distretti industriali.

Tecnologie e televisione trasformano il modo di lavorare nelle redazioni, ma quando si parla di giornalismo emergono sempre due scuole di pensiero. Da una parte chi sostiene che la professione si apprende, dall'altra chi dice che si tratta di un'attività ad alta predisposizione naturale.

Fino a non molto tempo fa le redazioni erano l'unica via per imparare il mestiere. Ma i lettori sono cambiati, anche l'economia ha assunto maggiore complessità e si è imposta l'urgenza di fornire una formazione specifica e qualificata.

Dopo una formazione universitaria che pone le fondamenta per muoversi a proprio agio in settori specifici, da alcuni anni i giovani hanno la possibilità di frequentare una delle scuole abilitate all'esame professionale, una prova scritta e orale che permette di accedere all'Albo dell'Ordine dei giornalisti. In Italia esistono sei istituti riconosciuti, a Milano, Bologna, Urbino, Perugia e Roma.

L'insegnamento nella scuola media superiore

Nella Facoltà di Economia lo sbocco professionale dell'insegnamento non è tra quelli per i quali sia esplicitamente prevista una preparazione specifica, nonostante l'abbondanza di discipline che possono essere insegnate da un laureato in economia.

La scelta di questo sbocco professionale è resa poco attraente da retribuzioni non particolarmente laute, mentre è motivo di attrazione la flessibilità dell'impegno, potendo svolgere parte dell'attività al proprio domicilio (preparazione e correzione dei compiti). La riduzione del numero di studenti poi potrà essere compensata dall'estensione delle materie economiche ad altri ordini di scuole superiori, il che rende di particolare importanza che gli studenti di Economia considerino esplicitamente nei propri progetti, fin dall'inizio, questo sbocco professionale.

Le discipline tipiche insegnate dal laureato in Economia sono: economia e diritto, matematica applicata, geografia economica, ragioneria, tecnica, economia aziendale, informatica gestionale, tecniche turistiche. Nessuna disciplina va esente dall'utilizzazione didattica dei nuovi strumenti informatici, PC, fogli elettronici, data base, programmi di elaborazione testi.

Circa le domande per i concorsi è necessario rivolgersi ai provveditorati agli studi, per le supplenze, brevi o annuali, bisogna prendere contatto con le singole scuole.

La ricerca para-accademica

La carriera accademica non esaurisce le possibilità, per un laureato in economia, di rimanere nell'ambito del mondo della ricerca economica. La ricerca para-accademica è, però, per sua natura finalizzata al perseguimento degli obiettivi dell'istituzione pubblica che la promuove. Al contrario, la ricerca accademica può essere di base, cioè non finalizzata.

E' richiesta una specifica preparazione: il Corso di laurea in Economia politica è senz'altro il percorso formativo adeguato per questo profilo professionale. Ricordiamo inoltre l'importanza fondamentale di una conoscenza delle materie quantitative (statistica).

La ricerca può essere svolta nell'ambito di organizzazioni internazionali (Fondo monetario Internazionale, Banca Mondiale, Organizzazione per la Cooperazione e Sviluppo Economico, Commissione Europea), negli uffici studi a livello

nazionale (Servizio Studi della Banca d'Italia, Centro Studi Confindustria, Ufficio Studi dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, l'Ufficio Studi Economici della commissione Nazionale per le Società e la Borsa), nei centri privati di ricerca (Prometeia, Centro Europa Ricerche, Istituto per la ricerca Sociale), negli istituti pubblici di ricerca (Segreteria Generale della Programmazione nel Ministero del Bilancio, Consiglio Tecnico-scientifico per la Programmazione Economica, Istituto di Studi per la Programmazione Economica, Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura).

La ricerca accademica

L'università è il luogo dove vengono svolte le attività di insegnamento e di ricerca scientifica teorica e di base.

I giovani che intraprendono la carriera universitaria vengono fortemente incentivati nella fase iniziale - che in generale è lunga, raramente inferiore agli otto o dieci anni - a destinare la parte prevalente del loro tempo alla ricerca.

In Italia è stato istituito con il "dottorato di ricerca" un percorso di studi post-laurea presente da tempo in altri paesi, che conduce al titolo di Philosophy doctor (Ph.D). Lo sbocco principale del dottorato di ricerca è la carriera accademica, seppure non l'unico possibile.

Nel 1994 sono stati attivati 71 corsi di dottorato per un totale in Italia di 358 borse.

E' previsto il conferimento di borse di studio per la durata del dottorato, che è di tre anni, e anche di borse post-dottorato per sostenere gli studenti nel percorso che li porterà a sostenere gli esami per ricercatore universitario.

Il conferimento del titolo di dottore di ricerca è subordinato alla preparazione di una tesi di dottorato che costituisca un contributo di ricerca originale e da discutere di fronte ad una Commissione Nazionale.

ISTITUTO DI ECONOMIA AGRARIA E FORESTALE

(Direttore: Prof. Marco Zuppiroli)

All'Istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Economia Agraria (C.L.E.C)
- Economia Agro-alimentare (C.L.E.C)
- Economia e Gestione della Azienda Agraria e Agro-Industriale (C.L.E.A.)
- Economia e Politica Montana e Forestale (C.L.E.C.)
- Politica Agraria (C.L.E.C.)

Questi insegnamenti offrono un quadro sistematico dei caratteri e degli strumenti per comprendere le problematiche sia del settore che dell'impresa agraria e agro-alimentare individuando le circostanze di ordine economico, tecnico e politico che hanno determinato i diversi tipi di intervento per raggiungere coerenti obiettivi di produzione e di reddito.

Il corso di Economia Agraria approfondisce le caratteristiche generali del settore nel quadro dell'economia nazionale e comunitaria in rapporto anche alle politiche di cui l'agricoltura è stata oggetto dal dopoguerra ad oggi.

Il corso di Economia Agro-alimentare analizza le problematiche dell'impresa nel moderno sistema agro-alimentare, di cui affronta le caratteristiche evolutive rispetto sia alle variazioni dei modelli di consumo che ai mutamenti dell'organizzazione di impresa.

Economia e Gestione dell'Azienda Agraria e Agro-industriale si propone di fornire le basi informative e metodologiche per affrontare lo studio dell'economia delle strutture produttive in agricoltura e dei rapporti di integrazione nel sistema agro-alimentare.

Economia e Politica Montana e Forestale è un corso di economia applicata al settore forestale che si pone l'obiettivo di spiegare la produzione e le tematiche della percezione di benefici materiali e immateriali, indivisibili e, infine, le problematiche economiche e sociali legate alla conservazione degli equilibri naturali con particolare riferimento a quelli montani e forestali.

Politica Agraria è un corso rivolto a definire il contesto generale in cui emergono gli interventi nel settore agricolo con particolare riferimento alla politica agricola comunitaria e a quella nazionale.

ECONOMIA AGRARIA

(Prof. Marco Zuppiroli)

1. Caratteri dell'impresa agricola

1.1 La figura civilistica dell'imprenditore agricolo: riflessi legislativi e fiscali.

1.2 I contratti agrari.

1.3 La classificazione dei tipi di impresa.

Il dibattito sull'azienda contadina: forme di conduzione ed equilibrio dell'impresa.

2. Economia del processo produttivo agricolo

2.1 Le specificità della produzione agricola.

2.2 Analisi di bilancio delle imprese agricole.

2.3 Distinzione tra bilancio dell'impresa e bilancio dell'azienda.

2.4 I presupposti teorici del bilancio dell'azienda.

2.5 Schema e svolgimento del bilancio economico dell'azienda agraria.

3. Struttura e ruolo dell'agricoltura

3.1 Le fonti di informazione sull'agricoltura.

3.2 L'agricoltura italiana nell'economia nazionale: produzione lorda vendibile.

3.3 Il mercato del lavoro e l'occupazione.

3.4 Una valutazione del progresso tecnico nell'agricoltura italiana.

3.5 L'offerta dei prodotti agricoli e le condizioni di mercato dei prodotti

3.6 Analisi della ragione di scambio del settore.

4. Capitale, credito e indebitamento del settore primario

4.1 Gli investimenti fissi lordi dell'agricoltura.

4.2 Lo stock di capitale fisso riproducibile presente in agricoltura: stima e procedimento di determinazione.

4.3 Dinamica del credito erogato all'agricoltura.

4.4 Situazione patrimoniale e finanziaria del settore: una stima dell'indebitamento.

4.5 La redditività del capitale investito: differenziazione a livello territoriale.

5. Dall'agricoltura a sistema agro-alimentare

5.1 I concetti di agribusiness e di filiera

5.2 La domanda dei prodotti agro-alimentari. La legge di Engel ed i consumi alimentari

5.3 Gli adattamenti dell'agricoltura agli stimoli da crescita demografica e da sviluppo economico.

6. *La dinamica delle principali agricolture europee*
 - 6.1. Evoluzione produttiva di alcune agricolture dell'Europa occidentale.
 - 6.2. Le aziende agricole europee: produzione e interscambio.
 - 6.3. I divari nell'agricoltura comunitaria.
 - 6.4. L'agricoltura italiana nel contesto europeo.
7. *I principali strumenti di intervento nel settore agricolo*
 - 7.1. Il contingentamento dell'offerta
 - 7.2. Il sostegno dei redditi attraverso la garanzia dei prezzi.
 - 7.3. Le compensazioni al reddito
8. *Elementi di politica agricola comunitaria*
 - 8.1. Principi e strumenti della PAC.
 - 8.2. Politica dei mercati e delle strutture
 - 8.3. La riforma della PAC nel 1992 e l'Accordo GATT.
9. *Cenni alle principali linee di politica agraria nazionale*
 - 9.1. Gli interventi modificatori dell'assetto della proprietà fondiaria italiana: la Riforma Fondiaria e la legge per la formazione della piccola proprietà contadina.
 - 9.2. Piani Verdi
 - 9.3. La legge Quadrifoglio.

Bibliografia essenziale

Lecture scelte di Economia agraria, diffuse a cura della Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro (CUSL) "Andrej Rublev", Parma, 1997.

Lecture aggiuntive consigliate

R. CIANFERONI, C. CECCHI, A. PACCIANI, *Economia politica dell'agricoltura e dell'ambiente*, CEDAM, Padova, 1991.

Modalità di accertamento

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova scritta. Eventuali incontri di approfondimento saranno concordati direttamente con gli studenti.

ECONOMIA AGRO-ALIMENTARE

(Prof. Corrado Giacomini)

1. Il sistema agro-alimentare

- 1.1. Gli strumenti interpretativi del sistema agro-alimentare.
- 1.2. L'analisi della struttura del sistema agro-alimentare.
- 1.3. L'agricoltura nell'economia nazionale.

- 1.4. L'industria agro-alimentare in Italia.
2. *Produzione agro-alimentare e consumo*
 - 2.1. La produzione alimentare.
 - 2.2. La dinamica del consumo alimentare.
 - 2.3. I modelli di consumo alimentare.
 - 2.4. Alcune tendenze dell'attuale politica alimentare nei paesi sviluppati.
3. *Il concetto e il ruolo della qualità nel settore agro-alimentare*

La "qualità" dei prodotti agricoli ed alimentari: definizioni.
I prodotti a denominazione protetta.
La qualità di processo nelle imprese agroalimentari.
Strumenti per la garanzia della qualità.
Casi di studio.
4. *Il mercato e l'impresa agricola*
 - 4.1. Il mercato dei prodotti agricoli.
 - 4.2. I margini di distribuzione e la domanda derivata.
 - 4.3. I nuovi assetti dei canali distributivi nel sistema agro-alimentare.
 - 4.4. Il controllo pubblico dei prezzi dei prodotti agro-alimentari.
5. *L'organizzazione del sistema agro-alimentare*
 - 5.1. I meccanismi di coordinamento verticale.
 - 5.2. Le associazioni di produttori in agricoltura.
 - 5.3. L'impresa cooperativa.
 - 5.4. L'interprofessione.
6. *L'analisi di gestione nell'impresa cooperativa*
 - 6.1. L'obiettivo economico dell'impresa cooperativa.
 - 6.2. Rapporti tra impresa cooperativa e base sociale.
 - 6.3. La particolarità del bilancio dell'impresa cooperativa.
 - 6.4. Aspetti particolari dell'analisi di gestione dell'impresa cooperativa.
 - 6.5. Sviluppo e crisi della cooperazione agro-alimentare.
7. *L'integrazione europea e i suoi effetti sui mercati*
 - 7.1. Il nuovo carattere della politica agricola dell'Unione Europea
 - 7.2. Le nuove organizzazioni comuni di mercato.
 - 7.3. Dal GATT al WTO: effetti sul commercio internazionale dei prodotti agricoli.

Per applicare i concetti acquisiti durante il corso verrà trattato il caso di una filiera di prodotto.

Bibliografia essenziale

Lecture scelte di Economia agro-alimentare, diffuse a cura della Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro Parma, 1997.

Lecture aggiuntive consigliate

L. MALASSIS, G.GHERSI, *Introduzione all'economia agroalimentare*, IL MULINO, Bologna, 1995.

G.P. CESARETTI, A.C. MARIANI, V.SODANO, *Sistema agroalimentare e mercati agricoli*, IL MULINO, Bologna, 1994.

F.MESSORI, *Economia del mercato dei prodotti agro-alimentari*, EDAGRICOLE, Bologna, 1992.

V.SACCOMANDI, *Istituzioni di economia del mercato dei prodotti agricoli*, REDA, Roma, 1991.

Modalità d'accertamento

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento saranno concordati direttamente con gli studenti.

Si consiglia di frequentare preventivamente il corso di Economia Politica I.

ECONOMIA E GESTIONE DELLA AZIENDA AGRARIA E AGRO-INDUSTRIALE.

(Prof. Filippo Arfini)

1. Caratteristiche del settore agricolo e dell'azienda agraria

- 1.1 Le principali caratteristiche dell'agricoltura italiana.
- 1.2 Le caratteristiche strutturali e produttive dell'azienda agraria.
- 1.3 L'impresa professionale: obiettivi e strategia
- 1.4 La famiglia pluri-attiva: rapporti nell'azienda-famiglia

2. Progresso tecnico ed azienda agraria

- 2.1 L'incertezza tecnologica elemento distintivo del piano di produzione dell'azienda agraria.
- 2.2 Il rapporto tra indivisibilità delle innovazioni e dimensione spaziale dell'azienda agraria.
- 2.3 La scelta degli investimenti nell'azienda agraria.
- 2.4 Aspetti economici dello sviluppo della meccanizzazione agricola.
- 2.5 La valutazione dell'efficienza aziendale

3. La struttura finanziaria dell'azienda agraria

- 3.1 Il rapporto tra capitale proprio e capitale di credito nell'azienda agraria.
- 3.2 Gli effetti del credito agevolato sulle scelte dell'imprenditore agricolo.

4. L'azienda agraria e il mercato

- 4.1 Il mercato dei prodotti agricoli
- 4.2 Il mercato dei fattori (evoluzione e caratteristiche)
- 4.3 Il potere contrattuale degli agricoltori

4.4 Forme di integrazione con l'agro-industria.

5. Elementi di pianificazione dell'azienda agro-industriale

- 5.1 La programmazione lineare: alcuni cenni teorici
- 5.2 I metodi di pianificazione parziale e globali
- 5.3 I metodi di pianificazione sotto incertezza
- 5.4 La pianificazione aziendale di lungo periodo
- 5.5 Problemi relativi alla formulazione di modelli di programmazione lineare
- 5.6 Applicazione della programmazione lineare per la pianificazione e la gestione dell'azienda agro-industriale.

6. La Politica Agricola Comunitaria

- 6.1 Lineamenti e sviluppo delle politiche agricole in Europa.
- 6.2 La politica dei prezzi e dei mercati agricoli : funzionamento, settori di intervento, effetti e sviluppi .
- 6.3 La politica delle strutture agricole nella UE.
- 6.4 La politica di sviluppo rurale.
- 6.5 La politica ambientale.

Bibliografia essenziale

Lecture scelte di Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale, diffuse a cura della Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro (CUSL) "Andrej Rublev", Parma, 1997.

R. Fanfani, *Lo sviluppo della Politica agricola Comunitaria*, LA NUOVA ITALIA SCIENTIFICA, Roma, 1996. Capp. 4, 5, 8.

Lecture aggiuntive consigliate

M. De Benedictis, V. Cosentino, *Economia dell'azienda agraria*, Il Mulino, Bologna, 1979.

A.CIANI, *Contabilità e management delle imprese in agricoltura*, ETASLIBRI, Milano, 1992.

PARIS Q. *Programmazione lineare: un'interpretazione economica*, IL MULINO, Bologna, 1991.

Modalità d'accertamento

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento saranno concordati direttamente con gli studenti.

Si consiglia di frequentare preventivamente il corso di Economia Aziendale.

ECONOMIA E POLITICA MONTANA E FORESTALE

(Prof. Alberto Benassi)

1. Il territorio, i diritti di uso e il bosco

- 1.1 L'azione antropica.
- 1.2 Il regime fondiario, gli usi civici e le proprietà zallettive.
- 1.3 Il legno ed i benefici immateriali del bosco.
- 1.4 Il bosco: bene privato e bene pubblico.

2. Il mercato dei prodotti legnosi

- 2.1. Il legno.
- 2.2 Il mercato del legno.
- 2.3 La domanda.
- 2.4 L'offerta.
- 2.5 Il prezzo di mercato e il prezzo di trasformazione (macchiatico).

3. Il legno nell'economia nazionale

- 3.1 Le statistiche.
- 3.2 Le utilizzazioni legnose.
- 3.3 Importazione, esportazione e consumo apparente.
- 3.4 La selvicoltura e l'industria della trasformazione

4. Economia della produzione legnosa

- 4.1 La produzione di legno.
- 4.2 Sviluppo vegetativo e funzione di produzione.
- 4.3 L'ottima dimensione fisica della produzione del legno.
- 4.4 L'ottima dimensione finanziaria della produzione del legno.
- 4.5 La ricerca dell'ottima dimensione di produzione di legno.
- 4.6 La produzione nella selvicoltura.
- 4.7 Il turno forestale.
- 4.8 Da prodotto pluriennale ad annuale.
- 4.9 Vischiosità e rigidità della provvigione legnosa.

5. Dai diritti del bisogno agli usi del benessere

- 5.1 Dall'economia raccoglitrice alla libera usufruzione.
- 5.2 Le esternalità della produzione di legnosa.
- 5.3 Internalizzazione delle esternalità positive.
- 5.4 Il surplus del consumatore e le utilità senza prezzo.
- 5.5 Variazione compensativa ed equivalente.
- 5.6 Il valore dei "beni senza prezzo"
- 5.7 La rilevazione delle preferenze.
- 5.8 I parchi, le riserve e le oasi naturalistiche.

6. L'economia della risorsa foresta

- 6.1 L'ecosistema forestale.
- 6.2 Il concetto di sviluppo sostenibile.
- 6.3 Esternalità negative e costi sociali.

- 6.4 Internalizzazione delle esternalità negative.
- 6.5. I diritti di proprietà e le negoziazioni.
- 6.6 Norme, standard, tasse e canoni.
- 6.7 Tasso di sconto sociale ed etica dell'ambiente.

La politica montana e forestale nazionale

- La politica ambientale nella CEE.
- La politica forestale nella CEE.
- La politica montana e forestale nazionale.

Bibliografia essenziale

Fotocopie di appunti e letture disponibili presso la Segreteria di Istituto.

Letture aggiuntive consigliate

M. BRESSO, *Per una economia ecologica*, NIS, 1994.

D. PEARCE, K. TURNER, *Economia delle risorse naturali e dell'ambiente*, Il Mulino, 1991.

Modalità di accertamento

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà con prova orale. Ai fini della preparazione, si consiglia di frequentare preventivamente il corso di Matematica Finanziaria.

Eventuali incontri di approfondimento della materia saranno concordati direttamente con gli studenti.

POLITICA AGRARIA

(Prof.ssa Paola Bertolini)

1. Specificità settoriali e fondamenti di politica agraria

- 1.1 Declino relativo del settore nello sviluppo economico e nuove funzioni dell'agricoltura
- 1.2 Specificità settoriali e politiche di sostegno
- 1.3 Il difficile rapporto tra fame e sovrapproduzione
- 1.4 Le funzioni non alimentari dell'agricoltura

2. L'integrazione europea e la politica agraria

- 3.1 La costruzione europea dalle origini al trattato di Maastricht
- 3.2 Le istituzioni comunitarie
- 3.3 L'agricoltura europea e l'avvio della politica agraria
- 3.4 I principi della politica agricola comune ed il suo finanziamento

3. La politica dei prezzi

- 4.1 La politica dei prezzi: funzionamento ed effetti
- 4.2 Dalla dipendenza alimentare alle eccedenze strutturali negli anni '70

- 4.3 Eccedenze, relazioni intra-U.E. e conflitti internazionali
- 4.4 Dal protezionismo al liberismo: la complessa trattativa Gatt
- 4.5 I correttivi degli anni '80 (quote, stabilizzatori di bilancio e tasse di corresponsabilità)
- 4.6 La riforma degli anni '90: dal sostegno dei prezzi agli aiuti al reddito

4. La politica strutturale

- 4.1 La questione strutturale alle origini della politica agricola comunitaria
- 4.2 Il piano Mansholt e l'avvio della politica strutturale
- 4.3 Dal sostegno all'agricoltura alle tematiche dello sviluppo rurale: i programmi integrati mediterranei
- 4.4 Il coordinamento tra politica dei prezzi e politica strutturale
- 4.5 I recenti indirizzi della politica strutturale: dal sostegno alle aziende alle politiche ambientali

5. L'agricoltura italiana e la politica agricola nazionale

- 5.1 L'arretratezza dell'agricoltura e la povertà dei ceti rurali
- 5.2 Arretratezza tecnologica e problemi strutturali
- 5.3 Questione fondiaria ed occupazionale
- 5.4 Il divario Nord-Sud
- 5.5 Cenni sui principali interventi di politica agraria dal dopoguerra al ventennio fascista

6. I principali interventi di politica agraria dal secondo dopoguerra ad oggi

- 6.1 Formazione e riordino del credito agrario
- 6.2 Riforma agraria e formazione della piccola proprietà coltivatrice
- 6.3 Piani Verdi
- 6.4 Programmazione e leggi poliennali di spesa
- 6.5 I recenti indirizzi di politica agricola

Bibliografia essenziale

Lecture scelte di Politica Agraria, diffuse a cura della Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro (CUSL) "Andrej Rublev", Parma 1997

R. FANFANI, *Lo sviluppo della politica comunitaria*, Nuova Italia Scientifica, Roma 1996

Eventuali altre letture saranno consigliate nel corso delle lezioni e rese disponibili per gli studenti presso la segreteria dell'Istituto.

Modalità di accertamento

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà con prova scritta. Eventuali incontri di approfondimento saranno concordati direttamente con gli studenti.

ISTITUTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA E DI ECONOMIA DEI TRASPORTI

(Direttore: Prof. Carla Canali)

All'Istituto fanno capo le seguenti discipline:

- Economia dei trasporti (C.L.E.P.)
- Economia del turismo (C.L.E.P.)
- Geografia economica (C.L.E.C.)
- Organizzazione e pianificazione del territorio (C.L.E.P.)

ECONOMIA DEI TRASPORTI

(Prof. Carla Canali)

Obiettivi

Scopo dell'Economia dei trasporti è di studiare il manifestarsi delle leggi economiche nelle attività che riguardano il trasferimento nello spazio delle persone e dei beni, e in particolare, gli effetti delle relazioni che si instaurano fra il sistema dei trasporti - inteso come insieme delle modalità disponibili in un ambito territoriale definito - e gli altri settori dell'economia. L'attività di trasporto, peraltro, è strettamente connessa alla struttura della produzione e della distribuzione; non vi è alcuna attività produttiva (e, in generale, alcuna attività economica e sociale) che non implichi mobilità spaziale e che non richieda, dunque, l'approntamento di adeguate infrastrutture di trasporto.

L'Economia dei trasporti si occupa anche dei processi di formazione dei sistemi di trasporto e dei rapporti fra espansione e innovazione dei sistemi, crescita economica e organizzazione territoriale, individuando il divenire dei ruoli e delle funzioni delle singole modalità. Su questi temi fondamentali si sono sviluppati specifici filoni di ricerca concernenti, fra gli altri, le conseguenze della evoluzione tecnica ed organizzativa delle varie modalità; i problemi derivanti dalla crescente mobilità delle persone nelle aree urbane e metropolitane; l'incongrua ed antieconomica ripartizione, in Italia, dei traffici terrestri fra strada e rotaia.

Programma

Parte prima - L'evoluzione dei trasporti

I. Il mondo antico

II. *Dal medioevo alla rivoluzione dei trasporti*

III. *La rivoluzione dei trasporti*

Parte seconda - Produzione e consumo del servizio di trasporto

I. *La produzione*

II. *Il consumo*

Parte terza - I trasporti terrestri in Italia

I. *Il sistema dei trasporti*

II. *L'offerta di trasporto terrestre*

III. *La domanda di trasporto terrestre*

Parte quarta - Trasporti, crescita e sviluppo

I. *Il ruolo dei trasporti nei processi di crescita e sviluppo*

II. *trasporti, territorio e ambiente*

Testo consigliato per l'esame:

P.L.SPAGGIARI, *Storia, economia e politica dei trasporti*, Grafiche Step editrice, Parma, 1994

Modalità didattiche

Il corso sarà svolto nel II semestre ed articolato su lezioni e seminari che si terranno in giorni ed orari stabiliti secondo il calendario approvato dal Consiglio di Facoltà. Durante il corso potranno essere suggerite letture integrative al testo consigliato. Le lezioni del docente saranno integrate da seminari monografici tenuti dal dott. Claudio Carra e da esercitazioni svolte dalla dott.ssa Maria Angela Puglisi. Verrà fornita inoltre agli studenti la possibilità di approfondire alcuni argomenti trattati durante le ore di lezione attraverso la compilazione di un elaborato scritto che costituirà oggetto di discussione in sede di esame.

Modalità di accertamento

Prova orale.

ECONOMIA DEL TURISMO (35 ore)

(Prof. Carla Canali)

Obiettivi

Il corso si propone di fornire gli elementi di fondo per l'analisi dei più importanti aspetti e problemi di natura economica che caratterizzano il settore turistico.

Programma

- 1) Connotazioni economiche del turismo
- 2) La domanda di turismo: determinanti economiche ed extraeconomiche
- 3) Il ciclo produttivo dei servizi turistici
- 4) Caratteri strutturali e dinamici del comparto ricettivo in Italia
- 5) Aspetti distributivi del fenomeno turistico
- 6) I processi di internazionalizzazione nella produzione per il turismo
- 7) Spesa turistica e processo di formazione del reddito
- 8) Turismo e bilancia dei pagamenti
- 9) Localizzazione, intensità ed effetti sull'ambiente delle attività turistiche
- 10) Benefici, costi e impatto ambientale del turismo
- 11) Politiche territoriali, tutela dell'ambiente, riqualificazione dell'offerta turistica
- 12) Esigenze e problemi di una politica nazionale per il turismo
- 13) Azioni comunitarie a favore del turismo

Testo consigliato

GRASSELLI, *Economia e politica del turismo*, FrancoAngeli, Milano, 1995

Modalità didattiche

Durante il corso potranno essere suggerite letture integrative al testo consigliato.

Modalità di accertamento

Prova orale.

GEOGRAFIA ECONOMICA

(Prof. Franca Miani)

Obiettivi

La complessità raggiunta dall'organizzazione economico-sociale contemporanea presuppone una rinnovata riflessione sugli strumenti concettuali e di analisi da impiegare nella comprensione e nella gestione delle problematiche attuali, in una realtà che si fa sempre più globale. In questo contesto di crescente "mondializzazione" dei fenomeni la Geografia Economica sta assumendo un'importanza rilevante nel dibattito sulle complesse relazioni uomo-ambiente, sui contrasti regionali, sullo squilibrio tra i differenti livelli di vita delle popolazioni, poichè per le sue peculiari capacità di sintesi e di interdisciplinarietà, riesce a concentrare l'interesse sulle conseguenze spaziali di tali fenomeni sulla superficie terrestre.

Per realizzare questi obiettivi e consentire alla disciplina di dare frutti fecondi, nello spazio che le compete in campo scientifico, è necessario che si seguano strade nuove, sia nell'approccio teorico di base indispensabile per affrontare lo studio della Geografia Economica, sia nella riflessione su alcuni oggetti fondamentali dell'indagine territoriale.

In particolare il corso affronta alcune delle principali forme del mutamento degli anni '90, analizza le modalità con le quali le società contemporanee si adattano al cambiamento, evidenziando il contributo che la geografia può fornire alla loro comprensione e gestione.

Programma

1. *Fondamenti teorici della disciplina ed evoluzione del pensiero geografico.*
2. *Il modello sistemico: Regione e regionalizzazione - Risorse, ambiente e gestione delle loro trasformazioni - Nuova geopolitica e sviluppo sostenibile - Pianificazione del territorio - Popolazione e territorio - Rapporti centro-periferia.*
3. *L'interpretazione dei paesaggi economici: dai modelli statici ai modelli dinamici.*
4. *Lo spazio urbano: La città nell'analisi geografica - Nuova organizzazione urbana - Il villaggio globale - La città cablata.*
5. *La dimensione regionale della questione urbana: Città capitali e città mondiali - La città europea - La città nord-americana - La città del Terzo mondo.*
6. *Società e territorio nella riflessione geo-economica: Un' economia mondiale in continua trasformazione - Nuovi ruoli per vecchie regioni economiche - L'evoluzione della società italiana - Integrazione transnazionale.*
7. *Nuovi strumenti per l'analisi geografica: La sfida della tecnologia informatica - Cartografia e Sistemi Informativi Geografici - Telerilevamento.*

Testi consigliati

F.MIANI ULUHOGIAN, *Società, ambiente, territorio. Un approccio all'analisi geografica della complessità*, Firenze, Morelli Editore, 1997.

P.KNOX, J.AGNEW, *Geografia Economica. Volume I. Lo spazio economico globale e Volume II. Regioni, settori e trasformazioni nell'economia mondiale*, Milano, F.Angeli, 1996.

N.B. Eventuali sussidi didattici a completamento, l'indicazione delle parti dei libri da preparare per l'esame, o modifiche nel programma verranno forniti dal docente durante lo svolgimento del corso ed esposti nelle apposite bacheche di Istituto.

Modalità didattiche

Dopo una serie di lezioni introduttive propedeutiche, saranno organizzate attività seminariali, incontri che vedranno la partecipazione di tecnici del settore, esercitazioni con la partecipazione attiva degli studenti che potranno, in gruppi di lavoro o singolarmente, preparare interventi e papers su argomenti di loro particolare interesse; infine si effettueranno visite guidate presso ditte ed enti che si occupano della realizzazione di strumenti per l'analisi territoriale.

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente è accertata mediante esame orale, che verte su tutto il programma.

N. B. Gli studenti non frequentanti sono tenuti a rivolgersi al docente per informazioni relative al programma da portare all'esame.

ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

(Prof. Franca Miani)

Obiettivi

Di fronte alle rapide e straordinarie trasformazioni mondiali della società e dell'economia, i cui riflessi sull'ambiente e sull'organizzazione territoriale si fanno sempre più evidenti ed incisivi, la ricerca scientifica e la formazione culturale non possono prescindere dal rinnovare profondamente nei metodi e nei contenuti il proprio approccio alla comprensione della situazione attuale e delle sue prospettive evolutive.

Il corso si rivolge a studenti intenzionati ad approfondire il tema dell'organizzazione economica e sociale dello spazio in una prospettiva di pianificazione degli insediamenti e delle funzioni di produzione ed erogazione dei servizi pubblici e privati.

La materia si inquadra nel contesto delle discipline geografiche, nelle specificazioni di contenuto territoriale ed urbano, in una dimensione intesa ad esaminare le logiche di uso del territorio, in termini di processi localizzativi delle attività economiche e sociali.

Sulla scorta di dette considerazioni, il corso viene articolato in due parti fondamentali:

Programma

- 1) *Politica dell'ambiente*, in cui si riflette sulla necessità e sulla possibilità da parte della teoria economica di integrarsi e fondersi con la politica ambientale per realizzare uno sviluppo sostenibile del territorio;

2) *Pianificazione territoriale*, per tradurre le considerazioni precedenti in schemi operativi in base ai quali l'organizzazione del territorio cerca di guidare e controllare il processo di mutamento dell'ecosistema globale, con particolare riguardo alla sostenibilità urbana.

Testi consigliati

E.SCANDURRA, *L'ambiente dell'uomo. Verso il progetto della città sostenibile*, Milano ETAS Libri, 1995.

E.SCANDURRA e S.MACCHI (a cura di), *Ambiente e pianificazione. Lessico per le scienze urbane e territoriali*, Milano, ETAS Libri, 1995.

Per la preparazione dell'esame è utile la consultazione di un manuale di Diritto Urbanistico. Ad esempio: F.SALVIA, F.TERESI, *Diritto urbanistico*, Padova, CEDAM, 1995.

N.B. Eventuali sussidi didattici a completamento, l'indicazione delle parti dei libri da preparare per l'esame, o modifiche nel programma verranno forniti dal docente durante lo svolgimento del corso ed esposti nelle apposite bacheche di Istituto.

Modalità didattiche

Dopo una serie di lezioni introduttive propedeutiche, saranno organizzate attività seminariali, incontri che vedranno la partecipazione di tecnici del settore, esercitazioni con la partecipazione attiva degli studenti che potranno, in gruppi di lavoro o singolarmente, preparare interventi e papers su argomenti di loro particolare interesse; infine si effettueranno visite guidate presso ditte ed enti che si occupano della realizzazione di strumenti per l'analisi territoriale al servizio della pianificazione.

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente è accertata mediante esame orale, che verte su tutto il programma.

N. B. Gli studenti non frequentanti sono tenuti a rivolgersi al docente per informazioni relative al programma da portare all'esame.

ISTITUTO DI LINGUE ESTERE (Direttore f.f.: Prof.Michele Pallottini)

All'Istituto afferiscono i seguenti insegnamenti:

- Lingua Francese (CLEC)
- Lingua Inglese (CLEC)
- Lingua Spagnola (CLEC)
- Lingua Tedesca (CLEC)

LINGUA FRANCESE

(Dott.Françoise Bonali Fiquet)

Obiettivi

Il corso, ripartito in due anni si propone di consolidare e di ampliare le conoscenze già acquisite per fornire un valido strumento di conversazione, compresa quella del mondo degli affari, e di raggiungere un qualificante grado di conoscenza della lingua parlata e scritta.

Per gli studenti principianti, limitatamente al primo anno, verranno organizzate lezioni speciali per permettere loro di accedere facilmente alle prove finali e per raggiungere un soddisfacente grado di preparazione.

Gli studenti, nel piano di studio dovranno scegliere tra una prova di idoneità o una prova di esame di profitto. La prova di idoneità verrà registrata come Certificato di Idoneità alla Lingua Francese. La prova di esame verrà registrata con un voto in trentesimi.

Prove di idoneità/esame di profitto

Le prove di idoneità e di esame consistono in una prova orale e in una prova scritta, al termine del biennio.

Prova orale

Lo studente dovrà dimostrare in un primo tempo, di conoscere la fraseologia corrente e quella commerciale contenute nei testi come da programma, saper tradurre gli esercizi e le lettere commerciali del testo adottato, esprimersi in modo fluido e foneticamente corretto.

In un secondo tempo dovrà accrescere la sua competenza linguistica spaziando

in vari campi semantici (economici, economico-sociali, giuridici, letterari, tecnici..)

Lo studente può scegliere di presentare tutto il programma in un'unica prova alla fine del biennio. Può, se lo desidera, suddividere la prova orale con un colloquio di accertamento al termine del primo anno portando soltanto una parte del programma.

Testi consigliati

FERRANTE V., *Mon Livre de Grammaire*, Torino, SEI 1994, III edizione;
DARDANI E., *Exercices De Conversation*, Parma, Azzali, 1993;
DEL MAESTRO R., WINKLER F., *Paris, Paname*, Ripa, Azzali, 1997;
ZANOLA SENECCI, *France Europe Commerce*, Valmartina, Torino, 1992.
Le Petit Robert, *Dictionnaire de la langue française*, Le Robert, 1984

Prova scritta

La prova si svolgerà soltanto al termine del biennio.

La prova consiste in una versione (un'ora) e una traduzione (due ore). Entrambe le prove dovranno comprovare una approfondita conoscenza della fraseologia e del lessico.

L'uso del dizionario bilingue è concesso per la sola traduzione.

n.b. Le prove di idoneità si svolgeranno in Lingua Francese.

VECCHIO ORDINAMENTO.

Gli studenti iscritti Fuori Corso sono responsabili del programma del proprio anno d'iscrizione come da libretto. Tuttavia possono a scelta presentare i nuovi testi adottati per il programma delle prove di esame di profitto.

LINGUA INGLESE

(Prof. Carla Maria Rondani)

Programma di idoneità linguistica

Il programma di idoneità linguistica si articola in due fasi:

I Fase:

Il corso di lezioni della prima fase ha come obiettivo principale quello di creare una solida base di lingua generale insieme ad una graduale introduzione al linguaggio più tecnico e specializzato che verrà poi approfondito nella II Fase. Il corso del 1° anno si basa sull'analisi di testi di lettura su argomenti socio-

economici di livello intermedio. Fra gli scopi vi sarà quello di portare gli studenti ad una consapevolezza teorica degli aspetti linguistici del testo scritto e quello pratico di avviarli ad una lettura critica dei testi. Le letture saranno anche la base di esercizi scritti che prevedono la manipolazione del testo. Rappresentano inoltre una prospettiva di riflessione teorica sul sistema della lingua per assolvere alle specifiche funzioni del suo uso. Le prove si svolgeranno in Lingua Inglese.

Testi consigliati:

1. LANDOLFI C., MC CARTHY N., *About Europe*, Ed. Zara, Parma
2. Un testo di grammatica, vedere la bacheca d'Istituto.

II Fase:

I corsi di lingua della II Fase mirano a sviluppare e approfondire la comprensione di un codice scritto specializzato con l'introduzione alla lingua e al discorso dell'economia e delle attività manageriali.

1. Corso di lettura: il corso intende avvicinare gli studenti al testo di tipo argomentativo o di opinione, sollecitando in essi un approccio critico.
2. Corso di traduzione: il corso intende fornire solidi fondamentali per la produzione scritta. Deve rappresentare una prospettiva di riflessione teorica sul sistema della lingua e mettere ordine nelle varie cognizioni già acquisite.

Testi consigliati

- Per il corso di lettura è disponibile una dispensa presso l'Istituto di Lingue Estere;
- CLEGG L., FREDERICK I., GARTON S., *Translations In World Economics*, Ed. Zara;
- Un dizionario scelto dalla lista esposta in bacheca;

Prova di idoneità

Gli studenti possono scegliere di sostenere entrambe le prove alla fine della seconda fase, o dividerle in due momenti sostenendo, in questo caso, una prova scritta alla fine della I° fase che sarà seguita da un'altra prova di verifica che porterà al conseguimento del giudizio di idoneità.

Prova di esame

Gli studenti, che intendono superare al termine del biennio l'esame di profitto di lingua Inglese sono tenuti a sostenere una prova di comprensione orale.

Testo consigliato

T. LYNCH, *Study Listening*, Cambridge University Press, 1983.

LINGUA SPAGNOLA

(Prof. Michele Pallottini)

Avvertenza preliminare:

Il corso è ripartito in due anni accademici, con due parti e livelli di programma da sviluppare, nell'arco di tempo indicato. Ai frequentanti che intendano sostenere l'esame di profitto, è riservato, a loro discrezione, un colloquio di accertamento al termine del primo anno del biennio. In questo modo, i frequentanti alleggeriscono il programma da portare all'esame finale. E il docente, da parte sua, terrà conto del voto intermedio ottenuto nel colloquio.

Programma di idoneità linguistica

PRIMO ANNO

Obiettivi e modalità didattiche

Condurre gli studenti a una buona fonetica e ad una lettura fluida dello Spagnolo euroamericano; aiutarli a scrivere correttamente in questa lingua sotto dettatura; abituarli a tradurre dallo Spagnolo in Italiano, e viceversa, messaggi orali e testi (economici, storico-sociali, letterari); renderli gradualmente capaci di conversazione; impostare la struttura morfologica con metodo induttivo: che non parta dalla norma teorica ma dall'analisi dell'oggetto linguistico.

Contenuto

Letture, dettati, conversazioni, analisi, traduzioni dallo Spagnolo (e dall'Italiano) di testi vari, distribuiti all'inizio e/o durante lo svolgimento delle lezioni. La conoscenza dei testi è necessaria per preparare l'esame di profitto e/o la prova di idoneità linguistica.

Bibliografia

E' raccomandato l'acquisto dei seguenti due titoli: G.BELLINI, *Grammatica della lingua spagnola*, LED (Edizioni di lettere, Economia, Diritto), Milano, 1994, e G.FRANCINI-G.MORELLI, *Español actual: centros de interés de macro y microlengua*, EGEA, Milano, 1995, da integrare necessariamente con l'assistenza alle lezioni.

SECONDO ANNO

Obiettivi e modalità didattiche

Ottenere dagli studenti un tranquillo dominio dell'ortografia, della dizione e della morfologia spagnole; rendere corretta la impostazione morfosintattica della frase; abituarli al linguaggio colloquiale e di pubblica relazione; ampliare il lessico (economico, tecnico, giuridico); avvicinarli, per quanto possibile, alla concettuazione nella stessa lingua. Rimane invariato, nelle sue linee generali, il metodo didattico descritto nel Programma del Primo Anno. E con esso resta anche invariata la raccomandazione esplicita della frequenza.

Contenuto

All'inizio dell'a.a. e/o durante lo svolgimento delle lezioni il docente distribuirà testi in lingua spagnola (e in Italiano) di vario carattere, impiego e contenuto, diversi da quelli forniti nel Primo Anno ed in aggiunta ai medesimi. La loro conoscenza è indispensabile per sostenere la Prova di idoneità linguistica finale, con risultati degni di un buon lavoro universitario, sia di docenza come di apprendimento.

Bibliografia

In aggiunta ai due titoli indicati sotto il punto 3 del Programma di primo anno, è consigliato: G.BELLINI, *Sintaxis española*, Goliardica, Milano, 1967. Opportuno è anche l'acquisto di un buon dizionario bilingue. Per es. CARBONELL *Dizionario fraseologico Italiano-Spagnolo e Spagnolo-Italiano*, Hoepli, Milano, 1981, 2 voll.. Nello specifico tecnico: AA.VV. *Diccionario técnico e industrial Italiano-Español y Español-Italiano*, Càrcamo Editor, Madrid, s.a., e *Terminologia impiantistica* (in Italiano, Inglese, Francese e Spagnolo), Pirola, Milano, 1973.

Come si svolge la prova di idoneità linguistica:

Essa è identica alla parte linguistica dell'esame di profitto.

a) Parte scritta: Traduzione di testi dall'Italiano in Spagnolo; traduzione di testi dallo Spagnolo in Italiano (fra quelli usati nello svolgimento delle lezioni);

b) Parte orale: Dettato, conversazione in Spagnolo, lettura, traduzione dallo Spagnolo, senza previa lettura (su testi delle lezioni, come già detto).

Programma finalizzato all'esame di profitto

PRIMO ANNO.

Obiettivi e modalità didattiche, contenuto e bibliografia sono gli stessi che si

leggono nel Programma di Primo Anno, diretto alla prova di idoneità linguistica.

Gli studenti che intendano superare, al termine del biennio, l'esame di profitto, in aggiunta a quelli previsti dallo Statuto di Facoltà di Economia e in accordo con le risoluzioni assunte dalla stessa Facoltà, sono tenuti ad integrare il Programma di Primo Anno con i seguenti due temi culturali:

1. *Reflexiones sobre "Proverbios y cantares" de Antonio Machado;*
2. *De Ortega y Gasset al postmodernismo.*

Complementi bibliografici (solo indicativi)

1. S: SERRANO PONCELA, *Antonio Machado, su mundo y su obra*, Losada, Buenos Aires, 1954; D. ALONSO, *Cuatro poetas españoles*, Gredos, Madrid, 1962; A. SANCHEZ BARBUDO, *Estudios sobre Galdòs, Unamuno y Machado*, Guadarrama, Madrid, 1968; R. de ZUBIRIA, *La poesia de Antonio Machado*, Gredos, Madrid, 1969; A. de ALBORNOZ, *Antonio Machado...*, Cuadernos para el diálogo, Madrid, 1970; P. CERESO GALAN, *Palabra en el tiempo. (Poesia y filosofia en Antonio Machado)*, Gredos, Madrid, 1975; P. AUBERT (ed.), *Antonio Machado, hoy (1939-1989)*, Casa de Velázquez, Madrid, 1994 (cfr. in particolare i saggi di G. Caravaggi, L. Garcia Montero e R. Gutiérrez Girardot). Per i testi: *Antonio Machado, I. Poesias completas* (ed. crit. di O. Macri), Espasa Calpe, Madrid, 1989.

2. Il tema si basa su uno scritto di M. Pallottini (*Ideas para una teoria del mundo dialógico*), ancora inedito nella data di redazione del presente Programma. Nel caso in cui non fosse già stampato, se ne faranno copie dall'originale.

Per la conoscenza, diretta o indiretta, del contorno europeo, si rimanda alla bibliografia che appare nel testo suddetto, e a J. ORTEGA y GASSET, *Obras completas*, Alianza Editorial, Madrid, 1983, I-XII.

SECONDO ANNO

Obiettivi e modalità didattiche, contenuto e bibliografia sono gli stessi del Programma di Primo Anno, diretto alla prova di idoneità linguistica.

Gli studenti che sosterranno l'esame di profitto, come sopra spiegato, dovranno aggiungere due temi culturali:

1. *La Razòn y las razones- contra: el Blanco, el Indio, el Mestizo;*
2. *Apuntes sobre el "Cancionero" (1928-1936) de Miguel de Unamuno:*

Complementi bibliografici (solo indicativi)

1. Il tema si appoggia su M. Pallottini, *Logos, Barbarie y Utopia. (Preguntas y respuestas a Leopoldo Zea)*, Universidad Autónoma de Ciudad

Juárez, Chih., México, 1995 (ID., Universidad Nacional de Cuyo, Mendoza, Argentina, 1995). Da integrare indicativamente con: J. VASCONCELOS, *La raza cósmica (1925, 1)*, Aguilar, Madrid, 1967; S. RAMOS, *Hacia un nuevo humanismo*, F.C.E., México, 1940; O. PAZ, *El laberinto de la soledad (1950, 1)*, F.C.E., México, 1985, 14; R. M. UNDERHILL, *Red Man's America*, University of Chicago Press, 1953; C. LEVI-STRAUSS, *Tristes tropiques*, Plon, Paris, 1955; L. ZEA, *América en la historia*, F.C.E. México, 1957; E. O'GORMAN, *La invención de América*, F.C.E., México, 1958; C. GIBSON, *Spain in America*, Harper & Row, New York, 1966; L. ZEA, *América como conciencia*, U.N.A.M., México, 1972; M. C. CASALLA, *Razón y liberación, Siglo XXI Buenos Aires*, 1973; R. KUSCH, *El pensamiento indígena y popular en América*, I.C.A., Buenos Aires, 1973; E. DUSSEL, *Filosofía de la liberación*, Edicol, México, 1977; Tz. TODOROV, *La conquête de l'Amérique. La question de l'autre*, Editions du seuil, Paris, 1982; L. ZEA, *Discurso desde la marginación y la barbarie*, Anthropos, Barcelona, 1988.

2. Anche questo elenco è indicativo: M. GARCIA BLANCO, *Don Miguel de Unamuno y sus poesias*, Universidad de Salamanca, 1954; F. MEYER, *La ontología de Miguel de Unamuno*, Gredos, Madrid, 1962; S. SERRANO PONCELA, *El pensamiento de Unamuno*, F.C.E., México, 1964; C. PARIS, *Unamuno...*, Península, Barcelona, 1968; J. MARIAS, *Miguel de Unamuno*, Espasa Calpe, Madrid, 1971; F. WYERS, *Unamuno. The contrary self*, Tamesis, London, 1976; C. BLANCO AGUINAGA, *El Unamuno contemplativo*, Laia, Barcelona, 1979; J. A. ASCUNCE ARRIETA (ed.), *La poesia de Miguel de Unamuno*, Universidad de Deusto, San Sebastián, 1987; M. PALLOTTINI, *Proemio a una hermenèutica de la mar en la poesia de Unamuno*, in "El Basilisco", Oviedo, 2a ep., n. 13 (1992); P. CERESO GALAN, *Las máscaras de lo trágico*. Trotta, Madrid, 1996. Per i testi: M. de Unamuno, *Obras Completas*, Escelicer, Madrid, vol. VI, 1966.

Come si svolge l'esame di profitto:

- a) Parte scritta: esattamente come detto per la prova d'idoneità linguistica;
- b) Parte orale: come sopra. Con aggiunta dei temi culturali. Si badi bene: gli studenti non devono consultare i "Complementi bibliografici" indicati addietro.

LINGUA TEDESCA

(Prof. Paolo Bernardini)

Corso Monografico I anno

“Economia e società nella Germania di Antico Regime 1648-1815”

Il corso intende introdurre lo studente alla genesi economica, politica e sociale della Germania moderna. Particolare accento verrà posto sullo sviluppo storico-economico ed economico-teorico (le Scienze Camerali) della Germania, intesa come unità geografica prima che politica. Verranno messe in luce le modalità con cui si è venuto creando lo stato assolutistico tedesco, con particolare riferimento alla Prussia e all'Impero. Verrà posta particolare attenzione al significato europeo delle vicende tedesche negli anni presi in considerazione, con speciale riguardo per la storia diplomatica, della cultura e del pensiero economico, inquadrando la *Aufklärung* (l'illuminismo tedesco) nella prospettiva dell'illuminismo europeo.

Bibliografia

Il testo adottato per il corso sarà comunicato agli studenti all'inizio dell'anno accademico (Ottobre).

Si raccomanda vivamente la frequenza.

Corso Monografico II anno:

“Una repubblica di vetro? La Germania di Weimar (1918-1933): politica, economia, cultura”.

Il corso intende presentare una panoramica critica della storia della prima esperienza democratica nella secolare vicenda del popolo tedesco: Esperienza tragicamente conclusa con l'avvento al potere del Nazismo, ma assai significativa per gli aspetti costituzionalistici, l'evolvere ed il consolidarsi di gruppi di potere economici, sindacali e politici, per la genesi della moderna cultura di massa, ed insieme della critica teorica, per gran parte di ispirazione marxiana (Adorno, Benjamin) a tale cultura.

Bibliografia

Testi obbligatori:

1. Per i frequentanti, come manuale introduttivo, uno dei seguenti:

- R. THALMANN, *La Repubblica di Weimar*, Napoli, ESI, 1995;
- H. SCHULZE, *La Repubblica di Weimar. La Germania dal 1918 al 1933*,

Bologna, Il Mulino, 1993.

2. Per coloro che fossero impossibilitati a frequentare le lezioni, oltre al volume di SCHULZE citato sopra, un testo a scelta tra i seguenti:

- W. LAQUEUR, *La Repubblica di Weimar*, Milano, RIZZOLI, 1979.
- R. ASCARELLI, *Socialismo e cultura di massa: potere e cultura nella socialdemocrazia tedesca durante la Repubblica di Weimar*, Roma, LAVORO, 1983;
- M. BROSZAT, *Da Weimar a Hitler*, Roma, LATERZA, 1986;
- A. SALSANO, a cura di, *Inefficienza economica organizzata: l'economia burocratizzata nella Repubblica di Weimar*, Torino, EINAUDI, 1988;
- G. ARRIGO e G. VARDARO, a cura di, *Laboratorio Weimar: conflitti e diritto del lavoro nella Germania prenazista*, Roma, LAVORO, 1982;
- F. LANCHESTER, *Nascita di una costituzione: il dibattito costituzionalistico alle origini della Repubblica di Weimar*, Milano, GIUFFRÈ, 1984;
- A. ROSENBERG, *Storia della Repubblica di Weimar*, Firenze, SANSONI, 1972;
- G. E. RUSCONI, *La crisi di Weimar: crisi di sistema e sconfitta operaia*, Torino, EINAUDI, 1977;
- S. TRINCHESE, *La repubblica di vetro. La nascita di Weimar tra rivoluzione e continuità*, Roma, STUDIUM, 1993.

N.B.: Gli studenti non frequentanti sono pregati di contattarmi all'inizio dell'anno onde possa fornire loro alcuni criteri per la scelta del secondo testo da portare all'esame. Agli studenti frequentanti saranno forniti, nella prima lezione, criteri orientativi per la scelta del manuale di cui al punto 1.

Programma di idoneità linguistica e di profitto

I corsi sono finalizzati all'apprendimento delle principali strutture morfosintattiche e linguistiche, atte a comunicare nell'ambito dei normali rapporti sociali.

Mediante opportune strategie di lettura si intende portare lo studente alla comprensione di generi testuali di argomento commerciale ed economico affrontando, oltre al discorso generale, particolari problemi di attualità.

Tale programma viene svolto nell'ambito didattico di due fasi, divise in due anni accademici, dove vengono concentrati i laboratori di Lingue e le esercitazioni di Landeskunde e di Wirtschaft.

Testi per la 1° e la 2° fase

1) DREYER - SCHMITT: *“Lehr-und Übungsbuch der deutschen Grammatik”*

Verlag für Deutsch (Edizione Italiana);

2) all'inizio dei corsi verrà comunicato il titolo del testo, attualmente in fase di ultimazione.

Docenti dei corsi: Prof. Paolo Bernardini, Dott.ssa Ursula Pothmann, Dott.ssa Cecilia Barbieri.

Prova di lingua per l'idoneità e di profitto

La prova di idoneità consiste in un colloquio e in una prova scritta:

Prova scritta

- A. Comprensione di un testo
- B. Una prova di grammatica
- C. Redigere una lettera commerciale

(non è consentito l'uso del dizionario)

Prova orale

Fraseologia corrente e commerciale sui programmi (Corso Monografico e di lingua), svolti nei corsi.

Gli studenti che intendono superare l'esame di profitto al termine del biennio anziché la prova di idoneità, devono integrare nel programma sopra citato le seguenti parti:

Per lo scritto:

un riassunto del testo

Per l'orale:

sarà indicato durante le lezioni.

Sarà possibile svolgere l'esame in un unico appello, preparando i programmi della 1° e della 2° fase.

ISTITUTO DI MATEMATICA "E. LEVI"

(Direttore: Prof. Giulia Urgeletti)

All'Istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Matematica generale (CLEA, CLEC, CLEP)
- Matematica finanziaria I (CLEA, CLEC)
- Matematica per l'Economia (CLEP)
- Matematica finanziaria II
- Metodi e Modelli per le scelte economiche
- Teoria dei giochi
- Metodi e modelli per la logistica

In una Facoltà di Economia i vari Corsi di Matematica rispondono a due obiettivi fondamentali:

a) il primo è di offrire a chi studia un bagaglio culturale che consenta di affinare le proprie capacità logico-deduttive e di acquisire un linguaggio essenziale e rigoroso;

b) il secondo è di fornire strumenti di immediato utilizzo nella propria attività professionale o di proficuo impegno per la comprensione di altre discipline (in pratica, di quasi tutte le scienze socio-economico-aziendali).

Anche se entrambi gli obiettivi sono presenti in tutti i corsi che fanno capo all'Istituto, alcuni di essi, come la Matematica Generale o la Matematica per l'Economia, privilegiano il primo; altri come la Matematica Finanziaria e i Metodi e Modelli Matematici per le Decisioni Aziendali, privilegiano il secondo. Dalla lettura dei singoli programmi lo studente potrà intuire, anche se in modo superficiale, gli argomenti trattati: i docenti dell'Istituto sono comunque a disposizione per qualunque chiarimento in merito.

MATEMATICA GENERALE

(Prof.ssa Giulia Urgeletti) (A-D)

(Prof.ssa Anna Agliari) (E-N)

(Prof.ssa Paola Azzimondi) (O-Z)

1-*Insiemi*. Operazioni sugli insiemi. Relazioni. Applicazioni fra insiemi. Insiemi ordinati.

2-*I numeri reali*. I numeri razionali e irrazionali. Operazioni sui numeri reali (in particolare potenze e radici). Massimo, minimo, estremo inferiore, estremo superiore di un insieme di numeri reali. Il principio di induzione. Un cenno ai numeri complessi.

3-Richiami di algebra elementare: in particolare equazioni e disequazioni.
 4-Elementi di geometria analitica nel piano. Luoghi geometrici. Retta. Circonferenza. Iperbole. Ellisse. Parabola. Interpretazione geometrica di equazioni, disequazioni, sistemi di equazioni e di disequazioni.
 5-Calcolo combinatorio. Disposizioni, permutazioni, combinazioni (con e senza ripetizione). Potenza di un binomio. Somme e produttorie.
 6-Matrici e determinanti. Operazioni su matrici. Calcolo del determinante. Proprietà dei determinanti. Rango di una matrice.
 7-Sistemi lineari. Sistemi lineari non omogenei. La regola di Cramer. Teorema di Rouché-Capelli. Sistemi lineari omogenei.
 8-Successioni e serie numeriche. Limiti di successioni. Criteri di convergenza. Operazioni sulle successioni. Il numero e . Definizione di serie. Criteri di convergenza. Serie geometrica. Serie di funzioni e serie di potenze.
 9-Funzioni reali di una variabile reale. Classi di funzioni (pari, dispari, periodiche, ecc.). Rappresentazione grafica di una funzione di una variabile. Studio di alcune funzioni fondamentali (in particolare: polinomi e trascendenti elementari). Richiami delle nozioni elementari di trigonometria. Funzioni composte. Funzioni inverse.
 10-Limiti di funzioni. Definizioni. Teoremi. Limiti notevoli.
 11-Continuità di una funzione. Definizioni e teoremi.
 12-Infinitesimi ed infiniti.
 13-Calcolo differenziale. Derivate. Loro interpretazione geometrica ed economica. Relazione fra continuità e derivabilità. Derivate delle funzioni elementari. Regole di derivazione. Derivazione delle funzioni inverse e delle funzioni composte. Derivate successive. Differenziale e sua interpretazione geometrica ed economica.
 14-Teoremi sulle derivate (Rolle, Lagrange, Cauchy, De L'Hopital). Formule di Taylor e di Mac Laurin.
 15-Studio di funzioni.
 16-Funzioni reali di due o più variabili reali. Derivazione e differenziazione. Funzioni implicite. Ricerca degli estremi liberi e vincolati. Loro applicazioni economiche.
 17-Integrazione. Integrale definito. Teoremi fondamentali. Integrale indefinito. Regole di integrazione. Integrali indefiniti immediati.

Testi consigliati (per gli studenti dalla A alla D)

G.URGELETTI TINARELLI, *Lezioni di Matematica Generale*, Etas Libri, Mi, 1994.
 G.URGELETTI TINARELLI - R.DIECI, *Esercizi e complementi di Matematica Generale*, Grafiche Step, Parma, 1990.

Altri riferimenti bibliografici

M.BERTOCCHI, S.STEFANI e G.ZAMBRUNO, *Matematica per l'economia e la finanza*, McGraw-Hill, 1992.
 C.SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale con alcuni elementi di Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie*, SANTA CROCE S.A.S., Parma (gia' S.t.M., Parma), III edizione, I ristampa, 1996.
 G.ZWIRNER, *Istituzioni di Matematiche*, Parte Prima e Parte Seconda, Cedam, Padova.

Testi consigliati (per gli studenti dalla E alla N)

C.SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale con alcuni elementi di Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie*, SANTA CROCE S.A.S., Parma (gia' S.t.M., Parma), III edizione, I ristampa, 1996.
 A.ANGOLI, L.DE DIONIGI, G.GIORGI, *Matematica generale. Esercizi svolti*, Giappichelli, Torino, 1992.
 C.SCAGLIAZZI, *Premesse al Corso di Matematica Generale*, SANTA CROCE S.A.S., Parma II edizione, 1997.

Testi consigliati (per gli studenti dalla O alla Z)

C.SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale con alcuni elementi di Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie.*, SANTA CROCE S.A.S., Parma (gia' S.t.M., Parma), III edizione, I ristampa, 1996.
 C.SCAGLIAZZI, *Premesse al Corso di Matematica Generale*, SANTA CROCE S.A.S., Parma II edizione, 1997..

Bibliografia (per gli studenti dalla O alla Z)

E' quella che si trova nel testo consigliato.

Altri riferimenti bibliografici

A.ANGOLI, L.DE DIONIGI, G.GIORGI, *Matematica generale. Esercizi svolti*, Giappichelli, Torino, 1992.
 G.URGELETTI TINARELLI, *Lezioni di Matematica Generale*, Etas Libri, Mi, 1994.
 G.URGELETTI TINARELLI - R.DIECI, *Esercizi e complementi di Matematica Generale*, Grafiche Step, Parma.

Modalità di accertamento

Colloquio orale preceduto da una prova scritta.

MATEMATICA FINANZIARIA I

(Prof.ssa Ermanna Bedeschi) (A-K)

(Prof. Marcello Galeotti) (L-Z)

I Parte

Operazioni finanziarie

Considerazioni generali - Operazioni di prestito - Operazioni di sconto - Operazioni complesse - Valutazione di particolari tipi di rendite - Costituzione di un capitale - Rimborso di un prestito - Operazioni di leasing - Valutazione di un prestito - Prestiti obbligazionari - Risparmio, inflazione, indicizzazione - Operazioni finanziarie aleatorie.

II Parte

Scelta degli investimenti

Considerazioni generali - La scelta nell'ipotesi di preferenza assoluta - Criteri di scelta - La scelta nel caso di investimenti aleatori - Problemi di scelta inerenti alle obbligazioni.

Complementi

Impostazione concreta e impostazione astratta della matematica finanziaria - Procedimenti iterativi in matematica finanziaria.

Elementi di calcolo delle probabilità

Eventi - Probabilità - Teoremi sulla probabilità - Variabili casuali discrete - Variabili casuali continue - Analisi di tipiche variabili casuali e problemi vari connessi - Teorema di Cebiceff.

Testi consigliati

F. MORICONI, *Matematica Finanziaria*, Il Mulino.

E. CASTAGNOLI, L. PECCATI, *La Matematica in azienda: strumenti e modelli (I - Calcolo finanziario con applicazioni)*, Egea.

D. M. CIFARELLI, *Elementi di calcolo delle probabilità*, Giappichelli Editore. (Primi cinque capitoli).

Modalità di accertamento

Colloquio preceduto da prova scritta.

MATEMATICA PER L'ECONOMIA

(Prof. Corrado Scaravelli)

I numeri complessi.

Elementi di algebra lineare.

Nozione di spazio vettoriale. Matrici. Dipendenza e indipendenza lineare. Determinanti e loro proprietà. Lo spazio euclideo ad n dimensioni. Sistemi di equazioni lineari. Autovalori ed autovettori.

Convessità. Teoria dell'ottimizzazione matematica.

Richiami e complementi di calcolo differenziale per le funzioni di più variabili. Funzioni lineari. Forme quadratiche. Nozioni di gradiente e di matrice hessiana. Formula di Taylor per le funzioni di più variabili. Insiemi e funzioni convesse, e loro proprietà. Funzioni implicite. Punti di massimo e di minimo, liberi e vincolati; punti di sella. Metodi dei moltiplicatori di Lagrange e di Kuhn-Tucker.

Funzioni razionali. Risoluzione delle equazioni.

Il teorema fondamentale dell'algebra. Radici di una equazione algebrica in campo complesso. Risultante di due polinomi in una variabile. Discriminante di una equazione algebrica. Risoluzione numerica: radici razionali, metodo delle corde, metodo delle tangenti. Decomposizione delle funzioni razionali fratte.

Complementi di calcolo integrale. Calcolo delle variazioni.

Integrali dipendenti da parametro. Integrazione delle funzioni razionali fratte di forma semplice. Integrazione delle funzioni razionali fratte. Integrali generalizzati. Cenni al Calcolo delle Variazioni.

Punti uniti.

Punto unito e teoremi relativi.

Equazioni differenziali ed equazioni alle differenze.

Problema di Cauchy. Teoremi di esistenza e di unicità locale; teorema di prolungamento. Soluzione di particolari equazioni differenziali del primo e del secondo ordine. Sistemi di equazioni differenziali lineari del primo ordine. Equazioni differenziali lineari di ordine n . Un caso di risoluzione di un sistema di due equazioni lineari, di forma normale, di primo ordine. Punti di equilibrio. Stabilità asintotica nel caso di equazioni differenziali lineari omogenee a coefficienti costanti. Sistemi autonomi; piano e spazio delle fasi. Equazioni alle differenze finite: generalità. Equazioni alle differenze finite lineari, e lineari a coefficienti costanti.

Elementi di Calcolo delle Probabilità e di Matematica Finanziaria (quali argomenti aggiuntivi al Programma del Corso).

Testo adottato

C. SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale con alcuni elementi di Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie*, SANTA CROCE S.A.S., Parma (gia' S.t.M., Parma), III edizione, I ristampa, 1996.

Appunti vari dattiloscritti.

Testi utili per il Corso

G.C. BAROZZI-C. CORRADI, *Matematica per le scienze economiche e statistiche*, Il Mulino, Bologna, 1988.

M. BIANCHI, *Introduzione alla teoria dell'ottimizzazione*, Giappichelli, Torino, 1989.

E. CASTAGNOLI-L. PECCATI, *Matematica per l'analisi economica*, Etas Libri, Milano, 1979, vol. 1° e 2°.

A.C. CHIANG, *Introduzione all'economia matematica*, Boringhieri, Torino, 1978.

M. FALIVA, *Matrici ed elementi di algebra lineare*, Giappichelli, Torino, 1993.

A. GUERRAGGIO-A. SALSA, *Metodi matematici per l'economia e le scienze sociali*, Giappichelli, Torino, 1988.

G. PADOVAN-P. PATUZZO GRECO, *Equazioni alle differenze finite lineari*, CEDAM, Padova, 1985.

E. VENINI, *Operatori lineari ed equazioni alle differenze*, Giappichelli, Torino, 1989.

T. YAMANE, *Matematica per economisti*, Etas Libri, Milano, 1989.

MATEMATICA FINANZIARIA II

(Prof. Marcello Galeotti)

1) *L'immunizzazione del Portafoglio*. Duration. Elasticità. Tecniche di immunizzazione.

2) *La selezione del Portafoglio*. Teoria dell'utilità in condizioni di incertezza. Massimizzazione dell'utilità attesa ed avversione al rischio. Rischio e rendimento di un portafoglio. La diversificazione. Il modello di Markowitz. Criterio media-varianza e utilità. Il Capital Asset Price Model. Rischio sistematico e non sistematico.

3) *Cenni sui Processi Stocastici*. Variabili aleatorie e processi stocastici. Processi con incrementi indipendenti. Processi Markoviani. Il processo di Wiener e il moto browniano. Il Lemma di Ito.

4) *La Teoria Matematica delle opzioni*. Le opzioni e altri titoli derivati. Opzioni put e call, europee e americane. Arbitraggi e prezzi. Derivazione dell'equazione differenziale di Black e Scholes. La valutazione risk-neutral. La formula dei prezzi di Black e Scholes. Alternative al modello di Black e Scholes: cenni.

Testi consigliati

M. DE FELICE, *La teoria dell'immunizzazione finanziaria*, Il Mulino, 1991.

C.F. HUANG e R.H. LITZENBERGER, *Foundations for financial economics*, North Holland, 1988.

J. HULL, *Options, futures and other derivative securities*, Prentice Hall, 1992.

Modalità di accertamento

Prova orale.

METODI E MODELLI PER LE SCELTE ECONOMICHE

(Prof. Giulia Urgeletti)

A. Generalità

La ricerca Operativa: cenni storici. I problemi di scelta economici e la loro formulazione mediante modelli matematici. Variabili d'azione e funzione obiettivo. Scelte in ipotesi deterministica e stocastica. Criteri di scelta in condizioni di incertezza.

B. Programmazione lineare

Problemi di scelta aziendali formalizzabili con modelli lineari: il problema di scelta del mix produttivo, un problema di miscelazione, un problema finanziario. Soluzione dei problemi di P.L. nel caso di due sole variabili d'azione. Il Teorema fondamentale della P.L. Il metodo del simplesso. Dualità in Programmazione Lineare. Applicazioni della Programmazione Lineare a problemi di trasporto e di assegnazione.

C. La programmazione della produzione

La produzione in serie e su commessa. La programmazione della produzione: la distinta base e la esplosione degli ordini. I metodi matematici di programmazione della produzione: CPM, PERT.

D. La gestione delle scorte

Generalità. Il controllo delle giacenze, i costi di gestione delle giacenze. Analisi ABC e indici di rotazione. I modelli matematici di gestione delle giacenze: EOQ, (Q,S), (T,S). MRP, JIT. La previsione della domanda.

E. La Logistica Aziendale

Generalità e definizione. La funzione Logistica. Il Materiale e il Distribution Management. I problemi di scelta logistici e loro possibili soluzioni razionali. Logistica e Ricerca Operativa.

F. Durante il Corso saranno prodotte testimonianze aziendali da parte di esperti del settore.

Testi consigliati

G. URGELETTI TINARELLI, *La gestione delle scorte per imprese commerciali e di produzione: EOQ, MRP, JIT*, Etas Libri, Milano, 1992.

G. URGELETTI TINARELLI, *Appunti di Ricerca Operativa*, Ed. CUSL, 1990.

C. FERROZZI, R.D. SHAPIRO, J.L. HESKETT, *Logistica e strategia*, ISEDI, Milano, 1990.

Modalità di accertamento

L'esame si svolge in forma tradizionale ed è composto da una prova scritta e da una prova orale.

TEORIA DEI GIOCHI

(Prof. Anna Agliari)

Utilità. Lotterie. Comportamento razionale. Attitudine al rischio. Utilità di Von Neumann-Morgenstern. Paradosso di Allais.

Generalità sui giochi. Regole e albero di un gioco. Forma estensiva. Forma normale.

Giochi a somma nulla. Giochi con punto di sella. Giochi senza punto di sella. Il teorema minimax.

Giochi non cooperativi a somma non nulla. Dominanza. Induzione a ritroso. Equilibrio di Nash. Equilibrio perfetto nei sottogiochi. Il dilemma del prigioniero. Giochi ripetuti.

Giochi cooperativi a somma non nulla. Contrattazione. Vincite trasferibili. Efficienza di Pareto. Soluzione di Nash.

Oligopolio. Modello di Cournot. Modello di Stackelberg

Testi consigliati

C. COSTA, P.A. MORI, *Introduzione alla teoria dei giochi*. IL Mulino,

Bologna, 1994.

P. D. STRAFFIN, *Game theory and strategy*. The Mathematical Association of America, 1993.

K. BINMORE, *Fun and Game*. Heath, Lexington Mass., 1992.

Modalità di accertamento

Prova orale.

METODI E MODELLI PER LA LOGISTICA (35 ore)

(Prof.ssa Rossana Salati)

La logistica distributiva: generalità.

La logistica come funzione strategica.

Il servizio al cliente: definizioni, possibili misurazioni e scelta del livello ottimale.

I costi della distribuzione fisica.

La progettazione di un sistema distributivo: configurazioni alternative di rete distributiva.

Dimensionamento e posizionamento delle scorte in rete.

La gestione dei magazzini: il materials handling e l'allocazione dello spazio.

Organizzazione dei trasporti e relativi modelli.

I problemi organizzativi e gestionali delle imprese di autotrasporto merci.

I rapporti tra cliente e fornitore: la gestione dell'ordine.

Alcuni casi aziendali.

Bibliografia

Per la preparazione all'esame saranno disponibili presso l'Istituto di Matematica dispense ad uso interno.

Testi consigliati

C. FERROZZI, R. SHAPIRO, J. HESKETT, *Logistica & Strategia*, ISEDI, Torino, 1987.

C. FERROZZI, J. HAMMOND, R. SHAPIRO, *Logistica & Strategia II*, Torino, 1993.

G. URGELETTI TINARELLI, *La gestione delle scorte nelle imprese industriali e commerciali*. EOQ, MRP, JIT., ETASLIBRI, Milano, 1993.

Modalità di accertamento

L'esame consiste in una prova orale.

ISTITUTO DI DIRITTO
(Direttore: Prof. Luigi Mansani)

All'Istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Istituzioni di diritto privato
- Istituzioni di diritto pubblico
- Diritto commerciale
- Diritto del lavoro
- Diritto del Mercato Finanziario
- Diritto fallimentare
- Diritto tributario

Obiettivi

Gli insegnamenti di diritto si propongono di offrire un quadro generale delle istituzioni giuridiche che caratterizzano il sistema italiano, sia nei rapporti pubblici, sia in quelli privati. A tali esigenze rispondono, anzitutto, i corsi istituzionali di diritto privato e pubblico. Anche nello svolgimento di tali insegnamenti istituzionali si curerà di sottolineare, in particolare, i nessi con la struttura economica del Paese, nonché con i momenti e le forme della vita commerciale. E' intuitiva la propedeuticità dei predetti insegnamenti rispetto a quelli specialistici. I temi trattati dagli altri corsi ruotano attorno al problema dell'impresa, che viene analizzata nei suoi profili organizzativi interni, nei suoi rapporti con il mercato, sotto il profilo del finanziamento e rispetto alla crisi. Logico completamento ai temi segnalati è l'analisi del lavoro nell'impresa (con tutte le implicazioni della disciplina dei rapporti sindacali) e dei controlli, anche esterni, sull'impresa. E' intenzione dell'Istituto organizzare periodici seminari dedicati a temi interdisciplinari, che giovino al coordinamento tra i vari corsi.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

(Prof. Giuseppe Grisi) (CLEC, L-Z; CLEA; CLEP)
(Prof. Antonio Giovati) (CLEC, A-K)

Obiettivi

Il corso ha per oggetto lo studio degli istituti fondamentali di diritto privato, esaminati nel loro spessore problematico e critico. Costante attenzione è rivolta al profilo metodologico, onde fornire allo studente strumenti idonei alla corretta impostazione e soluzione dei problemi giuridici, di volta in volta,

emergenti.

L'illustrazione della materia del codice civile e delle principali leggi speciali che disciplinano i rapporti di diritto privato sarà ispirata dal costante richiamo alla dottrina ed alla giurisprudenza, con particolare attenzione alla novità ed alle linee di sviluppo caratterizzanti il sistema.

Programma

Lo svolgimento del corso completo di lezioni sarà articolato in cinque parti (o moduli), aventi per oggetto, nell'ordine, le seguenti materie:

Prima parte: I fondamenti del diritto privato.

Norma e ordinamento giuridico.

Diritto privato e diritto pubblico.

Le fonti del diritto privato.

L'applicazione della legge.

Le situazioni giuridiche soggettive.

Fatto, atto e negozio giuridico.

Seconda parte: Soggetti di diritto. Persone famiglia e successioni.

I soggetti di diritto. Individui ed enti. Cenni in materia societaria.

I diritti della persona.

Il diritto di famiglia: famiglia, matrimonio, rapporto coniugale, filiazione, separazione e divorzio.

Principi generali delle successioni mortis causa.

Successioni legittima e testamentaria.

Terza parte: Proprietà e diritti reali

I beni

La proprietà. I modelli proprietari. Regola di conformazione e regola di conformazione e regola di espropriazione. Gli statuti proprietari.

I modi di acquisto della proprietà.

La tutela del diritto di proprietà.

I diritti reali su cosa altrui.

La comunione.

Il possesso.

Quarta parte: Obbligazioni e contratti

Diritto reale e obbligazione.

Fonti, struttura ed oggetto dell'obbligazione.

Categorie e specie di obbligazioni.

L'adempimento dell'obbligazione. I modi di estinzione dell'obbligazione diversi dall'adempimento.

L'inadempimento dell'obbligazione. Il sistema della responsabilità contrattuale.

Contratto ed autonomia negoziale.

La struttura del contratto, Contratto ed atto unilaterale.

La formazione dell'accordo contrattuale.

La rappresentanza.

L'invalidità del contratto.

Cenni sui principali contratti tipici.

Quinta parte: Fatto illecito e responsabilità civile

Il fatto illecito: elementi costitutivi.

Responsabilità indiretta e responsabilità oggettiva.

Il danno risarcibile.

Nuove frontiere della responsabilità civile.

Illecito e tutela inibitoria.

Testi consigliati

Al fine di completo e sistematico apprendimento degli istituti privatistici, lo studente potrà giovare dell'ausilio di un aggiornato manuale universitario di diritto privato. Si consiglia l'adozione dell'ultima edizione in commercio di AA.VV. (a cura di M. Bessone), *Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, Torino.

E' inoltre indispensabile disporre di un'edizione aggiornata del Codice Civile, con la Costituzione e le principali leggi complementari. A questo proposito si segnala l'ultima edizione del Codice Civile con la Costituzione, il Trattato C.E.E. e le principali norme complementari, a cura di A. di Mayo, Giuffrè, Milano.

Per un ulteriore arricchimento della preparazione, si segnalano le seguenti letture facoltative: F. Galgano, *Il diritto privato fra Codice e Costituzione*, Zanichelli, Bologna, 1983; P. Rescigno, *Introduzione al Codice Civile*, Laterza, Roma-Bari, 1992; A. Guarneri, *Novissimo libro di casi*, Parma, 1996. Si suggerisce, altresì, quale utile esercizio, lo svolgimento dei questionari proposti nell'ultima edizione in commercio del volume di G. Bonilini, *Quesiti di diritto privato*.

Modalità didattiche

Il corso sarà svolto nel I semestre e tradizionalmente articolato in lezioni che si terranno in giorni ed in orari che verranno stabiliti nel calendario approvato dal Consiglio della Facoltà. Anche al fine di consentire una maggiore e più approfondita conoscenza dei materiali giurisprudenziali, saranno, ove opportuno, programmati incontri seminariali ed esercitazioni.

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente sarà accertata mediante prova scritta ed esame orale vertenti su tutto il programma. Si rammenta, al fine, che il programma da

svolgere coincide con le materie trattate nel manuale adottato, nessuna accettuata; per i temi più strettamente inerenti il diritto commerciale, il diritto fallimentare ed il diritto del lavoro (oggetto di specifici insegnamenti), la preparazione andrà affrontata avendo come obiettivo la conoscenza dei principi e degli istituti fondamentali.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (A-K)

(Prof. Michele Carducci)

Obiettivi

Il corso si propone di fornire le basi di apprendimento e comprensione delle problematiche relative ai rapporti fra soggetti privati e poteri pubblici, con particolare riguardo alla loro evoluzione nella prospettiva dell'unificazione europea.

Programma

Il corso si articola in tre moduli didattici di 20/25 ore ciascuno, suddivisi nel seguente modo:

1° modulo didattico:

Le fonti del diritto. Fonti sulla produzione e fonti di produzione. Fonti fatto e fonti atto. Norme interposte. Fonti esterne e fonti interne. Efficacia, validità, abrogazione delle fonti. Fonti dell'ordinamento comunitario.

2° modulo didattico:

L'organizzazione dello Stato italiano. Ente, organo, funzione. Principio di legalità e riserva di legge. Autonomia e decentramento. Regioni, Province, Comuni.

3° modulo didattico:

La funzione di garanzia costituzionale. Corte costituzionale e processo costituzionale. Tipologia delle sentenze della Corte costituzionale. Garanzia delle libertà e ruolo della Corte costituzionale.

Testi normativi da conoscere:

E' indispensabile conoscere la Costituzione italiana nel testo aggiornato al 1997, nonché la legge n. 400 del 1988, la legge n. 142 del 1990, la legge n. 59 del 1997 e la legge costituzionale n. 1 del 1997.

Testi di studio:

U. DE DIERVO, P. CARETTI, Istituzioni di diritto pubblico, Torino, Giappichelli, ultima edizione (tutto).

Modalità didattiche:

Il corso avrà carattere seminariale e sarà integrato da esercitazioni scritte e/o orali. Nel corso delle lezioni sarà accertata la frequenza.

Modalità di accertamento:

L'esame finale si svolgerà in forma scritta e orale, nei modi che verranno indicati nel corso delle lezioni e resi pubblici con affissione nella bacheca dell'Istituto di Diritto.

Studenti iscritti ad anni successivi al primo, trasferiti, o fuori corso:

Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo o trasferiti potranno sostenere l'esame sulla base del loro programma di origine, previa comunicazione al Docente.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (L-Z)

(Prof. Cesare Azzali)

Obiettivi

La società umana è organizzata da regole che definiscono contenuti necessari e potenzialità dei rapporti intersoggettivi e fra privati ed autorità. Lo studio del diritto pubblico ha la finalità di ricostruire gli elementi fondamentali del rapporto fra le libertà individuali e fra queste e l'Autorità.

Il corso di Istituzioni di diritto pubblico avrà, quindi ad oggetto i principi fondamentali dell'ordinamento giuridico con particolare riferimento all'assetto costituzionale della Repubblica ed al processo di trasformazione e rafforzamento delle autonomie regionali comunali e provinciali.

Programma

Il programma toccherà in particolare i seguenti argomenti: nozioni di base sul diritto, i soggetti e gli atti giuridicamente rilevanti, le norme, la loro applicazione ed i rapporti fra le differenti fonti di produzione del diritto, lo Stato, la sua evoluzione in epoca moderna con cenni alle differenti forme di Stato e di Governo; la formazione dello Stato italiano con approfondimento della regolamentazione costituzionale del Parlamento del Governo, del Presidente della Repubblica e dell'organizzazione della Magistratura e delle

differenti articolazioni della giurisdizione; la disciplina costituzionale delle fonti del diritto; l'assetto delle autonomie regionali e locali; i diritti di libertà della persona; i diritti politici e sindacali; cenni all'assetto ordinamentale ed alle fonti di produzione del diritto della Comunità europea.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame di profitto, oltre che essere consigliata la lettura diretta del testo della Costituzione italiana e dei principali provvedimenti normativi esaminati nel corso delle lezioni, i testi consigliati sono i seguenti:

Giandomenico Falcon, *Lineamenti di Diritto Pubblico*, IV ed. Padova, Cedam, ultima edizione

Nicola Occhicupo, *Liberazione e promozione umana nella Costituzione*, Milano, Giuffrè, rist., 1995.

Modalità didattiche

Il corso si terrà con lezioni tradizionali

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale e tenderà ad accertare la preparazione dello studente con riferimento alle lezioni tenute nel Corso, sulla base dei testi consigliati.

DIRITTO COMMERCIALE (C.L.E.C.)

(Prof. Eduardo Spano)

Finalità del corso

Il corso di diritto commerciale affronterà i temi della struttura giuridica dell'impresa individuale e collettiva (società e consorzi di imprese)

Il corso intende offrire agli studenti, alla luce anche di una premessa di carattere storico, gli strumenti per la comprensione della vigente disciplina, con particolare attenzione per le riforme intervenute negli anni recenti.

Il corso si propone di collegare la disciplina dell'impresa con quella delle procedure concorsuali e la disciplina delle società con quella dei mercati mobiliari, quindi con i Corsi di Diritto fallimentare e di Diritto del Mercato Finanziario.

Programma

1) L'imprenditore - Le categorie di imprenditori - L'acquisto della qualità di imprenditore - Lo statuto dell'imprenditore commerciale.

L'azienda - I segni distintivi - Opere dell'ingegno - Invenzioni industriali -

Concorrenza - Consorzi - G.E.I.E. - A.T.I.

Le società.

le società di persone.

Le società di capitali.

Le società cooperative.

Trasformazione, fusione e scissione delle società.

Testo consigliato

G.F. CAMPOBASSO, *Diritto commerciale*, vol. 1, *Diritto dell'impresa*, 2° ediz. e vol.2, *Diritto delle società*, 3° ediz. UTET, Torino.

Modalità didattiche

Il corso si terrà con lezioni tradizionali. Inoltre verranno programmati, d'intesa con gli studenti interessati, seminari destinati all'approfondimento, anche attraverso l'esame di materiali giurisprudenziali e legislativi, di aspetti specifici del corso, con particolare attenzione all'attualità.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale al termine del corso sulla materia svolta. Con riferimento al testo consigliato.

DIRITTO COMMERCIALE (C.L.E.A. - C.L.E.P.)

(Prof. Luigi Mansani)

Obiettivi:

Il corso di diritto commerciale si propone di illustrare i meccanismi di funzionamento dell'impresa individuale e collettiva, sottolineando le ragioni che stanno alla base delle scelte operate dal legislatore e verificando in che misura esse diano luogo ad un temperamento efficiente degli interessi coinvolti. Una parte del corso sarà dedicata all'approfondimento seminariale di modelli di analisi economica del diritto, con particolare riguardo alla disciplina della concorrenza e del mercato e alle forme di tutela dell'innovazione tecnologica.

Gli studenti che avranno seguito attivamente e con continuità il corso delle lezioni saranno valutati avendo riguardo anche alle questioni affrontate in quella sede.

Programma

- Impresa e azienda

- Concorrenza sleale, segni distintivi e brevetti
- Le società in generale
- Società di persone
- Società di capitali
- Il mercato mobiliare e il controllo della CONSOB
- Società cooperative
- Trasformazione, fusione e scissione
- Disciplina della concorrenza e del mercato

Testi consigliati

G.F. CAMPOBASSO, *Diritto Commerciale*, voll.I e II, ultima edizione, UTET, Torino;

per gli studenti che hanno frequentato il corso, in alternativa:

P.G. JEAGER - F. DENOZZA, *Appunti di diritto commerciale*, ultima edizione, Giuffrè, Milano, oltre a letture che saranno comunicate durante il corso.

DIRITTO DEL LAVORO

(Prof. Rosanna Barchi)

Obiettivi

Il corso di diritto del lavoro ha il fine di far conoscere agli studenti gli istituti principali di tale branca del diritto, nonché del diritto sindacale, con particolare approfondimento di temi come la retribuzione; i licenziamenti individuali; i licenziamenti collettivi e la mobilità; la parità di trattamento; il trasferimento d'azienda; la sicurezza sul lavoro.

Programma

A) - Le fonti del diritto del lavoro

- Lavoro autonomo e lavoro subordinato
- Divieto di intermediazione e interposizione nelle prestazioni di lavoro
- L'assunzione dei lavoratori
- La tutela della lavoratrice madre e la parità uomo-donna nel rapporto di lavoro
- Il patto di prova
- Il tempo della prestazione di lavoro
- Il contratto di lavoro a tempo determinato
 - La classificazione dei lavoratori
 - Il potere direttivo e il potere disciplinare del datore di lavoro

- Gli obblighi del lavoratore: diligenza e fedeltà
- La retribuzione
- La sicurezza sul lavoro
- I licenziamenti individuali
- I licenziamenti collettivi
- Il trattamento di fine rapporto
- I rapporti di lavoro speciali
- Le rinunzie e transazioni del lavoratore
- La prescrizione dei crediti di lavoro
- Il trasferimento d'azienda
- B) - La libertà e l'organizzazione sindacale
 - I sindacati
 - L'attività sindacale nei luoghi di lavoro
 - La repressione della condotta antisindacale
 - I contratti collettivi
- Lo sciopero e la serrata

Testi consigliati

A) Diritto del lavoro:

- NICOLINI, *Diritto del lavoro*, Giuffrè Ed., Milano, 1996;
- GALANTINO, *Diritto del lavoro*, Giappichelli Ed., Torino, 1996

B) Diritto sindacale:

- GALANTINO, *Diritto sindacale*, Giappichelli Ed., Torino 1996

C) Si consiglia inoltre la lettura di una delle seguenti monografie:

- ANGIELLO, *Il trasferimento dei lavoratori*, CEDAM, Padova, 1986
- ANGIELLO, *La retribuzione*, Giuffrè, Ed., Milano, 1990

Modalità didattiche

Il corso si svolge attraverso una serie di lezioni sugli argomenti del programma, con esame della giurisprudenza più recente in materia e facendo riferimento anche ai profili contributivi e fiscali di taluni degli istituti oggetto di trattazione. Il corso è integrato da lezioni di esperti di particolari settori, che illustrano temi di grande attualità (la sicurezza del lavoro dopo la riforma del 1994; il nuovo sistema pensionistico, ecc.).

Modalità di accertamento

L'esame è esclusivamente orale e si svolge sugli argomenti del programma trattati nei testi raccomandati.

DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO

(Prof. Giuseppe Carcano)

Obiettivi

Il corso si propone di illustrare la disciplina del mercato finanziario, con particolare riferimento al mercato mobiliare e al sistema creditizio.

Programma

I. La disciplina del mercato finanziario

-Lo sviluppo storico e le fonti normative.

-Le strutture del mercato. I modi di intervento e i tipi di controllo.

-Le operazioni oggetto di controllo. I "prodotti" del mercato: il dibattito sui titoli tipici ed atipici.

II. La disciplina del mercato mobiliare

-Consob: origine, poteri, atti; Consob ed organizzazione della borsa; lo status di società quotata; l'organizzazione dei mercati mobiliari e la disciplina delle sim.

-L'informazione societaria.

-La disciplina dell'insider trading.

-Il sistema della sollecitazione del pubblico risparmio. Prospetto. Vendita porta a porta. La pubblicità finanziaria. Le offerte pubbliche (ops, opv, opa).

III. La disciplina del sistema creditizio.

-I soggetti.

-La struttura di vertice.

-L'accesso all'attività degli enti creditizi.

-La disciplina dell'attività d'impresa.

-Il controllo e le sanzioni.

-La crisi dell'impresa.

Testi consigliati

N. SALANITRO, *Società per azioni e Mercati Finanziari*, Milano, Giuffrè 1996.

Sulla disciplina del sistema creditizio, una serie di contributi verrà indicata all'inizio del corso.

Modalità didattiche

Il corso verrà svolto con lezioni tradizionali.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale

DIRITTO FALLIMENTARE

(Prof. Angelo Castagnola)

Obiettivi

Il Corso è inteso a fornire allo studente un quadro complessivo degli istituti connessi con la crisi dell'impresa.

Esso ha ad oggetto la disciplina delle procedure concorsuali con riguardo, altresì, alle sue prospettive di riforma.

Programma

- Strutture essenziali del processo civile. Il processo civile di esecuzione.
- Esecuzione singolare ed esecuzione collettiva. Procedimenti concorsuali in generale. Fonti del diritto fallimentare.
- Fallimento: soggetti passivi; requisiti per la dichiarazione del fallimento; giudizio per l'apertura del fallimento; dichiarazione del fallimento ed impugnazioni; organi preposti al fallimento; effetti del fallimento (rispetto al fallito, rispetto ai creditori); rapporti giuridici preesistenti; atti pregiudizievoli ai creditori; amministrazione e liquidazione dell'attivo; accertamento del passivo; chiusura e riapertura del fallimento; concordato fallimentare; riabilitazione; fallimento delle società e dei soci.
- Concordato preventivo: soggetti passivi; presupposti; procedimento; effetti; risoluzione e annullamento; successivo fallimento.
- Amministrazione controllata: soggetti passivi, presupposti; procedimento; effetti; successivo fallimento.
- Liquidazione coatta amministrativa: cenni generali.
- Amministrazione straordinaria: cenni generali.

Testi consigliati

Per gli argomenti relativi ai presupposti del fallimento, al procedimento di apertura del fallimento, agli organi del fallimento si consiglia il volume: EDOARDO F. RICCI, *Lezioni sul fallimento*, vol.I, editore Giuffrè, 2° ed. Milano 1997. Per gli altri temi ricompresi nella materia d'esame (residua disciplina del fallimento, disciplina delle altre procedure sopra indicate) si consiglia uno a scelta dei seguenti volumi:

- SALVATORE SATTA, *Diritto fallimentare* 3° ed., editore Cedam, Padova 1996;
- PIERO PAJARDI, *Manuale di diritto fallimentare*, 4° ed., editore Giuffrè, Milano, 1993.

Modalità didattiche

Durante il corso saranno suggerite letture integrative dei testi consigliati.

E' necessario che lo studente sostenga l'esame dopo quelli di Istituzioni di Diritto privato e Diritto commerciale.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale.

DIRITTO TRIBUTARIO

(Prof. Fabio Menti)

Parte generale

Diritto tributario. I principi costituzionali dell'imposizione tributaria. Le fonti del diritto tributario. Il potere di imposizione. La soggettività tributaria. I soggetti passivi dell'imposizione. Sostituto e responsabile d'imposta. Presupposto e obbligazione tributaria. La dichiarazione tributaria: natura giuridica e funzione. L'accertamento tributario. Il contenzioso tributario, cenni.

PARTE SPECIALE

L'imposta sul reddito delle persone fisiche: a) aspetti generale; b) le singole categorie di reddito; i criteri di applicazione dell'imposta; d) le esenzioni. L'imposta sul reddito delle persone giuridiche: a) i soggetti passivi; b) il presupposto; c) la base imponibile. L'imposta locale sui redditi: a) la struttura del tributo; b) L'accertamento. L'imposta sul valore aggiunto: a) il presupposto e soggetti passivi; b) i moduli di applicazione dell'imposta; c) l'Iva intra comunitaria. L'imposta comunale sugli immobili; a) presupposto e soggetti passivi; b) dichiarazione, accertamento e riscossione. L'imposta regionale sulle attività produttive: i principi e i criteri di applicazione.

b) Gli obblighi contabili nell'imposizione sui redditi. La determinazione e l'accertamento del reddito d'impresa nell'imposizione sui redditi.

Tesi consigliati:

Per la parte generale:

dal Digesto Italiano IV ed. UTET - TO, le seguenti voci:

Diritto tributario (Trimeloni); Dichiarazione tributaria (Magnani); L'accertamento tributario (La Rosa).

Trimeloni, *Diritto tributario (dispense)*, Le situazioni giuridiche tributarie, Parma, 1997.

Per la parte speciale:

dal Trattato di diritto tributario, CEDAM, PD, 1994, - Vol. IV, i seguenti capitoli:

XL - L'imposta sul reddito delle persone fisiche (Puoti);

XLI - L'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Sacchetto);

XLII - L'imposta locale sui redditi (Marongiu);

XLV - L'imposta sul valore aggiunto (Filippi).

Menti, Le scritture contabili nel sistema dell'imposizione sui redditi, CEDAM, PD, cap. III, IV, VIII.

ISTITUTO DI RICERCHE AZIENDALI "Gino Zappa"

(Direttore: Prof. Giuseppe Galassi)

All'Istituto fanno capo i seguenti corsi:

- Economia aziendale (sdoppiato) (CLEC)
- Ragioneria generale ed applicata (sdoppiato) (CLEC)
- Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (CLEA)
- Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (CLEA)
- Revisione aziendale (CLEC)
- Analisi e contabilità dei costi (CLEC)
- Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali. (CLEC)

Gli insegnamenti dell'Istituto offrono un quadro sistematico degli strumenti di comprensione del comportamento economico delle aziende.

Gli intesi obiettivi sono:

a) offrire i principi fondamentali propri della costituzione, evoluzione e cessazione delle aziende di ogni specie, considerate queste elementi costitutivi del sistema economico (Economia aziendale);

b) fornire i principi e le metodologie delle determinazioni quantitative di azienda per funzioni di programmazione e controllo, con riferimento sia ad aziende di produzione private (Ragioneria generale ed applicata e Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda) che ad aziende pubbliche (Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche);

c) presentare i principi contabili e di revisione di generale accettazione ai fini dell'attendibilità dei dati e dei risultati e della certificazione dei bilanci (Revisione aziendale);

d) investigare analiticamente gli strumenti e le metodologie di programmazione e di controllo (Analisi e contabilità dei costi);

illustrare lo sviluppo dimensionale delle aziende nei molteplici aspetti e strutture di gestione, di organizzazione e di controllo, unitamente alle collaborazioni e intese interaziendali (Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali).

ECONOMIA AZIENDALE

(Prof. Giuseppe Galassi) (A-K)

Oggetto e finalità

Il corso intende offrire un'analisi introduttiva generale di Economia d'azienda, svolgendo una delle parti iniziali della scienza economica. In particolare presenta una teoria economica generale delle unità primarie fondamentali del sistema economico, le aziende familiari, le aziende di produzione e le aziende composte pubbliche.

Programma

I - *L'azienda. L'ambiente dell'azienda. I sistemi d'azienda e d'ambiente. L'attività d'azienda.*

1. L'azienda e l'economia d'azienda.
 2. La struttura organizzativa. Il lavoro nelle aziende. Le persone e l'organizzazione di azienda. Il soggetto economico d'azienda.
 3. L'amministrazione d'azienda e i suoi momenti.
 4. L'ambiente delle aziende. I mercati e i settori economici. I settori industriali, i settori dell'agricoltura, i settori dell'assicurazione, il sistema degli istituti di credito, il sistema degli istituti pubblici, i sindacati e le relazioni sindacali.
 5. I sistemi. La metodologia dei sistemi. I sistemi assiomatici. I sistemi d'azienda e d'ambiente. Le quantità economiche.
- L'attività d'azienda. Lo scambio, la moneta, il credito. Gli aspetti economico e finanziario, interno ed esterno della gestione.

II - *I "risultati" e la determinazione dei "risultati" dei processi e dei sistemi di operazioni d'azienda.*

7. I sistemi di valori d'azienda. Il riferimento all'azienda di produzione, all'azienda di credito, all'azienda di assicurazione, all'azienda familiare e all'azienda composta pubblica.
8. Le sintesi dei sistemi di valori di tutte le aziende del sistema economico.
9. I sottosistemi di valori. Le sintesi e i risultati di esercizio.
10. Reddito d'impresa e conservazione del capitale. Stazionarietà e sviluppo dell'attività d'azienda, costanza e variabilità del valore della moneta, con particolare riguardo all'inflazione. Le variazioni di valor capitale.
11. Problemi di valutazione del patrimonio. Le condizioni patrimoniali di produzione e di consumo.
12. La produttività. I rendimenti.
13. L'economicità dell'azienda di consumo, dell'azienda di produzione e

dell'azienda composta pubblica.

III - *I processi di formazione dei sistemi di decisioni d'azienda, l'attuazione e il controllo.*

14. Il sistema aziendale e la sua autoregolazione.
 15. Specie di decisioni aziendali. Le condizioni di certezza, di incertezza, di rischio. Il sistema dei rischi d'azienda.
 16. Logica differenziale, logica delle misurazioni globali e decisioni d'azienda.
 17. I fondamenti probabilistici delle decisioni d'azienda.
 18. I programmi, i piani, le politiche aziendali, le strategie e i sistemi informativi progrediti.
 19. L'attuazione e il controllo dei processi economici e dei sistemi di operazioni di azienda. La formazione della domanda e dell'offerta d'azienda. Il controllo complessivo, il controllo parziale e le modalità di loro svolgimento.
- IV - *Lo sviluppo delle aziende*
20. Le dimensioni d'impresa e la tendenza verso dimensioni più vaste. Le economiche dimensionali.
 21. La diversificazione delle produzioni d'impresa.
 22. La concentrazione delle aziende. La logica delle intese interaziendali. I gruppi industriali e finanziari.

Bibliografia essenziale

L. AZZINI, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Economia Aziendale*, Il Mulino, Bologna.

G. GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G. GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

Bibliografia essenziale alternativa

C. MASINI, *Lavoro e Risparmio*. Economia d'azienda, Utet, Torino.

G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Economia Aziendale*, Il Mulino, Bologna.

G. GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G. GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

Letture aggiuntive consigliate

A. AMADUZZI, *L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rilevazioni*, Utet, Torino.

AA.VV., *Lezioni di economia aziendale*, Giappichelli, Torino.

E. ARDEMANI, *L'impresa. Economia-controllo-bilancio-gestione straordinaria*: vol. I, *L'economia delle imprese*, Giuffrè, Milano; vol. II, *Pianificazione e controllo*, Giuffrè, Milano; vol. III, *Il bilancio di esercizio*, Giuffrè, Milano.

W.J. BAUMOL, *Teoria economica e analisi operativa*, Angeli, Milano.

V. CODA, *L'orientamento strategico dell'impresa*, Utet, Torino.

H. COHEN, R. CYERT, *Teoria dell'impresa*, Etas Kompass, Milano.

G. FERRERO, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G. FERRERO, *Impresa e management*, Giuffrè, Milano.

G. GALASSI, *Concentrazione e cooperazione interaziendale*, Giuffrè, Milano.

P. ONIDA, *Economia d'azienda*, Utet, Torino.

P. SARACENO, *Il governo delle aziende*, Libreria universitaria editrice, Venezia.

C.I. SAVAGE - J.R. SMALL, *Introduzione all'economia manageriale*, Isedi, Milano.

Modalità didattiche

Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

Modalità di accertamento

Esame orale preceduto da prova scritta.

ECONOMIA AZIENDALE

(Prof. Anna Tanzi) (L-Z)

Oggetto e finalità

Il corso intende offrire un'analisi introduttiva generale di Economia d'azienda, svolgendo una delle parti iniziali della scienza economica. In particolare presenta una teoria economica generale delle unità primarie fondamentali del sistema economico, le aziende familiari, le aziende di produzione e le aziende composte pubbliche.

Programma

I - *L'azienda. L'ambiente dell'azienda. I sistemi d'azienda e d'ambiente. L'attività d'azienda.*

1. L'azienda e l'economia d'azienda.

2. La struttura organizzativa. Il lavoro nelle aziende.

Le persone e l'organizzazione di azienda. Il soggetto economico d'azienda.

3. L'amministrazione d'azienda e i suoi momenti.

4. L'ambiente delle aziende. I mercati e i settori economici. I settori industriali, i settori dell'agricoltura, i settori dell'assicurazione, il sistema degli istituti di credito, il sistema degli istituti pubblici, i sindacati e le relazioni sindacali.

5. I sistemi. La metodologia dei sistemi. I sistemi assiomatici. I sistemi d'azienda e d'ambiente. Le quantità economiche.

6. L'attività d'azienda. Lo scambio, la moneta, il credito. Gli aspetti economico e finanziario, interno ed esterno della gestione.

II - *I "risultati" e la determinazione dei "risultati" dei processi e dei sistemi di operazioni d'azienda.*

7. I sistemi di valori d'azienda. Il riferimento all'azienda di produzione, all'azienda di credito, all'azienda di assicurazione, all'azienda familiare e all'azienda composta pubblica.

8. Le sintesi dei sistemi di valori di tutte le aziende del sistema economico.

9. I sottosistemi di valori. Le sintesi e i risultati di esercizio.

10. Reddito d'impresa e conservazione del capitale. Stazionarietà e sviluppo dell'attività d'azienda, costanza e variabilità del valore della moneta, con particolare riguardo all'inflazione. Le variazioni di valor capitale.

11. Problemi di valutazione del patrimonio. Le condizioni patrimoniali di produzione e di consumo.

12. La produttività. I rendimenti.

13. L'economicità dell'azienda di consumo, dell'azienda di produzione e dell'azienda composta pubblica.

III - *I processi di formazione dei sistemi di decisioni d'azienda, l'attuazione e il controllo.*

14. Il sistema aziendale e la sua autoregolazione.

15. Specie di decisioni aziendali. Le condizioni di certezza, di incertezza, di rischio. Il sistema dei rischi di azienda.

16. Logica differenziale, logica delle misurazioni globali e decisioni d'azienda.

17. I fondamenti probabilistici delle decisioni d'azienda.

18. I programmi, i piani, le politiche aziendali, le strategie e i sistemi informativi progrediti.

19. L'attuazione e il controllo dei processi economici e dei sistemi di operazioni di azienda. La formazione della domanda e dell'offerta d'azienda. Il controllo complessivo, il controllo parziale e le modalità di loro svolgimento.

IV - Lo sviluppo delle aziende

20. Le dimensioni d'impresa e la tendenza verso dimensioni più vaste. le economie dimensionali.

21. La diversificazione delle produzioni d'impresa.

22. La concentrazione delle aziende. La logica delle intese interaziendali. I gruppi industriali e finanziari.

Bibliografia essenziale

- L. AZZINI, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.
- G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Economia Aziendale*, Il Mulino, Bologna.
- G. GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.
- A. TANZI, *Alcuni sviluppi moderni delle teorie aziendali*, da AA.VV. *Saggi di Economia aziendale per LINO AZZINI*, Giuffrè, Milano.
- A. TANZI, *"Saggi vari di economia aziendale"*, Giappichelli, Torino.

Bibliografia essenziale alternativa

- C. MASINI, *Lavoro e Risparmio*. Economia d'azienda, Utet, Torino.
- G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Economia Aziendale*, Il Mulino, Bologna.
- G. GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.
- G. GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

Letture aggiuntive consigliate

- A. AMADUZZI, *L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rivelazioni*, Utet, Torino.
- AA.VV., *Lezioni di economia aziendale*, Giappichelli, Torino.
- E. ARDEMANI, *L'impresa. Economia-controllo-bilancio*, Vol. I *L'economia delle imprese*, Giuffrè, Milano.
- W.J. BAUMOL, *Teoria economica e analisi operativa*, Angeli, Milano.
- V. CODA, *L'orientamento strategico dell'impresa*, Utet, Torino.
- H. COHEN, R. CYERT, *Teoria dell'impresa*, Etas Kompass, Milano.
- G. FERRERO, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.
- G. FERRERO, *Impresa e management*, Giuffrè, Milano.
- G. GALASSI, *Concentrazione e cooperazione interaziendale*, Giuffrè, Milano.
- P. ONIDA, *Economia d'azienda*, Utet, Torino.
- C.I. SAVAGE - J.R. SMALL, *Introduzione all'economia manageriale*, Isedi, Milano.

Modalità didattiche

Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

Modalità di accertamento

Esame orale preceduto da prova scritta

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA

(Prof. Anna Maria Fellegara) (A-K)

(Prof. Antonello Zangrandi) (L-Z)

Obiettivi

Il corso rivolto allo studente del II anno, che ha già frequentato l'insegnamento di Economia Aziendale, si propone di affrontare la metodologia contabile e lo studio del bilancio di esercizio, quale modello di determinazione di sintesi del sistema dei valori di azienda.

La logica e la tecnica di costruzione del bilancio di esercizio costituiscono l'oggetto fondamentale del corso: oggetto che non può essere affrontato se, in via propedeutica, non si possiede la sicura padronanza dei metodi e dei sistemi di rilevazione sia contabili che fuori conto.

Programma

- Richiamo ai principi di Economia Aziendale in relazione alle determinazioni quantitative.
- Il sistema delle determinazioni quantitative d'azienda e la metodologia della partita doppia applicata al sistema del reddito: le principali classi di operazioni, le scritture continuative, di assestamento, di rettifica, di imputazione e di chiusura.
- Oggetto e finalità del bilancio di esercizio. L'informazione societaria, la sua evoluzione nel tempo, il confronto con il contesto internazionale. I bilanci speciali.
- Le fonti del bilancio di esercizio. I principi civilistici, i principi contabili internazionali, i principi contabili statuiti dal C.N.D.C..
- Il contenuto del bilancio di esercizio: La struttura dello stato Patrimoniale, del Conto Economico, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione.
- La logica valutativa per la determinazione del reddito di esercizio e del capitale di funzionamento: postulati, principi, criteri e norme tecniche.
- L'informazione integrativa.
- Dal risultato di esercizio al reddito imponibile.
- Le generali rivalutazioni fuori esercizio: cenni.

Bibliografia essenziale

PEZZANI F. (a cura di), *Il bilancio di esercizio nell'informativa esterna d'impresa*, Giuffrè, Milano.

CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, *I principi*

contabili, Giuffrè, Milano:

n. 11 *Bilancio d'esercizio. Finalità e postulati.*

n. 12 *Composizione e schemi del bilancio di esercizio di imprese mercantili, industriali e di servizi.*

n. 13 *Rimanenze di magazzino.*

n. 14 *Disponibilità liquide.*

n. 15 *Crediti.*

n. 16 *Immobilizzazioni materiali.*

n. 18 *Ratei e Risconti.*

n. 19 *Fondi per rischi ed oneri. Fondo trattamento fine rapporto di lavoro subordinato. Debiti*

in corso di edizione: *Immobilizzazioni immateriali*

Commesse in corso di lavorazione

Imposte differite

Conti d'ordine

FELLEGARA ANNA MARIA - ANDREI PAOLO, *Bilancio di esercizio. Casi ed esercitazione*, Giappichelli, Torino.

Letture consigliate

BISASCHI ALBERTO, *Informativa di bilancio*, Giuffrè, Milano.

FELLEGARA ANNA MARIA, *I valori delle immobilizzazioni immateriali nelle sintesi di esercizio*, Giuffrè, Milano

Modalità didattiche e di accertamento

La metodologia didattica si avvale di lezioni ed esercitazioni collettive e si pone l'obiettivo della graduale assimilazione dei contenuti del corso.

La modalità di accertamento prevede una prova scritta e un colloquio orale da sostenere nello stesso appello.

Lo studente che intende sostenere l'esame deve iscriversi alle liste affisse presso la bacheca dell'Istituto entro il giorno precedente a quello fissato per la prova scritta.

METODOLOGIE E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE DI AZIENDA

(Prof. Fabio Sandrini)

Obiettivi

Il corso si propone lo studio delle metodologie di analisi e interpretazione delle sintesi di periodo, di problemi di valutazione economica e di gestione straordinaria.

Nella prima parte del corso sarà esaminata la dinamica economica, finanziaria e patrimoniale delle imprese attraverso l'utilizzo delle tecniche di analisi del

bilancio per indici e di determinazione dei flussi finanziari.

Successivamente verranno dibattuti i temi riguardanti la valutazione delle aziende.

Sarà così possibile allo studente affrontare, con piena conoscenza degli strumenti metodologici necessari, alcuni temi speciali, segnatamente le operazioni straordinarie.

L'approccio sarà interdisciplinare e la "gestione straordinaria" sarà esaminata non solo negli aspetti economici e contabili ma anche in quelli civilistici e fiscali in modo da offrire allo studente un'idea delle complesse problematiche che tali operazioni determinano.

Programma

1. *Analisi della dinamica economico-finanziaria dell'impresa.*

1.1 Le relazioni nel sistema dei valori delle imprese.

1.2 Il sistema degli indici e dei rapporti di bilancio.

1.3 L'analisi del flusso dei redditi e del flusso di valori.

1.4 La determinazione dei flussi finanziari.

2. *La valutazione delle aziende.*

2.1 La nozione di capitale economico.

2.2 Il significato strumentale delle determinazioni del capitale economico.

2.3 I diversi metodi di valutazione del capitale economico.

3. *Le operazioni straordinarie.*

3.1 La cessione di azienda.

3.2 La cessione di partecipazioni sociali.

3.3 Il conferimento di azienda.

3.4 L'affitto di azienda.

3.5 La fusione.

3.6 La scissione.

3.7 La trasformazione.

3.8 La liquidazione.

Bibliografia essenziale

V. CODA - G. BRUNETTI - M. BARBATO BERGAMIN, *Indici di bilancio e flussi finanziari*, Etas Libri

L. GUATRI, *La Valutazione delle aziende*, Giuffrè.

R. PEROTTA - G. GAREGNANI, *Temi speciali di bilancio*, EDIZIONE CUSL 1997.

Bibliografia consigliata

AA.VV., *L'impresa. Economia-Controllo-Bilancio*, Vol. IV, *Gestione straordinaria*, Giuffrè.

J. VIEL - O. BREDT - M. RENARD, *La valutazione delle aziende*, Etas Libri.

A. AMADUZZI - G. PAOLONE, *Le gestioni comuni*, Utet.

L. AZZINI, *Flussi di valore, reddito e conservazione del capitale nelle imprese*, Giuffrè.

G. BRUNETTI - V. CODA - F. FAVOTTO, *Analisi, previsioni, simulazioni economico-finanziarie d'impresa*, Etas Libri.

F. DEZZANI - P. PISONI - L. PUDDU, *Fusioni, scissioni, trasformazioni e conferimenti*, Giuffrè.

FERRERO - DEZZANI, *Manuale delle analisi di bilancio. Indici e flussi*, Giuffrè.

O. PAGANELLI, *Valutazione delle aziende*, Utet.

O. PAGANELLI, *Analisi di bilancio, Indici e flussi*, Utet.

C. POLONELLI, *Una introduzione ai principi contabili per la determinazione del reddito di esercizio nelle imprese*, Giuffrè.

Modalità didattiche

Il corso si svolge con lezioni, esercitazioni e discussioni di casi concreti.

E' prevista la partecipazione di esperti degli argomenti via via trattati.

Modalità di accertamento

Prova scritta e prova orale.

ECONOMIA DEI GRUPPI, DELLE CONCENTRAZIONI E DELLE COOPERAZIONI AZIENDALI

(Prof. Stefano Azzali)

Obiettivi

Le aziende possono tendere alla concentrazione, alla cooperazione, ad assumere la struttura a gruppo per affrontare efficacemente lo sviluppo dimensionale, la complessità ambientale, perseguire migliori condizioni di economicità e le finalità d'azienda. Il corso si propone di presentare le più significative forme di concentrazione e di cooperazione aziendale, e di approfondire l'economia dei gruppi aziendali, sotto il profilo delle cause (economiche, finanziarie, fiscali, organizzative, e così via) che possono condurre alla preferenza della struttura a gruppo, delle principali classificazioni (gruppi economici e finanziari, gruppi orizzontali e verticali, gruppi privati e pubblici, gruppi nazionali ed internazionali, e così via), degli aspetti peculiari che caratterizzano i fattori primi (organismo personale e patrimonio) e i

momenti dell'amministrazione (gestione, organizzazione e rilevazione) del gruppo aziendale, delle modalità di costruzione e di interpretazione delle sintesi d'esercizio consolidate.

Programma

1. Concentrazioni, Cooperazioni e Gruppi aziendali

- Le varie specie di concentrazioni e cooperazioni aziendali
- I gruppi aziendali: un approccio economico-aziendale
- I processi di costituzione e di sviluppo dei gruppi aziendali
- Le motivazioni che possono condurre alla struttura a gruppo
 - Motivazioni economiche
 - Motivazioni finanziarie
 - Motivazioni organizzative
 - Motivazioni fiscali
- Le classificazioni dei gruppi aziendali
 - Gruppi economici e finanziari
 - Gruppi orizzontali e verticali
 - Gruppi nazionali ed internazionali
 - Gruppi privati e pubblici
 - Gruppi aziendali ed Antitrust

2. L'economia dei gruppi aziendali

- Il gruppo aziendale come istituto economico
- Il gruppo aziendale come sistema di relazioni
- I fattori primi del gruppo aziendale
 - L'organismo personale
 - Il soggetto economico del gruppo
 - Il patrimonio
- L'amministrazione del gruppo aziendale
 - La gestione del gruppo aziendale
 - L'organizzazione del gruppo aziendale
 - Il sistema delle informazioni di gruppo

3 Il reddito e il capitale di gruppo

- Le sintesi d'esercizio del gruppo aziendale
- Le fonti per la redazione delle sintesi d'esercizio consolidate
 - Fonti nazionali ed internazionali
 - Fonti giuridiche e professionali
- La fase preliminare alla redazione delle sintesi d'esercizio consolidate
 - La definizione dell'area di consolidamento
 - La traduzione dei valori espressi in moneta non di conto
 - La data del bilancio consolidato
 - L'allineamento delle date dei bilanci d'esercizio da consolidare

- L'eliminazione delle interferenze fiscali
- La coerenza tra i criteri di valutazione
- La fase tecnica per la redazione delle sintesi d'esercizio consolidate
 - I metodi di consolidamento (proporzionale ed integrale)
 - Le teorie di consolidamento (proprietà, capogruppo, estensione capogruppo, entità)
 - Le operazioni infragruppo (eliminazione dei crediti e debiti reciproci, dei costi e ricavi reciproci, degli utili e delle perdite infragruppo)
 - Le imposte differite nelle sintesi d'esercizio consolidate
- Le sintesi d'esercizio consolidate dei Gruppi Bancari, Assicurativi e Quotati in Borsa.

Testi essenziali

S. SARCONI, *I gruppi aziendali*, Giappichelli.

CNDC E CNR, *Principi Contabili n.17, 20 e 21*, Giuffrè 96 97.

Testi consigliati

P. ANDREI, *Il bilancio consolidato nei gruppi internazionali*, Giuffrè.

L. AZZINI, *I gruppi aziendali*, Giuffrè.

G. GALASSI, *Concentrazione e cooperazione interaziendale*, Giuffrè.

C. POLONELLI, *Condizioni per lo sviluppo delle imprese*, Giuffrè.

Metodologia didattica

Lezioni tradizionali, esercitazioni e discussione di casi concreti.

Sono previsti incontri seminariali con esperti esterni.

Modalità di accertamento

Prova orale.

ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

(Prof. Antonello Zangrandi)

Obiettivi

Il corso si propone lo scopo di comprendere il funzionamento degli enti pubblici e delle imprese pubbliche, proponendo criteri interpretativi secondo lo schema economico-aziendale. Le amministrazioni pubbliche, in cui opera solo parzialmente il meccanismo di mercato o non opera affatto, hanno grande rilievo nella vita economica e sociale della nazione; la comprensione dei meccanismi di funzionamento, la identificazione delle relazioni tra aspetti economici ed extraeconomici, il rilievo dei meccanismi istituzionali di garanzia e legittimità nello svolgimento delle funzioni si sviluppano anche nella direzione di proposizioni di schemi concettuali giudicati utili per perseguire un

più elevato livello di economicità.

Programma

Il corso si articola in quattro parti:

1. Le amministrazioni pubbliche: aspetti generali

- Aspetti istituzionali e aspetti economico-aziendali delle amministrazioni pubbliche
- Il sistema delle amministrazioni pubbliche e i vincoli di sistema
- Il sistema delle autonomie funzionali e la distribuzione delle responsabilità
- Le caratteristiche peculiari delle amministrazioni pubbliche:
 - * la assenza del meccanismo dello scambio economico
 - * la formalizzazione delle decisioni in atti
 - * la tutela dell'interesse pubblico
 - * il processo decisionale politico e amministrativo
 - * le caratteristiche attività delle amministrazioni pubbliche
- L'economicità nelle amministrazioni pubbliche
- I criteri della efficacia e della efficienza
- Il finanziamento dell'amministrazione pubblica. Le tipologie di entrata
- Il finanziamento degli investimenti
- Le caratteristiche organizzative delle amministrazioni pubbliche
- Le imprese pubbliche

2. Il sistema di rilevazione

- L'osservazione economica della gestione e la funzione autorizzativa della contabilità
- Caratteristiche della contabilità pubblica
- Il sistema della competenza e il sistema della cassa
- I risultati di sintesi della contabilità finanziaria
- Contabilità finanziaria e contabilità economica nelle amministrazioni pubbliche
- Il passaggio alla contabilità economica: scopi e metodi di rilevazione

3. Aspetti funzionali

- I sistemi di controllo nelle amministrazioni pubbliche
- I sistemi di programmazione nelle amministrazioni pubbliche
- Il marketing nelle amministrazioni pubbliche
- I processi di acquisto nelle amministrazioni pubbliche

4. Temi di approfondimento

- La gestione dei servizi nelle amministrazioni pubbliche locali. Dalla gestione diretta alla impresa partecipata; sistemi di indirizzo e controllo alla

luce delle innovazioni legislative

- La sanità pubblica in cambiamento: la responsabilità economica e strumenti di gestione

Testi d'esame

E. Borgonovi, *Principi e sistemi aziendali per le amministrazioni pubbliche*, Egea, 1996 (Cap. 1, 2, 8 e 9)

A. Zangrandi, *Autonomia ed economicità nelle aziende pubbliche*, Giuffrè, 1994.

S. AZZALI, *Il sistema delle determinazioni nelle aziende pubbliche locali*, Giappichelli, 1996.

Inoltre uno dei testi scelto discrezionalmente dallo studente tra i seguenti:

-A. ZANGRANDI, *L'ospedale*.

-G. FIORENTINI, *Amministrazione pubblica e cittadino*, Egea, 1990.

Modalità di accertamento

L'esame consiste in una prova orale.

ANALISI E CONTABILITÀ DEI COSTI

(Prof. Paolo Andrei)

Oggetto e finalità

Il corso affronta i temi relativi alla struttura ed al funzionamento dei sistemi di controllo direzionale. Partendo da alcuni richiami concernenti il sistema di contabilità generale, sono sviluppati i contenuti della collegata contabilità dei costi e del suo utilizzo nelle decisioni di breve, medio e lungo tempo, nonché nella più generale attività di programmazione e controllo della gestione. In particolare, sono trattati i problemi di rilevazione, classificazione, aggregazione ed analisi dei costi e del loro andamento con riferimento alle differenti problematiche gestionali.

Programma del corso

PARTE I: *Metodologie di rilevazione, classificazione e raccolta dei costi*

- La contabilità generale e la contabilità analitica: le differenti caratteristiche e finalità.

- Le classificazioni dei costi aziendali e la loro utilità nelle specifiche situazioni decisionali.

- Le principali aggregazioni di costo: dal costo primo variabile al costo

pieno. Le diverse metodologie ed i differenti ambiti di applicazione.

- I sistemi contabili di rilevazione e raccolta dei costi.

PARTE II: *I costi e le decisioni aziendali*

- Le decisioni di breve, medio e lungo tempo: la costruzione dei correlati sistemi informativi.

- L'analisi differenziale e l'approccio incrementale nella soluzione dei problemi aziendali: definizione dei prezzi di vendita, scelta tra differenti alternative d'azione, le decisioni finanziarie, valutazione della redditività di particolari prodotti, delle aree strategiche, dei segmenti di mercato.

- La struttura dei costi e le relazioni con il variare dei volumi e dei ricavi: l'analisi del punto di pareggio, il grado di leva operativa e le relazioni con la leva finanziaria.

- Le problematiche relative alla definizione dei prezzi di trasferimento nelle relazioni tra aziende multidivisionali o collegate.

- Le decisioni di lungo tempo ed alcuni modelli informativi (cenni).

PARTE III: *I costi e i sistemi di programmazione e controllo*

- Il quadro generale dei differenti momenti gestionali: la pianificazione strategica, la programmazione (budgeting), la rilevazione e rendicontazione, l'analisi delle variazioni.

- Le caratteristiche fisico-tecniche delle produzioni e la misurazione dell'efficienza: i rendimenti e la produttività.

- La definizione dei costi standard, la loro determinazione e misurazione.

- La individuazione dei centri di costo e delle procedure relative al loro funzionamento.

- L'analisi degli scostamenti.

- Il budget d'esercizio: strutture e funzionamento.

- Analisi dei singoli budget funzionali e loro collegamento. I centri di responsabilità.

- I sistemi di rapporto per la direzione.

- I budget e le differenti situazioni ambientali: il budget flessibile, il budget a base zero.

PARTE IV: *Il controllo di gestione*

- Gli aspetti organizzativi e contabili.

- I nuovi orientamenti del controllo direzionale.

- I sistemi di controllo indipendente (cenni).

- Dal controllo di gestione al controllo strategico.

Bibliografia essenziale

L. SELLERI, *Contabilità dei costi e contabilità analitica*, Etas Libri, Milano.

Lecture e casi di studio sui temi trattati distribuiti in aula.

Bibliografia essenziale alternativa

M. AGLIATI, *La contabilità direzionale*, CUSL, Milano.
Lecture e casi di studio sui temi trattati distribuiti in aula.

Lecture consigliate

L. SELLERI, *Il budget d'esercizio*, Etas Libri, Milano.
V. CODA, *I costi di produzione*, Giuffrè, Milano.
F. AMIGONI, *I sistemi di controllo direzionale: criteri di progettazione e di impiego*, Giuffrè, Milano.
A. BUBBIO (a cura di), *Contabilità analitica per l'attività di direzione*, Unicopli, Milano.
A. BUBBIO, *Analisi dei costi e gestione d'impresa*, Guerini Scientifica, Milano.
L. CINQUINI, *Strumenti per l'analisi dei costi*, (Vol. I), Giappichelli, Torino.
P. MIOLO VITALI (a cura di), *Strumenti per l'analisi dei costi*, (Vol. II), Giappichelli, Torino.
S. BARALDI - C. DEVECCHI (a cura di), *I sistemi di pianificazione programmazione e controllo*, (Vol. I e Vol. II), Giappichelli, Torino.
J. MEIER, *Il controllo budgetario*, F. Angeli, Milano.
R.N. ANTHONY - J. DEARDEN, *Management control systems*, Irwin.
P. LAUZEL, *Contabilità analitica*, ISEDI, Milano.
W.H. NEWMANN, *Direzione e sistemi di controllo*, Etas Libri, Milano.
L.M. CHEEK, *Il budget a base zero*, Etas Libri, Milano.
G. SHILLINGLAW, *Managerial accounting*, Irwin.

Metodologia didattica

Il corso si svolge con lezioni, esercitazioni e discussione di casi di studio.
Sono previsti, inoltre, *incontri seminari* con esperti esterni.

Modalità di accertamento

Prova scritta e orale.

REVISIONE AZIENDALE

(Prof. Edoardo Orlandoni)

Programma

INTRODUZIONE

Le finalità e l'oggetto della revisione
La revisione dell'area contabile
La revisione dell'area gestionale

PRIMA PARTE - PRINCIPI DI REVISIONE CONTABILE

Il processo di revisione contabile.

Revisione contabile e certificazione del bilancio.

Le norme etico-professionali.

La pianificazione e la documentazione della revisione.

La valutazione del controllo interno nell'area contabile.

Le procedure di revisione contabile e le verifiche dirette di bilancio.

PARTE SECONDA - PRINCIPI DI REVISIONE GESTIONALE

L'analisi e la valutazione del quadro ambientale.

L'analisi e la valutazione delle attività e dei cicli gestionali.

L'analisi e la valutazione dei sistemi di informazione e controllo gestionale.

PARTE TERZA - LA REVISIONE DI SETTORI SPECIALISTICI

La revisione degli istituti di credito e delle aziende del settore parabancario.

La revisione delle imprese assicurative.

La revisione delle imprese nel settore delle costruzioni.

La revisione degli enti pubblici.

Bibliografia essenziale

L. MARCHI, *Principi di revisione aziendale*, III Edizione, Editrice CLUEB Bologna
(In alternativa) F. DEZZANI - P. PISONI - L. PUDDU, *La certificazione del bilancio. I principi di revisione*, II Edizione, Giappichelli, Torino.
COMMISSIONE NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, *Principi di revisione*, Giuffrè, Milano.

Lecture consigliate

AA.VV., *Casi di revisione aziendale*, Editrice CLUEB Bologna.

AA.VV., *Scritti di revisione aziendale*, Editrice CLUEB Bologna (in corso di pubblicazione)

A. VIGANO', *La revisione e certificazione di bilancio*, Editrice F. Angeli.

Modalità didattiche

La metodologia didattica si avvale di lezioni, esercitazioni, e seminari con esperti esterni.

Modalità di accertamento

L'esame consiste in una prova orale.

ISTITUTO DI SCIENZE ECONOMICHE

(Direttore: Prof. Gilberto Seravalli)

All'Istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Economia Politica I (CLEA)
- Economia Politica I (CLEC, CLEP)
- Economia Politica II (CLEC)
- Economia Politica II (CLEA, CLEP)
- Politica economica
- Econometria (corso base)
- Econometria (corso avanzato)
- Economia dello sviluppo
- Economia internazionale (teoria del commercio internazionale)
- Economia internazionale monetaria
- Economia monetaria
- Economia del Lavoro
- Programmazione economica
- Scienza delle finanze
- Economia pubblica
- Economia industriale
- Economia dell'ambiente (corso base)
- Economia dell'ambiente (politica economica dell'ambiente)
- Economia applicata delle organizzazioni
- Sociologia economica
- Sociologia
- Relazioni industriali
- Sociologia dell'organizzazione

Finalità generali dei corsi

Gli insegnamenti di economia si propongono di fornire agli studenti gli strumenti analitici indispensabili a comprendere il funzionamento della realtà economica e sociale, a giustificare l'evidenza empirica, ad individuare e valutare interpretazioni alternative dei fenomeni osservati. Con riferimento ai contenuti di carattere economico, l'organizzazione dei corsi prevede due insegnamenti di base obbligatori (Economia I e II) ed una serie di insegnamenti finalizzati all'approfondimento di tematiche specifiche. La suddivisione della materia tra i due corsi obbligatori prevede la trattazione della microeconomia al primo anno e della macroeconomia al secondo.

Il corso di politica economica, tenuto al terzo anno, costituisce il logico completamento dei primi due corsi: alla luce delle principali teorie economiche viene studiato, sia a livello teorico che storico-interpretativo, il comportamento delle principali autorità di politica economica - quella fiscale (Stato-Tesoro) e quella monetaria (Banca Centrale) - in particolare riguardo i loro interventi a livello aggregato. Particolare enfasi è dedicata all'analisi della realtà italiana, in particolare a quella più recente.

Le tematiche affrontate in questi insegnamenti sono poi riprese a livello specialistico negli altri corsi che fanno capo all'Istituto, e dedicati agli studenti del terzo e quarto anno. In una realtà complessa come l'attuale, una corretta interpretazione e valutazione degli eventi economici richiede una conoscenza sia generale che specialistica dell'economia: la prima è essenziale per avere una visione globale dei fenomeni economici, sempre interrelati fra loro, la seconda per avere strumenti abbastanza particolareggiati da poter affrontare nel concreto gli specifici campi di interesse dello studente.

Le problematiche riguardanti la produzione, cioè l'impresa e i lavoratori, sia dal lato del comportamento che delle tipologie dei mercati, sono specificatamente approfonditi nei corsi di Economia Industriale ed Economia del Lavoro: nel primo vengono studiati i settori produttivi e i comportamenti delle diverse imprese nelle diverse forme di mercato, negli altri i problemi della disoccupazione involontaria e le politiche del lavoro. Il problema dell'organizzazione è oggetto di Economia Applicata delle Organizzazioni, che esplora anche tematiche della teoria dei giochi e dell'informazione. I fatti e le teorie dello sviluppo economico e della crescita a scala mondiale sono invece affrontati in Economia dello Sviluppo. In Economia dell'Ambiente (parte prima e parte seconda) vengono riconsiderati i temi dello sviluppo e della produzione, dal lato però dei vincoli posti dalle risorse esauribili: vengono analizzati in particolare gli argomenti dell'inquinamento e delle relative politiche di controllo.

Argomenti di carattere finanziario e pubblico sono affrontati in Scienze delle Finanze, Economia pubblica, Economia internazionale e Economia monetaria. Scienza delle Finanze ed Economia Pubblica si occupano infatti di efficienza allocativa, esternalità e beni pubblici, ma dedicano anche ampio spazio alla tassazione in generale e al sistema fiscale italiano in particolare. Economia Internazionale studia il comportamento delle economie aperte, sia riguardo lo scambio con l'estero dei beni ed il relativo effetto sul benessere e sul reddito dei fattori (commercio), sia riguardo i movimenti di capitale, con tutti i risvolti sul cambio, sulle possibilità di finanziamento e di impiego della ricchezza e sulla politica monetaria (parte di economia monetaria). I mercati finanziari (dei titoli e del credito), la loro efficienza e la loro stabilità, sono invece oggetto di studio del corso di Economia Monetaria, il quale affronta anche il problema della gestione del rischio mediante diversificazione e nuovi strumenti

finanziari.

Il corso di Econometria fornisce strumenti e tecniche per l'analisi e l'elaborazione dei dati empirici indispensabili per capire e fare ricerca a partire da ipotesi teoriche. Importanti sono le sue applicazioni nelle analisi empiriche sia di contenuto reale che finanziarie: basti pensare che i metodi econometrici sono utilizzati in numerosissimi studi della Banca d'Italia, di istituti di ricerca, dei Sindacati e della Confindustria.

Il corso di Programmazione Economica presenta una ricostruzione di lungo periodo dello sviluppo economico italiano con particolare attenzione al ruolo delle istituzioni.

I corsi di Sociologia, Sociologia Economica, Sociologia dell'Organizzazione e Relazioni Industriali forniscono, a loro volta, una panoramica esauriente del dibattito teorico e della ricerca empirica con riferimento all'analisi della struttura e del comportamento sociale, con costante riferimento alla realtà italiana.

L'Istituto, infine, organizza seminari periodici dedicati all'esame ed alla discussione di provvedimenti economici o di avvenimenti di particolare rilevanza, nei quali vengono poste in luce le interconnessioni tra i vari corsi e la rilevanza degli strumenti teorici impartiti per la comprensione della realtà concreta.

ECONOMIA POLITICA I (CLEC, CLEA, CLEP)

(Prof. Augusto Schianchi) (A-K)

(Prof. Giovanni Verga) (L-Z)

(Prof. Guglielmo Wolleb) (CLEA)

Finalità e contenuto dell'insegnamento

Il corso si occupa della teoria microeconomica, cioè degli aspetti più rilevanti del comportamento "normale" dei singoli operatori (consumatori e imprese) e dei singoli mercati, comprese le loro interrelazioni. Nonostante un certo rigore formale, viene data enfasi anche all'utilizzo della microeconomia per spiegare eventi economici concreti, così da dare agli studenti esempi dell'applicazione pratica della materia. Il programma prevede:

1. L'economia di mercato.
2. Le scelte del consumatore
3. Statica comparata e domanda
4. Variazioni di prezzo e benessere del consumatore
5. L'offerta di lavoro
6. Scelte in condizioni di incertezza
7. L'impresa e i suoi obiettivi
8. Tecnologia e produzione

9. I costi
10. L'impresa che non fa il prezzo
11. L'equilibrio nei mercati concorrenziali
12. Equilibrio economico generale ed economia del benessere
13. Il monopolio
14. L'oligopolio
15. L'informazione asimmetrica
16. Esternalità e beni pubblici
17. L'Amministrazione Pubblica.

Il corso comprende una serie di esercitazioni.

Testi consigliati

MICHAEL L. KATZ - HARVEY S. ROSEN, *Microeconomia*, McGraw-Hill Libri Italia srl, 1996.

Eserciziari:

L. GIURIATO, G. TURATI (supervisione di M. GRILLO), *Microeconomia*, ETASLIBRI, 1997

G. MUSCIACCHIO (a cura di), *Esercizi per il Corso di Economia Politica I (Microeconomia)* 2a edizione

Per approfondimenti sulla teoria dei giochi:

A. SCHIANCHI, *Razionalità strategica e teoria dei giochi*, NIS, gennaio 1997

Prerequisiti

Per una proficua comprensione del corso è necessaria la conoscenza dei principali elementi di calcolo differenziale.

ECONOMIA POLITICA II (CLEC)

(Docente da definire)

Finalità e contenuto dell'insegnamento

Lo scopo del corso è di fornire agli studenti una conoscenza di base del nostro sistema macroeconomico, ed una chiave interpretativa dei principali problemi che lo caratterizzano.

L'economia italiana è considerata nel contesto dell'Unione Europea, e delle opportunità e dei vincoli che l'appartenenza all'Europa implica.

In questa chiave si studiano le determinanti:

dell'offerta e della domanda aggregata in un'economia aperta

del reddito nazionale, del suo tasso di crescita e dei cicli economici

del tasso di disoccupazione, di inflazione, di interesse e di cambio.

Si analizza inoltre il modo in cui queste variabili sono influenzate da fattori esogeni, dai movimenti internazionali dei beni, dei servizi, dei capitali e del lavoro, nonché dalle politiche economiche dei diversi paesi.

Si esaminano anche i principali problemi di coordinamento tra loro, nel tempo e tra paesi delle politiche economiche, con particolare riferimento all'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea, ed in futuro all'Unione Monetaria Europea.

L'analisi si sviluppa attraverso la formulazione e lo studio di semplici modelli, in forma geometrica o matematica, e con frequenti riferimenti ai dati empirici (quantitativi ed istituzionali) dell'economia italiana e di altri paesi. E' costante il richiamo ai fondamenti microeconomici dei comportamenti macroeconomici. Il corso comprende lezioni ed esercitazioni. La frequenza ad ambedue è fortemente consigliata. La prova d'esame è scritta. Sono incoraggiate verifiche intermedie del livello di apprendimento.

Testi consigliati

N.Gregory Mankiw, *Macroeconomia*, Zanichelli, ult. ed.

Il programma dell'insegnamento è integrato da una dispensa contenente anche materiale di approfondimento, di integrazione ed esercizi. La dispensa è disponibile su supporto cartaceo ed elettronico.

ECONOMIA POLITICA II (CLEA - CLEP)

(Prof. Mario Biagioli)

Finalità e contenuto dell'insegnamento

Il corso è dedicato all'analisi macroeconomica con lo scopo di fornire agli studenti gli strumenti necessari ad affrontare in modo rigoroso e critico i temi dello sviluppo e della stabilizzazione delle grandezze macroeconomiche. L'analisi è condotta sviluppando in parallelo i principali modelli teorici di riferimento, con particolare attenzione alle microfondazioni ed al contesto istituzionale in cui i soggetti economici operano.

Le lezioni sono articolate in cinque parti.

La prima è dedicata alla definizione delle grandezze macroeconomiche ed ai principi della contabilità nazionale. Il secondo blocco è dedicato ai modelli di crescita di lungo periodo ed alla presentazione sintetica dei modelli interpretativi del comportamento dell'economia nel lungo periodo. La terza parte è costituita dall'esame dell'economia nel lungo periodo. Vengono presi in rassegna sia i modelli neokeynesiani, sia quelli riconducibili agli insegnamenti della nuova macroeconomia classica e si perviene alla costruzione delle funzioni di domanda e di offerta aggregate.

La quarta parte è dedicata ai problemi della politica economica, con particolare riferimento: da un lato al problema dell'incoerenza temporale e dall'altro all'esame dell'economia aperta, del contesto monetario internazionale e del processo di integrazione europea. Nell'ultima parte viene approfondita l'analisi

dei fondamenti microeconomici della macroeconomica e, alla luce di questa analisi, vengono esaminati i problemi riguardanti il debito pubblico ed i vincoli che esso impone alla gestione delle politiche di breve periodo e la gestione della politica monetaria.

Programma dettagliato

Prima parte: Principi di contabilità nazionale.

- Il calcolo del PIL come spesa aggregata.
- PIL e valore aggiunto.
- PIL e reddito.
- La misurazione dell'inflazione.
- La misurazione della disoccupazione.
- Il reddito nazionale: la sua produzione, distribuzione e allocazione
- L'eguaglianza fra risparmio ed investimenti.
- Bilancia dei pagamenti e tasso di cambio.

Seconda parte: L'economia nel lungo periodo.

- Crescita e fluttuazioni cicliche: il modello di crescita di lungo periodo: le determinanti della crescita, pieno impiego e PIL potenziale, risparmio e crescita bilanciata, politiche di sostegno alla crescita.
- La disoccupazione.
- L'inflazione nel lungo periodo: teoria quantitativa della moneta ed effetto Fisher.
- L'economia aperta nel lungo periodo.
- Gli effetti di lungo periodo delle politiche economiche.

Terza parte: I fondamenti microeconomici della domanda e dell'offerta aggregata.

- La determinazione del reddito nazionale nel breve periodo: introduzione alle fluttuazioni economiche.
- La teoria del moltiplicatore in un semplice modello keynesiano.
- I mercati finanziari e la domanda aggregata: il modello IS-LM a prezzi fissi.
- L'equazione di aggiustamento dei prezzi ed il modello neokeynesiano completo: le curve di domanda e offerta aggregata.
- Aspettative di inflazione e asimmetrie informative: la spiegazione della nuova macroeconomia classica e quella della "nuova economia keynesiana" alle fluttuazioni cicliche.

Quarta parte: Questioni di politica macroeconomica.

- La Politica economica dovrebbe essere condotta secondo regole oppure in modo discrezionale?
- L'incoerenza temporale e il trade-off tra inflazione e disoccupazione.
- Il modello di Mundell-Fleming: la gestione della politica economica in economia aperta.
- Il sistema monetario europeo.

Quinta parte: Fondamenti microeconomici della macroeconomia e politica economica.

- La domanda di consumo: la teoria del consumo basata sulle aspettative, reddito permanente e ciclo vitale.
- Il debito pubblico: questione della sostenibilità e dibattito teorico sugli effetti reali del debito.
- La domanda di investimenti: prezzo d'uso e rendimento marginale del capitale, capital budgeting, q di Tobin, l'acceleratore degli investimenti. La reattività degli investimenti privati al tasso di interesse.
- La domanda di moneta: domanda per scopi di transazione e modello delle scorte, domanda speculativa, domanda precauzionale e scelte di portafoglio, preferenza per la liquidità.
- Base monetaria e offerta di moneta: il moltiplicatore della base monetaria, canali di creazione della moneta.

Testo di riferimento

N. G. Mankiw, *Macroeconomia, teoria e politica economica*. Zanichelli, Bologna, 1994.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno eventualmente fornite durante le lezioni.

POLITICA ECONOMICA

(Docente da definire)

Finalità e contenuto dell'insegnamento

Il corso si propone di illustrare l'evoluzione storica delle principali tematiche di politica economica e degli strumenti analitici utilizzati per affrontarle. Gli schemi teorici oggetto di studio vengono infine impiegati per esaminare i

problemi attuali dell'economia italiana, oggetto di ampio dibattito corrente, nonché per comprendere obiettivi e modalità operative di funzionamento della politica monetaria nel nostro paese.

L'approccio metodologico seguito è al tempo stesso storico ed analitico, al fine di mostrare allo studente come su ciascuna problematica possano esistere punti di vista contrastanti e come la discussione di ogni problema concreto non possa prescindere dall'utilizzo di uno schema teorico di riferimento. Particolare attenzione viene dedicata al tentativo di sviluppare lo spirito critico degli studenti rispetto alle proprietà e alle caratteristiche dei modelli alternativi comunemente usati dagli economisti.

Il corso è diviso in tre parti. La prima, pari in estensione a circa la metà delle lezioni, è dedicata all'esame delle diverse teorie della politica economica succedutesi in ordine di tempo dal mercantilismo sino alla moderna nuova macroeconomia keynesiana. Il filo conduttore suggerito è quello della continua contrapposizione tra interventismo e liberismo, ovvero tra i fautori della necessità di un ruolo attivo dello Stato in economia ed i sostenitori del principio opposto di *laissez faire*. La seconda parte, pari a circa un quarto delle lezioni, è destinata alla discussione dei principali problemi attuali dell'economia italiana: la bilancia dei pagamenti ed il corso dei cambi, la finanza pubblica, l'inflazione, la disoccupazione. La terza parte, corrispondente all'ultimo quarto del corso, ha come oggetto obiettivi, strumenti e modalità di funzionamento della politica monetaria nel nostro paese, ivi compresa una prospettiva storica sull'evoluzione dei metodi di controllo adottati dalla Banca d'Italia.

A) Prima parte:

- La politica economica mercantilistica e la fisiocrazia
- Il liberismo classico inglese: "mano invisibile" e *laissez faire*, dazi sulle importazioni e crescita, debito pubblico e tassazione, governo della moneta
- La politica economica neoclassica: monopoli, beni pubblici, esternalità, imperfezioni dei mercati, moneta e fluttuazioni cicliche
- Keynes e i rimedi contro la disoccupazione di massa: il ruolo relativo della politica monetaria e fiscale
- I neokeynesiani e le politiche di stabilizzazione del reddito: pieno impiego e crescita, *fine tuning*, equilibrio interno ed esterno, il *trade-off* tra inflazione e disoccupazione
- La teoria della politica economica: obiettivi e strumenti, il decentramento delle decisioni, le scelte in condizioni di incertezza
- Il monetarismo e l'inopportunità delle politiche di stabilizzazione: curva di Phillips, aspettative adattive e tasso naturale di disoccupazione; breve e lungo periodo; il dibattito sul *crowding out*
- La nuova macroeconomia classica e l'inefficacia totale delle politiche di

stabilizzazione: aspettative razionali e ruolo della politica economica, gli effetti di politiche annunciate e non, ultrarazionalità individuale ed equivalenza ricardiana, regole contro discrezionalità nella conduzione della politica economica; la disinflazione senza costi, il ruolo della credibilità nelle politiche macroeconomiche

- La nuova macroeconomia keynesiana: inerzia di prezzi e salari e desiderabilità delle politiche di stabilizzazione; asimmetrie informative, razionamento del credito e trasmissione della politica monetaria

- Alcune posizioni minoritarie: la *supply-side economics*, l'ortodossia finanziaria, la nuova scuola di Cambridge, la teoria del disequilibrio, gli equilibri non-walrasiani.

B) Seconda parte:

- L'evoluzione di breve periodo e le prospettive di crescita dell'economia italiana; la politica economica in un contesto di analisi congiunturale e strutturale; i possibili limiti al processo di sviluppo dell'economia italiana

- La bilancia dei pagamenti come vincolo alla crescita: ruolo delle partite correnti e dei movimenti di capitale; sostenibilità e instabilità finanziaria connesse a situazioni di deficit corrente elevato e continuo; il modello di Thirlwall generalizzato; liberalizzazione valutaria, tassi di interesse e movimenti di capitale

- L'evoluzione storica della finanza pubblica italiana; gli effetti reali e monetari dei disavanzi pubblici; sostenibilità e instabilità finanziaria connesse a disavanzi pubblici elevati e a debiti crescenti; il modello di Sargent-Wallace; le misure straordinarie di riduzione del debito pubblico; i programmi di rientro; la dinamica della spesa per interessi; il ruolo delle privatizzazioni

- L'andamento dell'inflazione in Italia; svalutazione della lira, indicizzazione delle retribuzioni e variazione dei prezzi; l'inflazione strutturale: lo "zoccolo duro"; indicizzazione *ex post*, *ex ante* e inflazione; grado di copertura delle retribuzioni e dinamica del salario reale

- L'evoluzione del mercato del lavoro: occupati, disoccupati e tasso di disoccupazione; crescita del prodotto, della produttività e dell'occupazione: la legge di Kaldor-Verdoorn; produttività, orari di lavoro e prospettive della disoccupazione.

C) Terza parte:

- Uno schema di riferimento per la politica monetaria: la contabilità al flusso dei fondi; saldi finanziari nominali e reali

- L'intermediazione finanziaria: ruolo e caratteristiche; mercati e intermediari finanziari

- Il controllo dell'offerta di moneta e dell'intermediazione finanziaria; base monetaria, credito e depositi bancari; l'equilibrio congiunto di volumi

intermediati e tassi di interesse

- Gli effetti di alcune tipiche manovre di politica monetaria: offerta di base monetaria, tasso ufficiale di sconto, coefficiente di riserva obbligatoria

- I controlli indiretti e diretti del credito: analogie e differenze

- Gli obiettivi intermedi della politica monetaria; la scelta tra obiettivi intermedi in condizioni di incertezza; il credito totale interno

- L'evoluzione dei metodi di controllo monetario in Italia: obiettivi finali, intermedi e strumenti della Banca Centrale.

La verifica dell'apprendimento dei contenuti del corso e la valutazione del profitto individuale avviene in due fasi sequenziali. In primo luogo lo studente deve rispondere in maniera concisa ad una serie di domande riguardanti l'intero programma del corso. A tale test iniziale viene assegnato un peso pari ad un terzo del voto complessivo. Successivamente lo studente deve discutere in maniera più dettagliata tre temi scelti dal docente tra gli argomenti trattati in ciascuna parte del corso. Tenuto conto della diversa estensione e dell'importanza relativa delle varie sezioni in cui è diviso l'insegnamento, al primo tema viene assegnato un punteggio doppio rispetto agli altri due. La valutazione globale viene ottenuta sommando i punteggi riportati nelle varie prove.

Testi consigliati

A) C. BIANCHI, *Politica economica*, in *Dizionario di economia politica*, vol. 14, Boringhieri, Torino, 1988.

C. BIANCHI, *L'intervento dello Stato in economia: keynesiani e monetaristi*, Unicopli, Milano, 1991.

B) C. BIANCHI, *L'economia italiana e i problemi della politica economica*, Guerini Studio, Milano, 1994.

C BIANCHI, *L'onere del debito pubblico: dinamiche endogene e prospettive di intervento*, in L. BERNARDI (a cura di), *La finanza pubblica italiana. Rapporto 1993*, Franco Angeli, Milano, 1993.

C) F. COTULA, *La politica monetaria in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1989 (vol. 2, capp. 1, 4, 11, 12, 14)

C. CARANZA, A. FAZIO, *L'evoluzione dei metodi di controllo monetario in Italia: 1974-1983*, Bancaria, 1983.

Altre indicazioni bibliografiche, utili ad approfondire alcuni argomenti trattati nel corso, saranno fornite durante le lezioni.

Studenti del progetto Erasmus

Gli studenti stranieri inseriti nel progetto Erasmus che intendono sostenere l'esame di Politica Economica possono, a loro scelta, sostituire il programma sopra illustrato (ed i relativi testi) con gli argomenti contenuti nei volumi

seguenti:

C. BIANCHI, *L'intervento dello Stato in economia: keynesiani e monetaristi*, Unicopli, Milano, 1991.

N. ACOCELLA, *Fondamenti di politica economica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1994 (capp. 6, 7, 9, 11, 13, 19).

ECONOMIA DELLO SVILUPPO

(Prof. Gilberto Seravalli)

Finalità e contenuto dell'insegnamento

L'insegnamento si propone di presentare l'evoluzione storica della teoria economica dello sviluppo: come le idee sono nate, come hanno influito sulla politica economica e come sono cambiate in seguito alla percezione dei successi e dei fallimenti. Il quadro evolutivo teorico sarà così costantemente affiancato dall'analisi dei fatti: esperienze diverse in diversi paesi, costanza e mutamento nella distribuzione mondiale del benessere e della povertà. Entrambi questi due ingredienti del corso, l'uno di natura teorica e l'altro di natura empirica, sono progettati per fornire strumenti culturali e abilità pratiche molto richiesti oggi nel mondo del lavoro. In un tempo di crescente internazionalizzazione delle attività economiche le imprese valorizzano il personale che sappia leggere e capire i processi di sviluppo alla scala mondiale. Il corso si articola in tre parti. La prima parte, introduttiva, comincia con la descrizione di esperienze contemporanea riuscite di sviluppo. Il caso è quello dei NICs asiatici. E prosegue con la presentazione dei principali problemi combinando teoria e analisi empirica. La seconda parte affronta il tema specifico dei rapporti tra sviluppo e commercio estero. La terza parte è, infine, dedicata alla teoria della crescita, anche con attenzione ai modelli recenti di crescita endogena.

PRIMA PARTE

- Lo sviluppo dei Nics asiatici
- Le quattro fasi dello sviluppo
- Sviluppo economico, definizioni e misure
- La teoria dello sviluppo economico
- Capitale e risparmio
- Politica monetaria e fiscale
- Il capitale estero e il problema del debito
- Il lavoro

SECONDA PARTE

- L'approccio neoclassico alle ragioni di scambio
- Il peggioramento delle ragioni di scambio dei paesi arretrati
- Modelli Nord-Sud con accumulazione

C) TERZA PARTE

- Evidenze empiriche sulla convergenza
- Modelli di crescita esogena
- L'approccio ottimizzante
- Modelli di crescita endogena (Barro, Roemer, Lucas)
- Verso una nuova teoria kaldoriana della crescita

Testi consigliati

R.POMFRET: *Percorsi diversi per lo sviluppo economico*, Il Mulino, 1995

G.SERAVALLI E V.DALL'AGLIO: *Lezioni su sviluppo e crescita economica* (dispense), Libreria Goliardica, 1995

V.DALL'AGLIO: *Appunti di sviluppo e commercio internazionale*, Azzali, 1994

ECONOMIA INDUSTRIALE

(Prof. Alessandro Arrighetti)

Finalità e contenuto dell'insegnamento

L'economia industriale studia il comportamento delle imprese e la struttura dei mercati. Gli interrogativi centrali su cui si articola il corso riguardano i motivazioni dell'esistenza dell'impresa, gli strumenti adottati per regolare gli scambi all'interno dell'impresa e nei mercati e le modalità attraverso cui si sviluppa la concorrenza. Verrà posta inoltre una particolare enfasi sul ruolo delle istituzioni nell'influenzare le condotte delle imprese e le forme di competizione nei settori.

Programma

1) Teoria dell'impresa

Motivazioni dell'esistenza e natura dell'impresa

L'impresa nei modelli neoclassico, transazionale ed evolutivo

Costi organizzativi e forme organizzative

Proprietà, controllo e tipi di organizzazione

Motivazioni e vincoli alla crescita dimensionale

Innovazione tecnologica e spese in ricerca e sviluppo

Differenziazione di prodotto

2) *Legami azionari e relazioni verticali tra imprese*

Teoria dei gruppi di impresa

I processi di acquisizione e le loro motivazioni

Relazioni di scambio continuative tra imprese

Contenuto e osservabilità dello scambio

Durata del contratto

Regolazione contrattuale e autoregolazione

3) *Il mercato e le relazioni concorrenziali tra le imprese*

Struttura dei settori e la concentrazione industriale

Forme di mercato: concorrenza e oligopolio

Barriere all'entrata

Contendibilità dei mercati e costi irrecuperabili

Mercati nazionali e commercio estero

Le istituzioni di disciplina della concorrenza

4) *La politica industriale*

Fallimenti del mercato e fallimenti dello stato

Politica industriale strutturale, regionale e dell'innovazione

La politica industriale comunitaria

Testi consigliati

R. CLARKE *Economia industriale*, Giappichelli, Torino.

Raccolta di saggi distribuiti durante il corso.

SCIENZA DELLE FINANZE

(Prof. Giovanni Geroldi)

Finalità e contenuto dell'insegnamento

Ci si propone di illustrare, su un piano prevalentemente microeconomico, il ruolo e funzionamento del "settore pubblico" nell'ambito di un sistema economico di mercato, utilizzando, a seconda dei problemi analizzati, sia un approccio "normativo" (valutazione della "bontà" ed efficacia degli effetti del comportamento dell'operatore pubblico), che "positivo" (descrizione analitica del comportamento dell' "agente pubblico").

Perché esiste un "settore pubblico"? Vi sono criteri per individuarne i ruoli e la dimensione "ottimali"? Quali modelli di comportamento - "funzioni obiettivo"-regolano, o dovrebbero regolare, il comportamento di tale operatore economico? Quali interdipendenze collegano il comportamento degli agenti

tipici di una economia di mercato (imprese, famiglie) con quello del settore pubblico, ed in particolare colle decisioni inerenti le "entrate" pubbliche (politiche fiscali) ?

Tali questioni vengono affrontate con metodologie analitiche, al fine di inquadrarle necessariamente in un ambito teorico di riferimento, tuttavia utilizzando, ove possibile, una chiave di lettura "critica", confrontando cioè ipotesi di base e conclusioni dei differenti modelli teorici utilizzati.

MODULO I

I - INTRODUZIONE.

- Il pensiero economico sulla finanza pubblica

- Definizione di settore pubblico.

II - I CONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

- Organismi operanti nel settore pubblico e struttura del settore pubblico italiano.

- Evoluzione storica delle entrate e delle uscite della pubblica amministrazione.

- Deficit pubblico e debito pubblico. Finanziamento del debito e problemi di sostenibilità.

III - BENI PUBBLICI.

- Definizione: "non - rivalità", "non - escludibilità".

- La domanda dei beni pubblici.

- "Equilibrio" del mercato dei beni pubblici.

IV - EFFICIENZA ALLOCATIVA.

- Efficienza nel consumo di beni privati.

- Efficienza nella produzione di beni privati.

- Teoremi fondamentali della Economia del Benessere.

- Efficienza e beni pubblici: la rivelazione della preferenza e il comportamento del "free - rider".

V - FUNZIONI DI BENESSERE SOCIALE (S.W.F.).

- Lo "Stato minimo" di Nozick: cenni.

- S.W.F. "welfaristiche".

- I principi della giustizia distributiva di Rawls.

VI - PROCESSI E REGOLE DI DECISIONE COLLETTIVA.

- Il teorema della "impossibilità".

- Regole di voto, democrazia diretta e democrazia rappresentativa: principali modelli teorici.

- I sistemi di influenza diversi dal voto.
- "Public choice": cenni introduttivi.

VII - CRESCITA DEL SETTORE PUBBLICO.

- Determinazione della domanda e offerta di pubblico intervento.
- Modelli sociologici, politici e economici sul ruolo del settore pubblico in economie di mercato.

VIII - TEORIE DELL'OFFERTA PUBBLICA.

- Burocrazia, efficienza ed incremento della spesa pubblica. Principali modelli teorici.
- Contratti di fornitura pubblica.

IX - ESTERNALITA'.

- Definizione ed effetti sulla produzione.
- Possibili "correttivi" delle esternalità.

X - MONOPOLIO E SERVIZI DI UTILITA' COLLETTIVA.

- La perdita di efficienza prodotta dal monopolio.
- Intervento pubblico e regolamentazione.
- Problemi di fissazione delle tariffe per servizi di pubblica utilità.

XI - DECENTRAMENTO DEL GOVERNO.

- Beni pubblici "locali" ed effetto di congestione.
- Teorema della decentralizzazione di Oates.
- Teorie del "federalismo fiscale" (cenni).

MODULO II: EQUITA' RIDISTRIBUZIONE E GIUSTIZIA FISCALE

XII - "OPTIMAL TAXATION" SUI REDDITI: EQUITA', GIUSTIZIA FISCALE E STRUMENTI REDISTRIBUTIVI.

- Equità come problema economico.
- Differenti approcci alla giustizia distributiva.
- Equità orizzontale e verticale.
- Principio dell'uguale sacrificio.
- Incidenza delle imposte ed "eccesso di pressione".
- Individuazione della "aliquota fiscale ottimale" come problema di "second best".
- Comportamento del contribuente: uno schema descrittivo.

XIII - "OPTIMAL TAXATION" SUI BENI.

- "Eccesso di pressione" secondo Dupuit - Marshall.

- Teorema di Barone.

Modelli di equilibrio economico generale con "tassazione ottimale": cenni.

XIV - IL SISTEMA FISCALE ITALIANO.

- Imposta sul reddito delle persone fisiche.
- Imposte sui profitti delle società.
- Imposte sul patrimonio.
- Imposte sul consumo.

(La parte "istituzionale" del programma (XIII) potrà essere svolta, su richiesta degli studenti frequentanti, su base seminariale, nelle ultime 10 - 15 ore di lezione.)

Testi consigliati

- 1 - G.BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, ultima edizione (per tutti gli argomenti del corso).
- 2 - P.BOSI, *I tributi dell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione, (in particolare, per gli argomenti sub XIII).

Ulteriore bibliografia di approfondimento su specifici argomenti verrà fornita durante lo svolgimento del corso.

NOTA: Gli studenti che sostengono l'esame di Scienza delle Finanze portano come programma il Modulo I dello stesso corso e un altro modulo da scegliere fra:

- Scienza delle Finanze Modulo II
- Economia Pubblica Modulo I
- Economia pubblica Modulo II.

Gli studenti che sostengono l'esame di Economia pubblica portano come programma il Modulo I dello stesso corso e un altro modulo da scegliere fra:

- Economia pubblica Modulo II
- Scienza delle Finanze Modulo II.

Gli studenti che sostengono sia l'esame di Scienza delle Finanze che l'esame di Economia Pubblica portano separatamente come programma i Moduli relativi a ciascun insegnamento.

Gli studenti di Economia pubblica che hanno già sostenuto l'esame di Scienza delle Finanze NON possono optare per Moduli di Scienza delle Finanze.

Scienza delle Finanze
Mod. I

Scienza delle Finanze
Mod. II

Economia Pubblica
Mod. I

Economia Pubblica
Mod. II

Finalità e contenuto dell'insegnamento

Il corso intende fornire nel primo modulo un quadro di riferimento teorico alle principali questioni connesse col ruolo e comportamento dell'operatore pubblico in una *economia di mercato*.

Utilizzando gli strumenti analitici tipici della "economia del benessere" ci si propone di indagare sul quadro, come ed in che misura lo Stato (settore pubblico) debba opportunamente intervenire a regolamentare il mercato (ovvero, in taluni casi, a sostituirsi ad esso).

Tramite modelli di "scelte collettive", si intende inoltre verificare la efficacia dei possibili meccanismi di trasmissione delle informazioni dai cittadini "consumatori" di beni e servizi pubblici allo Stato "produttore", e viceversa, laddove il prezzo di mercato non possa fungere da veicolo informativo: Inoltre saranno presentati nell'ambito del corso alcuni modelli di scelta pubblica in cui si coniugano assunti di teoria economica e di scienza della politica, finalizzati alla comprensione dei complessi meccanismi decisionali della pubblica amministrazione.

Il secondo modulo riguarda l'intervento dello Stato nel campo sociale ed ha un duplice scopo: il primo è quello di dare un inquadramento teorico alla materia e di approfondire il ruolo delle variabili che influenzano la spesa sociale; il secondo è diretto a presentare un quadro istituzionale di riferimento degli interventi in campo sociale con riguardo particolare ai sistemi di previdenza sociale, alla sanità ed ai sostegni di reddito.

MODULO I : STRUMENTI E MODELLI DELL'INTERVENTO PUBBLICO

Equilibrio di un'economia di mercato e "benessere sociale": la ottimalità paretiana.

"Fallimenti del mercato": i beni pubblici; le esternalità; il monopolio.

"Fallimenti del settore pubblico": ancora sulla regolamentazione della produzione: "procurement theory"; privatizzazioni; offerta privata di beni pubblici.

Teoria delle scelte collettive; le "funzioni di benessere sociale": il teorema dell'impossibilità di Arrow; meccanismi di decisione collettiva (regole di voto). Equità e imposizione fiscale: la nozione di equità in economia; il principio dell'uguale sacrificio; modelli di tassazione "ottimale"; cenni.

Decentramento del governo e federalismo fiscale; pro e contro la decentralizzazione; i modelli di federalismo fiscale.

MODULO II: LE POLITICHE ECONOMICHE PER LA PROTEZIONE SOCIALE

Gli ambiti di intervento delle politiche di welfare. La giustizia sociale e lo Stato: teorie e applicazioni pratiche.

La dinamica demografica e la contabilità generazionale. Proiezioni sulle principali voci di spesa sociale.

IX - Le forme di previdenza per la vecchiaia. Assicurazione sociale e privata; aspetti teorici e esperienze internazionali. Il sistema pensionistico italiano; evoluzione storica e assetti legislativi; i presupposti analitici e gli effetti della riforma del 1995; studio dei tassi di sostituzione; l'equilibrio finanziario nel breve e nel lungo periodo.

L'assicurazione per l'assistenza sanitaria. I sistemi pubblici e le assicurazioni private per malattia e infortuni. Domanda e offerta di assistenza sanitaria. Metodi di finanziamento.

Gli ammortizzatori sociali. Sostegni alla disoccupazione e al reddito. Cittadinanza e forme di assistenza ai bisogni.

Testi consigliati

Modulo I

Testi di base:

Johannson, P.O. *Introduzione alla moderna economia del benessere*, Giuffrè, 1996.

Petretto, A. *Manuale di Economia Pubblica*, Il Mulino, 1989 (capp. I, II, III, V, VI, VII, XI).

Testi di approfondimento:

Giarda, P. *Regioni e federalismo fiscale*, Il Mulino, 1995.

Laffont, J.J.-Tirole, J. *A theory of incentives in procurement and regulation*, The MIT press, 1993.

Osborne, D.-Gaebler, T. *Dirigere e governare - Una proposta per reinventare la pubblica amministrazione*.

Petretto, A. *Mercato, organizzazione industriale e intervento pubblico*, Il Mulino, 1993.

Santagata, W. (a cura di) *Offerta privata di beni pubblici*, Il Mulino, 1991.

Modulo II

Commissione europea, *La protezione sociale in Europa*, Direzione generale Occupazione, relazioni industriali e affari sociali, Lussemburgo 1996.

Commissione europea, *The demographic situation in the European Union*, Direzione generale Occupazione, relazioni industriali e affari sociali, Lussemburgo 1996.

Cichon M., *Can Europe afford the future financing of the welfare states*, ILO, Ginevra, ottobre 1996.

Geroldi G., *I problemi del sistema previdenziale italiano e la riforma del 1995*, Università di Parma, Istituto di Scienze Economiche, mimeo, 1997.

Censis, *Il sistema di welfare*, in Rapporto sulla situazione sociale del paese, Roma 1997

Durante il corso verranno forniti: note e appunti su temi specifici; materiali di aggiornamento sulle riforme in corso nei sistemi di welfare in Europa.

Si presuppone la conoscenza dei programmi di Economia Politica I e Matematica Generale. Data la stretta complementarietà degli argomenti trattati con quelli del corso di Scienza delle Finanze, l'organizzazione didattica consentirà agli eventuali interessati di frequentare i due corsi (Economia Pubblica e Scienza delle Finanze) "in parallelo", e di sostenere i relativi esami (prova scritta, con discussione orale dell'elaborato) anche, facoltativamente, secondo il seguente schema modulare (si veda pure NOTA al programma di Scienza delle Finanze):

Scienza delle Finanze
Mod. I
Economia Pubblica
Mod. I

Scienza delle Finanze
Mod. II
Economia Pubblica
Mod. II

ECONOMIA APPLICATA DELLE ORGANIZZAZIONI

(Prof. Augusto Schianchi)

Finalità e contenuto dell'insegnamento

Il Corso ha carattere seminariale-monografico, esplorando tematiche relative alla teoria dei giochi e dell'informazione, delle convenzioni sociali.

Testi consigliati

Per tutti si raccomanda, a titolo introduttivo, la lettura del Drucker *La società post-capitalistica* ed. Sperling & Kupfer e del Savona *Il terzo capitalismo e la società aperta* ed. Longanesi.

Per gli studenti che frequentano, il testo di riferimento per la preparazione dell'esame è: S. P. Hargreaves Heap e Y. Varoufakis *Game Theory - A critical*

introduction, Routledge, Londra, 1995.

Per coloro che non frequentano, il libro di testo è A. Schianchi: *Razionalità strategica e teoria dei giochi*, Nuova Italia Scientifica, gennaio 1997.

Per gli studenti che hanno già sostenuto l'esame di Teoria dei giochi (presso l'Istituto di Matematica) e intendono sostenere l'esame ad un livello progredito, ben volentieri è disponibile su richiesta un programma più avanzato.

ECONOMIA DEL LAVORO

(Prof. Renata Livraghi)

Finalità e contenuto dell'insegnamento

1. L'economia del lavoro: significato ed importanza nel momento attuale. I contenuti specifici del corso;
2. La problematica occupazionale in Europa: definizioni ed aspetti descrittivi;
3. La problematica occupazionale in Italia;
4. Sviluppo produttivo ed occupazione;
5. Dinamica della produttività ed occupazione;
6. La domanda effettiva e l'occupazione;
7. Distribuzione dei redditi, domanda effettiva, sviluppo produttivo ed occupazione;
8. Salario ed occupazione;
9. Le imperfezioni sui mercati del lavoro ed occupazione;
10. La sintesi neoclassica del pensiero keynesiano e la problematica del lavoro;
11. Inflazione e disoccupazione;
12. Le aspettative, l'inflazione e la disoccupazione;
13. Gli sviluppi neokeynesiani e la problematica occupazionale;
14. Le teorie dinamiche del mercato del lavoro e la problematica occupazionale;
15. Significato esplicativo delle teorie dei salari di efficienza, dei modelli "insider-outsider", delle applicazioni delle teorie dei contratti e di altri sviluppi recenti delle analisi sui mercati del lavoro;
16. Le istituzioni ed i mercati del lavoro;
17. Le istituzioni e le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori e dei loro familiari;
18. Significato e limiti delle politiche del lavoro;
19. Dalle politiche del lavoro alle politiche dell'occupazione.

La verifica dell'apprendimento dello studente avverrà tramite modalità diverse. Queste ultime sono date da una prova scritta che permetterà di constatare se si

sono acquisiti gli elementi fondamentali di carattere generale e tramite la presentazione orale di un lavoro scritto, nel corso di seminari organizzati appositamente, per dimostrare l'approfondimento su temi specifici.

Testi consigliati

L. Frey, *La problematica occupazionale in Europa: l'analisi degli economisti*, Angeli, Milano, 1995;

L. Frey, *Politiche dell'occupazione e del lavoro in Europa*, Angeli, Milano, 1996.

Commissione Europea - DG V, *L'occupazione in Europa 1995*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea, 1995.

Lecture specifiche saranno suggerite durante il corso.

ECONOMETRIA - CORSO AVANZATO

(docente da definire)

L'insegnamento non è attivo per l'anno accademico 1997-1998

ECONOMETRIA - CORSO BASE (35 ORE)

(Docente da definirsi)

L'insegnamento non è attivo per l'anno accademico 1997-1998

ECONOMIA INTERNAZIONALE (Pindyck and Rubinfeld 35 ORE)

Teoria del commercio internazionale

(Prof. Valerio Di Chiara)

Finalità e contenuto dell'insegnamento

Il corso presenta le teorie che spiegano lo scambio di beni e servizi tra nazioni o sistemi ed i relativi effetti sul benessere e sul reddito dei fattori. Nella seconda parte si affrontano i seguenti argomenti: 1) logica e conseguenze dell'intervento dello Stato nello scambio internazionale, 2) presupposti e conseguenze degli accordi commerciali preferenziali, 3) necessità e limiti della regolamentazione internazionale degli scambi.

- Caratteri dello scambio internazionale. La spiegazione dei flussi e della

composizione del commercio internazionale con riferimento al vantaggio assoluto.

- La teoria dei costi comparati: Lo scambio internazionale in un modello ad un solo fattore e costi opportunità costanti. Relazione tra vantaggio comparato e livello relativo dei salari. Effetti dello scambio internazionale sul reddito dei fattori: fattori specifici e fattori trasferibili.

- La diversa dotazione relativa delle risorse come spiegazione della composizione del commercio internazionale. Il modello Heckscher-Ohlin. Effetti del commercio internazionale sui prezzi relativi dei fattori.

- Lo scambio internazionale nell'ipotesi di costi opportunità variabili. La determinazione della ragione di scambio internazionale. Lo scambio internazionale in presenza di economie di scala e di regimi di mercato imperfetti. Lo sviluppo del commercio infrasettoriale. Relazione tra scambi internazionali e mobilità internazionale dei fattori.

- La politica commerciale ed i suoi strumenti. I dazi sulle importazioni. La misura del grado di protezione. Le restrizioni quantitative. Misure di politica commerciale riguardanti le esportazioni. I sussidi. L'utilizzo delle politiche commerciali nella concorrenza imperfetta.

- Il conto delle risorse e degli impieghi in una economia aperta. Variazioni del reddito e commercio internazionale. Il moltiplicatore del reddito in una economia aperta. Il problema dell'aggiustamento della bilancia dei pagamenti con variazione dei prezzi e variazione del reddito. Il ruolo del regime dei cambi.

- Gli accordi internazionali per la regolamentazione del protezionismo. Il GATT. Logica ed attuazione del principio di non discriminazione e di reciprocità. Le nuove politiche protezionistiche. Gli accordi commerciali preferenziali.

Testi consigliati

P.R.Krugman, M.Obstfeld, *Economia internazionale*, ed. Hoepli 1995.

Durante il corso verrà consigliata una bibliografia integrativa sulla base dei seguenti testi:

P.Guerrieri, *Concorrenza imperfetta e politiche commerciali*, ed.Franco Angeli 1989.

P.Guerrieri, P.C.Padoan, (a cura di), *Liberio scambio, protezionismo e concorrenza internazionale*, Il Mulino 1988

D.Salvatore, *Economia internazionale*, ed. NIS 1992

O. Garavello (a cura di), *Le relazioni commerciali e finanziarie nell'economia mondiale negli anni 90*, Cedam 1992

ECONOMIA INTERNAZIONALE MONETARIA (35 ORE)

(prof. Mario Biagioli)

Finalità e contenuto dell'insegnamento

Il corso approfondisce alcuni problemi di teoria e di politica monetaria (già introdotti nei corsi base di Economia Politica 2 e di Politica Economica) che hanno una rilevante dimensione internazionale.

Il corso è diviso in due parti. Nella prima si approfondiscono alcuni aspetti di teoria macroeconomica e della politica economica, in riferimento alla natura del meccanismo di trasmissione ed al ruolo e limiti delle politiche ed istituzioni monetarie. Nella seconda si analizzano le politiche macroeconomiche internazionali e l'evoluzione del sistema monetario internazionale in questo secolo.

L'insegnamento di Economia Internazionale Monetaria richiede una buona preparazione di Macro e Microeconomia. Si consiglia di seguire anche il corso di Economia Monetaria.

Il corso (35 ore) si svolge nella seconda metà del secondo semestre. La frequenza alle lezioni è fortemente consigliata.

Programma.

Parte prima.

- Contabilità nazionale e bilancia dei pagamenti.
- Tassi di cambio e mercati valutari.
- Moneta, tassi di interesse e tassi di cambio.
- Livello dei prezzi e tasso di cambio nel lungo periodo.
- Produzione e tasso di cambio nel breve periodo.
- Tassi di cambio fissi e interventi sul mercato delle valute.

Parte seconda.

- Il "gold standard": teoria, modalità di funzionamento e bias deflazionistico.
- Il sistema di Bretton Woods: ascesa e crisi.
- Politiche macroeconomiche e coordinamento in regime di cambi flessibili.
- Il mercato mondiale dei capitali.

Le aree monetarie ottimali e l'esperienza europea.

Testi consigliati

P.R.Krugman, M.Obstfeld, *Economia internazionale*, ed. Hoepli, Milano 1995: capp. 13-22.

Durante il corso verrà probabilmente consigliata una bibliografia integrativa.

ECONOMIA MONETARIA (35 ore)

(Prof. Riccardo Rovelli)

Finalità dell'insegnamento

Il corso approfondisce i principali aspetti della teoria e della politica monetaria (già introdotti nei corsi base di Economia Politica 2 e di Politica Economica) nell'ottica dell'Unione Monetaria Europea.

Il corso è diviso in tre parti. Nella *prima* si approfondiscono alcuni aspetti di teoria macroeconomica e della politica economica, su (1) il meccanismo di trasmissione della politica monetaria, (2) il ruolo della struttura per scadenza dei tassi d'interesse in tale politica, (3) le possibilità ed i limiti delle politiche monetarie di stabilizzazione, (4) l'assetto istituzionale delle autorità monetarie e la definizione di "indipendenza" della banca centrale, (5) le relazioni tra politiche monetarie e fiscali ed il significato dei "criteri di convergenza" definiti nel Trattato di Maastricht.

Nella *seconda* parte si analizzano le motivazioni all'Unione Monetaria, con particolare riferimento all'Europa., motivando analiticamente i costi e benefici dell'abbandono della sovranità monetaria nazionale.

Nella *terza* parte infine si esamina il disegno strategico ed operativo della (futura) politica monetaria europea: dalla definizione degli obiettivi finali ed intermedi alla scelta degli strumenti d'intervento.

Organizzazione del corso

Il corso (35 ore) si svolge nel secondo semestre. La frequenza alle lezioni è fortemente consigliata. La prova d'esame è scritta. Sono incoraggiate verifiche intermedie del livello di apprendimento.

Bibliografia

La bibliografia è in parte in lingua inglese. Gli articoli sottoindicati (non i capitoli dei libri) e le note di lezione sono a disposizione degli studenti per fotocopie.

Note di lezione (a cura del docente).

P.De Grauwe, *Economia dell'integrazione monetaria*, Il Mulino, 1996 (2a).Capp.I-IV, VIII.

D. Romer, *Advanced Macroeconomics*, Mc Graw Hill, 1996, ch. 9 (pp. 388-438).

Symposium: "The Monetary Transmission Mechanism", *Journal of Economic Perspectives*, Vol.4, Fall 1995, pp. 3-96. (In part., articoli di Mishkin, J.Taylor e Bernanke e Gertler).

L.J.Christiano, M.Eichenbaum, "Liquidity Effects and the Monetary Transmission Mechanism", *American Economic Review-Papers and Proceedings*, 1992 (82), 346-353.

M. Goodfriend e R. King, "The New Neoclassical Synthesis and the Role of Monetary Policy", mimeo, 1997.

A. Stuart, "Simple Monetary Policy Rules", *Bank of England Quarterly Bulletin*, August 1996, 281-287.

A. Haldane, "Inflation Targets", *Bank of England Quarterly Bulletin*, August, 1995, 250-259.

R. Clarida M. Gertler, "How the Bundesbank conducts monetary policy", NBER WP 5581, May 1996.

M. Goodfriend, "Acquiring and maintaining credibility for low inflation: the US experience", in L. Leiderman and L. Svensson, *Inflation targets*, Cepr, 1995.

Istituto Monetario Europeo: "La politica monetaria unica nella terza fase dell'UME" (Gennaio 1997).

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA (35 ORE)

(Prof. Alessandro Arrighetti)

(Prof. Alberto Guenzi)

(Prof. Gilberto Seravalli)

Finalità e contenuto dell'insegnamento

L'insegnamento ha per oggetto le forme di regolazione istituzionale dell'industria: una lettura di lungo periodo del caso italiano. Esso è diviso in due parti. Nella prima parte è messo in luce il rapporto tra la nascita dei Comuni e lo sviluppo del settore industriale fondato per la prima volta sulle corporazioni. Viene altresì illustrata l'evoluzione successiva delle forme di governo (Comuni, Signorie, Città-Stato, Antichi Stati, Stato Nazionale) sotto il profilo delle politiche di regolazione che in ciascuna fase hanno determinato forme particolari di organizzazione industriale. In tale ambito viene prestata specifica attenzione alle forme di regolazione del mercato del lavoro, dei prezzi dei beni e dei servizi, della concorrenza, della qualità dei prodotti. Si intende nella sostanza dimostrare che la regolazione 'pubblica' è alla base di sistemi produttivi in cui - smentendo la storiografia ancora dominante - diversi modi di produzione convivono e cooperano proficuamente. Vengono in proposito presentati tre studi di caso: Prato (lana; secoli XV-XIX), Bologna (seta; secoli XV-XVIII), Prato (seta; secolo XIX).

Nella seconda parte viene presentata una ricostruzione dello sviluppo più recente dell'industria italiana, sempre visto nell'ottica della regolazione pubblica. In tale ambito viene sottolineato il suo marcato carattere dualistico che comprende, accanto alle grandi imprese, un rilevante segmento di piccole. Si vuole in sostanza mostrare che in Italia, diversamente dagli altri maggiori

paesi europei, la presenza delle piccole imprese non è il frutto di marginalizzazione o di specializzazione, ma nasce dal consolidamento di due modelli organizzativi e gestionali distinti, quello delle grandi imprese e quello delle piccole, che hanno convissuto a lungo parallelamente, senza convergere né integrarsi. Si vuole altresì mostrare che all'origine di questa peculiarità del sistema industriale italiano vi sono certamente fattori storici, organizzativi, economici, ma l'ipotesi che si vuole sostenere è che il dualismo non si spiega in modo soddisfacente trascurando le circostanze di carattere istituzionale. Il dualismo dimensionale appare, anzi, sostenuto e favorito da un 'dualismo istituzionale', altrettanto forte e marcato, fatto di incentivi, forme di protezione ed esternalità differenti per le grandi e per le piccole imprese.

Testi consigliati

Per la prima parte:

D.C. North: *Istituzioni, cambiamento istituzionale, evoluzione dell'economia*, Il Mulino, 1994

Per la seconda parte:

F. Barca: *Introduzione a "Storia del capitalismo italiano"*, Donzelli, 1997

A. Arrighetti G. Seravalli: *Istituzioni e dualismo dimensionale nell'industria in Italia*, in "Storia del capitalismo italiano", a cura di Fabrizio Barca, Donzelli, 1997

ECONOMIA DELL'AMBIENTE

Premessa comune ai due corsi di economia dell'ambiente (corso base) e politica economica dell'ambiente (corso avanzato)

I corsi hanno per oggetto da un lato l'economia del controllo dell'inquinamento e, in misura minore, degli ambienti naturali, e dall'altro la politica economica dell'ambiente.

Nel corso base vengono esaminate sia l'origine delle emissioni inquinanti nell'ambito dell'attività economica, sia le modalità di individuazione del livello appropriato di inquinamento. L'inquinamento è un classico esempio di esternalità negativa, mentre l'attività di disinquinamento è un altro classico esempio di bene pubblico. Il corso prende le mosse dall'applicazione di tali concetti ai problemi ambientali. Successivamente vengono esaminati gli strumenti messi a disposizione per il controllo dell'inquinamento (imposte, standard, permessi negoziabili d'inquinamento). Infine, in riferimento al valore dei beni ambientali (valore economico, di esistenza, di opzione) viene esaminato il problema della misurazione delle variazioni di benessere in termini di "disponibilità a pagare" e di "disponibilità ad accettare" una

compensazione monetaria associata ad un danno o a un beneficio ambientale. Una particolare attenzione viene data alle metodologie di valutazione del danno ambientale mediante le più diffuse tecniche correnti (valutazione contingente, prezzi edonici, costi di spostamento, funzione di produzione del consumatore). Per quanto riguarda la politica economica dell'ambiente, si farà riferimento al problema che il policy maker deve affrontare nella scelta dell'"ottimo livello di inquinamento" da imporre con gli strumenti a disposizione.

ECONOMIA DELL'AMBIENTE - CORSO BASE (35 ORE)

(Prof. Paolo Fabbri)

1. Il nesso ambiente-sistema economico

Concetti di base

Emissioni inquinanti del ciclo energetico: i bilanci energetici e i bilanci delle emissioni inquinanti

Analisi input-output ambientale

Integrazione della contabilità nazionale nei conti nazionali

Il bilancio ambientale d'impresa

2. Esternalità e beni pubblici

Concetti di esternalità e beni pubblici

Diritti di proprietà, meccanismi di mercato e livello ottimale d'inquinamento.

L'approccio di Coase.

Diritti di proprietà, esternalità e regimi di responsabilità.

Strumenti di controllo dell'inquinamento: imposte pigouviane, standard, sussidi, permessi d'inquinamento negoziabili.

3. Problemi di valutazione dei beni ambientali

Richiami di concetti di economia del benessere; test di Pareto, test di Hicks-Kaldor e test di Scitovsky.

Misurazione delle variazioni di benessere; variazioni equivalente e compensativa, willingness to pay e willingness to accept. valore economico d'uso, d'esistenza e d'opzione.

Metodi di mercato diretti e indiretti di valutazione del danno ambientale: valutazione contingente, prezzi edonici, costi di viaggio, funzione di produzione del consumatore.

ECONOMIA DELL'AMBIENTE (Politica economica dell'ambiente)

(Prof. Paolo Fabbri)

L'attività di disinquinamento come bene pubblico. Fallimento del mercato e ruolo del policy maker

Funzione di scelta sociale e determinazione del livello ottimo di inquinamento
Equivalenza e non di standard e imposte nella scelta dello strumento ottimo da parte del policy maker

Il controllo dell'inquinamento su scala locale e globale

Il *Libro Bianco* Delors: la politica ambientale per il raggiungimento di obiettivi multipli.

La valutazione del capitale ambientale nelle scelte di sviluppo da parte del policy maker: il ruolo del tasso di sconto intertemporale, il peso delle generazioni future.

Testo base di riferimento: D. Pearce e K. Turner (1991) *Economia delle risorse naturali e dell'ambiente*, Bologna, il Mulino.

Altri riferimenti bibliografici saranno distribuiti nel corso delle lezioni

SOCIOLOGIA ECONOMICA

(Prof. Emilio Reyneri)

1 Parte generale: Problemi e metodi di sociologia economica

1.1 Sociologia, economia e le altre scienze sociali

1.2 La catena logica concreto-astratto: come si costruiscono i concetti e i dati.

1.3 Economia formale e sostanziale

1.4 Olismo e individualismo metodologico; forme di razionalità e differenze culturali

1.5 Il sistema sociale e le funzioni di riproduzione di una società

1.6 I modi di regolazione dell'economia: mercato, stato, organizzazione, relazioni macro e micro-sociali

1.7 Percorsi di crescita e modernizzazione socio-economica

1.8 *Political economy* e nuova sociologia economica

2. Parte speciale: L'analisi sociologica del mercato del lavoro

2.1 Il mercato del lavoro tra economia e sociologia

2.2 Le categorie analitiche: occupati, disoccupati, inattivi

2.3 L'evoluzione del mercato del lavoro italiano

2.4 La nuova partecipazione al lavoro delle donne

2.5 I modelli di disoccupazione in Europa

2.6 Il modello italiano

2.7 Come si cerca lavoro in Italia e in Europa

2.8 Le tendenze della domanda di lavoro

2.9 Occupazione sommersa e doppio lavoro

2.10 Gli immigrati in una società terziaria e segmentata

2.11 La regolazione del mercato del lavoro italiano

2.12 Le politiche attive del lavoro e i servizi per l'impiego

Testi consigliati

1. per la parte generale:

- per i frequentanti:

appunti dalle lezioni e letture indicate durante il corso;

- per i non frequentanti:

A. Accornero, *Il mondo della produzione*, Il Mulino, Bologna, 1994, capitoli I, III, IV, VI, VIII e IX.

oppure

M. Magatti (a cura di), *Azione economica come azione sociale*, Milano, F. Angeli, 1991,

capitoli I, IV, V, VII, VIII, IX, XII e XIV.

2. per la parte speciale:

E. Reyneri, *Sociologia del mercato del lavoro*, Il Mulino, Bologna, 1996, pp. 416+bibliografia

L'esame avviene normalmente con una prova orale.

Per gli studenti frequentanti è prevista la possibilità di presentare relazioni scritte da concordare durante il corso.

SOCIOLOGIA

Il corso di Sociologia è mutuato da Sociologia economica.

RELAZIONI INDUSTRIALI

(Prof.ssa Mirella Baglioni)

Finalità e contenuto dell'insegnamento

L'insegnamento delle relazioni industriali intende fornire agli studenti della Facoltà di Economia gli strumenti per analizzare i rapporti contrattuali a livello di imprese, settori produttivi e di sistemi economici. La contrattazione collettiva viene esaminata in quanto fattore della regolazione socio-economica. Prendendo le mosse dai cambiamenti tecnologici e organizzativi intervenuti nelle imprese, oggetto di analisi specifica nel corso di Sociologia dell'Organizzazione, si propone lo studio dei metodi e dei contenuti delle

soluzioni negoziate di gestione delle risorse umane al variare delle problematiche di mercato e di prodotto.

La ricerca dei modelli di relazioni industriali attraverso il percorso delle problematiche aziendali e dei settori produttivi che hanno costituito oggetto di studio della Sociologia Economica rappresenta la premessa di un ragionamento relativo ai differenti sistemi nazionali di relazioni industriali e alle problematiche della Politica Sociale Europea.

I- le relazioni industriali nelle imprese: analisi delle tipologie relazionali tra management aziendale e rappresentanze dei lavoratori.

II- il modello giapponese: approfondimento di una cultura collaborativa e di un modello di relazioni industriali.

III- le relazioni industriali nei settori produttivi: analisi comparata dei modelli di regolazione del lavoro nelle fabbriche automobilistiche.

IV- Le relazioni industriali in Europa:

I sindacati: analisi delle forme organizzative;

Gli imprenditori: analisi delle forme organizzative;

I modelli prevalenti di regolazione socio economica

V- Le politiche sociali europee: contenuti, problemi e tendenze.

Modalità didattiche

Le lezioni del docente saranno affiancate da analisi di casi e testimonianze di protagonisti delle relazioni industriali. Verrà fornita agli studenti una bibliografia di approfondimento relativa agli argomenti trattati che consentirà loro di approfondire un argomento tra quelli studiati al fine di redigere un elaborato scritto che costituirà argomento di discussione in sede di esame.

Modalità di accertamento

L'esame degli studenti non frequentanti sarà orale e richiederà la preparazione di due testi a scelta, uno tra i libri compresi nel raggruppamento A e uno tra quelli indicati sotto B.

Testi consigliati

per il raggruppamento A un testo a scelta tra i seguenti:

Crouch, C. *Le relazioni industriali nella storia d'Europa*, Roma, Ediesse, 1995.

A.M. Chiesi, I. Regalia. M. Regini (a cura di) *Lavoro e relazioni industriali in Europa*, Roma, NIS, 1995.

per il raggruppamento B, un testo a scelta tra i seguenti:

Alacevich F., *Le relazioni industriali in Italia*, Roma, NIS, 1996.

Baglioni I, M., *Relazioni industriali: analisi di un network regolativo locale*, (in corso di stampa).

Cella, G., Treu, T., *Relazioni Industriali*, (parti da concordare con il docente)
Bologna, Il Mulino, 1989

SOCIOLOGIA DELL' ORGANIZZAZIONE

(Prof. Marco Carcano)

Finalità e contenuto dell'insegnamento

- a) far conoscere i principali approcci attraverso i quali è possibile spiegare il funzionamento delle diverse organizzazioni;
- b) individuare i "concetti" fondamentali per descrivere interpretare le prestazioni di una organizzazione;
- c) applicare l'apparato teorico individuato nei punti precedenti in alcune organizzazioni concrete quali, ad es., l'impresa industriale, l'ente locale ed il sindacato;
- d) fornire una strumentazione minimale per impostare un ragionamento intorno alla progettazione organizzativa;
 - il concetto ed il significato di organizzazione;
 - nascita e storia delle organizzazioni;
 - i diversi approcci disciplinari;
 - le differenti teorie, prospettive, scuole di analisi;
 - analisi di alcune variabili organizzative;
 - fini e strategie;
 - configurazioni e modelli organizzativi;
 - le risorse umane;
 - la tecnologia;
 - meccanismi operativi e processi decisionali;
 - il rapporto organizzazione-ambiente
 - concetti e/o temi per l'analisi organizzativa:
 - efficienza ed efficacia organizzativa
 - metafora organizzativa
 - controllo organizzativo
 - strato organizzativo
 - organizzazione e mercato
 - motivazione
 - differenziazione/integrazione
 - conflitto organizzativo
 - applicazione in alcuni contesti organizzativi
 - impresa
 - ente locale
 - sindacato

- modelli di coinvolgimento e partecipazione e stili di leadership
- l'indagine organizzativa; strumenti di analisi

Testi consigliati

I volumi sotto indicati sono classificati in due raggruppamenti:

1) raggruppamento di tipo A di carattere più "manualistico":

- G. Bonazzi, *Storia del pensiero organizzativo*, F. Angeli, Milano, 1989
- E. Gross- A. Etzioni, *Organizzazioni e società*, Il Mulino, Bologna 1987
- R. Scott, *Le organizzazioni*, Il Mulino/Prentice Hall International (nuova edizione), Bologna, 1994
- S. Zan, *Logiche di azione organizzativa*, ed. Il Mulino Bologna, 1988
- A. Strati, *Sociologia dell'organizzazione*, NIS, Roma, 1996.

2) raggruppamento di tipo B di approfondimento tematico:

- F. Butera, *Il castello e la rete*, F. Angeli, Milano, 1990
- S. Gherardi, *Le micro-decisioni nelle organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 1990
- H. Mintzberg, *La progettazione dell'organizzazione aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1985
- G. Morgan, *Images. Le metafore dell'organizzazione*, F. Angeli, Milano, 1989
- R.C.D. Nacadulli - A. Rugiadini (a cura di), *Organizzazione e mercato*, Il Mulino, Bologna, 1985

Modalità didattiche

Nei diversi incontri previsti verranno utilizzati:

- lezioni tradizionali;
- esercitazioni e studi di caso;
- testimonianze di alcuni "responsabili" di diverse organizzazioni;
- elaborazione di "paper" da parte di studenti

Modalità di accertamento

Lo studente frequentante potrà scegliere fra gli appunti delle lezioni e l'elaborazione di un "paper" da discutere in sede di esame, oppure individuare due testi, uno nel raggruppamento A ed uno nel raggruppamento B, fra quelli consigliati.

Lo studente non frequentante potrà scegliere due testi, uno nel raggruppamento A ed uno nel raggruppamento B, fra quelli consigliati.

ISTITUTO DI STATISTICA

(Direttore: Prof. Sergio Zani)

Nell'Istituto sono attivate le seguenti discipline:

- Statistica I (CLEC e CLEP)
- Statistica I (CLEA)
- Statistica II (CLEC)
- Statistica aziendale (CLEC e CLEA)
- Statistica economica (CLEC e CLEP)
- Contabilità nazionale (CLEC e CLEP)
- Demografia (CLEC e CLEP)
- Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (CLEC, CLEA e CLEP)

STATISTICA I

(CLEC e CLEP: Prof. Andrea Cerioli)

(CLEA: Prof. Maria Adele Milioli)

Obiettivi

Il corso presenta l'analisi dei dati statistici in una e due dimensioni ed una introduzione al campionamento ed alla inferenza statistica.

Si rammenta che lo studente può presentarsi a questo esame solo dopo aver superato Matematica generale.

Programma

Elementi introduttivi

Che cosa è la statistica. Le fonti dei dati. Il Sistema Statistico Nazionale e l'ISTAT. Il piano della rilevazione. I modi di raccolta dei dati. Cenni alla qualità delle informazioni.

Parte prima: osservazioni in una dimensione

- 1) Le matrici dei dati. Le distribuzioni di frequenze e le tabelle a doppia entrata.
- 2) Le medie come "centri" di diverso ordine: la media aritmetica, la mediana, i percentili, la moda.
- 3) Le misure della variabilità: indici assoluti e relativi. La concentrazione.
- 4) L'analisi della forma di distribuzione: rappresentazioni grafiche delle distribuzioni di frequenze, la distribuzione normale, indici di asimmetria e di curtosi.

5) L'eterogeneità: l'indice di Gini e l'entropia.

6) Indici sintetici con ponderazione delle unità.

7) Analisi d'una matrice dei dati partizionata: proprietà associativa delle medie, scomposizione della varianza.

8) I numeri indici semplici e composti. I principali numeri indici calcolati dall'ISTAT. Il deflazionamento dei valori a prezzi correnti.

Parte seconda: le relazioni tra due caratteri

1) Richiami di algebra lineare.

2) Trasformazioni lineari della matrice dei dati. La matrice degli scostamenti standardizzati.

3) La correlazione: il coefficiente di correlazione lineare e sue proprietà, la matrice di covarianza e la matrice di correlazione.

4) La regressione: la retta di regressione, l'adattamento con i minimi quadrati, l'indice di determinazione, l'analisi dei residui.

5) La cograduazione: indice di Kendall e indice di Spearman, relazioni tra cograduazione e correlazione, calcolo in presenza di gradi ripetuti.

Parte terza: introduzione al campionamento ed alla inferenza statistica.

1) Richiami di calcolo delle probabilità. Le variabili aleatorie (v.a.) ed i loro momenti. Le v.a. di Bernoulli, Binomiale, Normale. Il teorema centrale del limite.

2) Campionamento da popolazioni finite. Campionamento casuale semplice, sistematico, stratificato, a due stadi.

3) Lo spazio dei campioni. Distribuzioni campionarie degli indici statistici.

4) Cenni ai diversi approcci all'inferenza statistica.

5) Problemi di stima: stimatori puntuali, stima per intervallo di confidenza della media e della frequenza relativa.

6) Problemi di verifica d'ipotesi: test di significatività sulla media e sulla frequenza relativa, verifica d'ipotesi funzionali.

Testi consigliati

Il testo fondamentale per la preparazione delle parti prima e seconda è il seguente:

S.ZANI, *Analisi dei dati statistici*, vol. I, Osservazioni in una e due dimensioni, Giuffrè, Milano, 1994 (Esclusi i capitoli VI e VII).

In questo volume i paragrafi contrassegnati con un asterisco sono facoltativi.

Per la parte terza si suggerisce:

M.A. MILIOLI, (a cura di) *Appunti sull'inferenza statistica*, Nautilus, Bologna, 1997.

Per una trattazione più ampia di questi argomenti si vedano:

G. CICCHITELLI, *Probabilità e statistica*, Maggioli Editore, Rimini, 1992 (sino a pag. 228);

oppure:

S. CAMPOSTRINI, F. PARPINEL, *Introduzione all'inferenza statistica*, Zanichelli, Bologna, 1996 (sino a pag. 104).

Per una introduzione, di carattere elementare, alla materia e per alcuni argomenti del programma (la rilevazione dei dati, il campionamento, i numeri indici) si suggerisce anche la lettura di:

S.ZANI, *Statistica*, Giuffrè, Milano, 1991, (cap. I-IX e cap. XIX).

Per le applicazioni e gli esercizi, in preparazione alla prova scritta, si consiglia:

A.CERIOLO e M.A.MILIOLI, *Esercizi e complementi di statistica*, II edizione riveduta e corretta, Nautilus, Bologna, 1997.

Testi di approfondimento

A. DI CIACCIO, S. BORRA, *Introduzione alla statistica descrittiva*, McGraw-Hill, Milano, 1996.

G.LETI, *Statistica descrittiva*, Il Mulino, Bologna, 1985.

A.RIZZI, *Inferenza statistica*, UTET, Torino, 1992.

Modalità di valutazione

Prova scritta ed eventuale colloquio orale.

STATISTICA II

(Prof. Sergio Zani)

Obiettivi

Il corso illustra l'analisi dei dati statistici multidimensionali, con un approccio sia esplorativo, sia modellistico. Agli studenti che desiderano acquisire conoscenze più ampie - soprattutto in vista dello svolgimento della tesi di laurea - si suggerisce di inserire nel proprio piano degli studi anche gli insegnamenti di "Econometria", di "Statistica economica" e di "Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati".

Programma

1) Aggiustamenti ed integrazioni nella matrice dei dati: i dati mancanti, i valori anomali, le osservazioni influenti

2) Le rappresentazioni grafiche a più dimensioni. Le trasformazioni non lineari dei dati. Procedure informatiche per la costruzione dei grafici.

3) I campioni multivariati. La distribuzione normale multivariata. Problemi inferenziali sulla matrice di correlazione.

4) L'analisi delle componenti principali:

- autovalori ed autovettori d'una matrice di covarianza o di correlazione
- proprietà delle componenti principali
- scelta del numero di componenti da utilizzare

5) L'analisi dei fattori:

- il modello di base
- i metodi di determinazione dei fattori
- la rotazione degli assi
- il calcolo dei "punteggi" fattoriali

- procedure informatiche per l'analisi delle componenti e per l'analisi dei fattori in alcuni *packages* statistici

6) Distanze e indici di similarità tra unità statistiche

7) I metodi di formazione dei gruppi (*cluster analysis*):

- metodi gerarchici e metodi non gerarchici
- criteri di valutazione delle classificazioni
- confronti fra classificazioni
- cenni alle classificazioni basate sugli insiemi sfocati (*fuzzy sets*)
- procedure informatiche per la *cluster analysis* in alcuni *packages*

statistici

8) Lo *scaling* multidimensionale.

9) L'analisi di dati qualitativi:

- l'associazione
- l'analisi delle corrispondenze
- alcuni modelli per l'analisi delle tabelle di contingenza

10) Metodi di analisi d'una matrice dei dati a tre vie.

Testi suggeriti

S.ZANI, *Analisi dei dati statistici*. Vol. I. *Osservazioni in una e due dimensioni*. Giuffrè, 1994 (capitoli VI e VII).

A.RIZZI, *Analisi dei dati*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1990.

M.A. MILIOLI, *Scaling multidimensionale: annotazioni metodologiche ed applicazioni economiche*, Quaderni dell'Istituto di Statistica, STM, Parma 1995.

Dispense (parte prima e parte seconda), disponibili presso il servizio fotocopie della Facoltà.

Testi di approfondimento

B.S. EVERITT and G. DUNN, *Applied Multivariate Data Analysis*, Harnold, London, 1991.

R. GNANADESIKAN, *Methods for statistical data analysis of multivariate*

observations (seconda edizione), Wiley, New York, 1997.

W.J. KRZANOWSKI, *Principles of Multivariate Analysis*, Clarendon Press, Oxford, 1988.

A.C. RENCHER, *Methods of Multivariate Analysis*, Wiley, New York, 1995.

G.A.F. SEBER, *Multivariate Observations*, Wiley, New York, 1984.

W.N. VENABLES and B.D. RIPLEY, *Modern Applied Statistics with S-Plus*, Springer, New York, 1994.

Per alcune applicazioni si veda:

S. ZANI (a cura di), *Misure della qualità della vita, Un'analisi per i comuni dell'Emilia-Romagna*, F. Angeli, Milano, 1996.

Modalità di valutazione:

Prova scritta ed eventuale colloquio orale.

STATISTICA ECONOMICA

(Prof. Giorgio Gozzi)

Obiettivi

Il corso si propone di presentare agli studenti i metodi statistici più idonei per le analisi economiche e socio-economiche quantitative. Esso si articola in tre parti. La prima parte è dedicata alla illustrazione dei problemi teorici e metodologici dei numeri indici, la cui conoscenza è indispensabile in quanto frequentemente utilizzati per l'analisi quantitativa dei fenomeni economici e del comportamento del sistema economico nel suo complesso. La seconda parte riguarda i metodi statistici per l'analisi delle serie storiche di natura economica. La terza parte del corso riguarda invece i metodi specifici per le previsioni economiche a breve termine.

Programma

I numeri indici dei prezzi, delle quantità e dei valori

Il confronto nel tempo e nello spazio. I numeri indici sintetici: varie impostazioni teoriche. I problemi pratici di costruzione dei numeri indici. Descrizione dei numeri indici sintetici calcolati per il nostro Paese. La misura dell'inflazione e il problema del deflazionamento. Analisi economiche delle serie di numeri indici.

L'analisi delle serie storiche economiche

L'approccio classico: concetti generali e modelli descrittivi. Analisi delle varie

componenti (trend, ciclo e stagionalità). Metodi di destagionalizzazione con particolare riguardo al metodo X-II. L'approccio moderno nel dominio temporale e nel dominio delle frequenze: generalità. L'analisi moderna nel dominio temporale: I modelli ARIMA. Procedure di identificazione, stima e controllo diagnostico di un modello ARIMA. L'uso del modello a fini previsivi. Serie storiche stagionali: modelli SARIMA e modelli strutturali. Aspetti introduttivi allo studio delle relazioni fra due o più serie storiche. Il problema della cointegrazione.

Le diagnosi congiunturali

Le diagnosi congiunturali nell'ambito delle previsioni economiche. I diversi metodi per la stima della componente trend-ciclo di una serie storica. Individuazione della cronologia ciclica. La previsione congiunturale e valutazione delle previsioni.

Libri di testo

Per il punto 1:

A.PREDETTI, *I numeri indici. Teoria e Pratica*, Giuffrè, Milano, 1996.

Per il punto 2:

D.PICCOLO, *Introduzione all'analisi delle serie storiche*, NIS, Roma, 1990.

Materiale di utile consultazione verrà distribuito o segnalato dal docente durante lo svolgimento del corso.

Per il punto 3:

I. CIPOLLETTA, *Congiuntura economica e previsione. (Teoria e pratica dell'analisi congiunturale)*, Il Mulino, Bologna, 1992.

Lecture aggiuntive consigliate

Per il punto 1:

G.ALVARO, *Contabilità Nazionale e Statistica economica*, Cacucci Bari, 1995

L.BIGGERI (a cura di), *I numeri indici nella teoria e nella pratica, Rassegna della letteratura sui cicli economici*, Roma ISCO, 1986, 2 volumi

G.MARBACH (a cura di), *Statistica economica*, UTET, Torino, 1991.

Per il punto 2:

W.W.S.WEI, *Time series analysis. Univariate and Multivariate methods*, Addison Wesley, Pub. Co, Redwood City(Cal), 1990.

A.C.HARVEY, *Time series models*, Harvester, Wheatsheaf, New York, 1993.

Per il punto 3:

S. ZANI, *Indicatori statistici della congiuntura*, Loscher, Torino, 1982.

Modalità di valutazione

Prova scritta ed eventuale colloquio orale.

DEMOGRAFIA (35 ore)

(Prof. Sergio Zani)

Obiettivi

Il corso si propone di illustrare alcuni dei temi demografici di maggior interesse e le loro ripercussioni sociali ed economiche.

Dopo un'introduzione degli argomenti di base da parte del docente, si procederà con una didattica attiva, chiedendo agli studenti di svolgere ricerche monografiche da esporre in aula.

Programma

- 1) Le fonti dei dati demografici.
- 2) Caratteristiche strutturali di una popolazione.
- 3) La mortalità e le tavole di eliminazione.
- 4) Nunzialità e fecondità.
- 5) Mobilità e migrazioni.
- 6) Conseguenze economiche dell'invecchiamento della popolazione.
- 7) Le previsioni demografiche.

Testo suggerito

M. Livi Bacci, *Introduzione alla demografia*, Torino, Loescher, 1990 (pp.1-349).

Lecture per approfondimenti

M. Livi Bacci, G.C. Blangiardo, A. Golini (a cura di), *Demografia*, Edizioni della Fondazione G. Agnelli, Torino, 1994.

A. Santini, *Analisi demografica. Fondamenti e metodi*, Firenze, La Nuova Italia, 1992

D.P. Smith, *Formal Demography*, New York, Plenum Press, 1992.

Modalità di valutazione

Colloquio orale. La valutazione delle ricerche svolte durante l'anno contribuirà a determinare il voto finale.

STATISTICA AZIENDALE

(Prof.ssa Maurella Zerbini)

Obiettivi

Il corso, dopo una premessa sul ruolo della statistica nelle diverse aree dell'azienda, si sofferma su un argomento che comporta la partecipazione di tutte le funzioni aziendali: il controllo di qualità, analizzando i principali metodi statistici che si applicano a tale contesto.

Programma

Controllo statistico di qualità

- 1) Aspetti generali: definizione di qualità e di controllo di qualità. Controllo preventivo, economico e totale. Costi di controllo e di non controllo. Certificazione, Normazione e Manuale di qualità. Organizzazione del controllo. Approccio al controllo di tipo JURAN E CWQC. *Quality circles e tools* dei Q.C.
- 2) Richiami su alcuni aspetti metodologici: Forme di distribuzioni e tecniche di campionamento.
- 3) Controllo di accettazione: Piani di campionamento per variabili e per attributi e rispettive curve (curve operative, di qualità media e di numerosità media).
PIANI UNI 4842, UNI-ISO 2859 e ISO 3951.
- 4) Controllo «in line»: Fasi del controllo del processo produttivo. Carte di controllo di Shewhart per variabili e per attributi e loro curve operative. Test per l'analisi del processo.
- 5) Cenni sul controllo «off line»: Metodi di Taguchi.

Libri di testo suggeriti

Appunti tratti dalle lezioni della prima parte del Corso di Statistica Aziendale: Controllo Statistico di Qualità, CUSL A. RUBLEV, Parma, 1991.

G. DIANA, A. SALVAN, *Campionamento da popolazioni finite*, CLEUP, Padova, 1987.

A. IACOBINI, *Il controllo statistico della qualità*, Euroma, Roma, 1991.

Libri di approfondimento

P.R. KRISHNAIAH & C.R. RAO (eds.), *Quality Control and Reliability*, Handbook of Statistics n.7, North Holland, 1988.

K. DEHNAD (ed.), *Quality Control, Robust Design and the Taguchi Method*,

Wadsworth & Brooks/Cole, 1989.

Modalità di valutazione

L'esame consiste in una parte scritta e in un colloquio orale. Gli studenti frequentanti potranno inoltre svolgere una ricerca, la cui valutazione contribuirà a determinare il voto finale.

CONTABILITA' NAZIONALE

(Prof. Piero Ganugi)

Obiettivi

Il corso si prefigge di approfondire tre aspetti fondamentali della Contabilità Nazionale:

- 1) il Sistema dei Conti e la tavola input-output;
- 2) la rilevazione dei flussi;
- 3) alcuni modelli di Contabilità Nazionale.

Parte prima: Il sistema dei conti

- 1) La matrice dei flussi e l'identità reddito-spesa in un sistema economico chiuso.
- 2) Gli aggregati su base nazionale e su base interna.
- 3) Lo schema contabile generale.
- 4) La bilancia dei pagamenti.
- 5) Gli aggregati a prezzi costanti.
- 6) La contabilità trimestrale.
- 7) La tavola input-output.

Parte seconda: La rilevazione dei flussi

- 1) L'indagine sul prodotto lordo
 - 1.1) Metodologia e problemi aperti
 - 1.2) L'utilizzazione delle statistiche INPS nella stima del prodotto lordo a livello provinciale.
 - 1.3) L'integrazione dell'indagine attraverso i bilanci aziendali
- 2) La stima dell'occupazione nella Contabilità Nazionale
 - 2.1) L'indagine campionaria sulle forze di lavoro.
 - 2.2) Altre fonti integrative.
- 3) I consumi e la ricchezza
 - 3.1) L'indagine dell'ISTAT sui bilanci delle famiglie.
 - 3.2) L'indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie.

Parte terza: Modelli di Contabilità Nazionale

- 1) Il modello input-output costi-prezzi
- 2) Funzione di produzione su dati di Contabilità Nazionale.

Bibliografia

Parte prima:

G. FERRARI, *Introduzione ai Sistemi di Contabilità Nazionale*, Libreria Courier, Firenze, 1992, Cap.1,2,3.

Parte seconda:

A. PREDETTI, *Informazione statistica di base*, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

B. BRACALENTE, *Registro generale delle imprese e qualità delle statistiche economiche*, in:

S. BIFFIGNADI - M. MARTINI, *Il registro statistico europeo delle imprese*, Franco Angeli, Milano, 1995, pp. 121-141.

Parte terza:

P. GANUGI, *Produzione per comparti*, Giuffrè, Milano, 1995, Cap.4.

R. GUARINI, - M. TASSINARI, *Statistica Economica*, Il Mulino, Bologna, 1996, Cap.4.

Lecture consigliate

ISTAT. *Fonti e metodi di Contabilità Nazionale* (Serie IX. Annali di Statistica), 1990.

G. ALVARO, *Statistica economica e contabilità nazionale*, Cacucci, Bari, 1995.

Modalità di valutazione

Colloquio orale. La valutazione delle ricerche svolte durante l'anno contribuirà a determinare il voto finale.

TECNICHE DI RICERCA E DI ELABORAZIONE DEI DATI

(Prof. Ing. Giovanni Adorni)

Obiettivi

Il corso intende fornire gli aspetti teorici di base ed i principi di funzionamento di un elaboratore elettronico. Verranno brevemente illustrati gli strumenti formali essenziali per definire il concetto generale di computabilità, per stabilire la semantica dei programmi e per effettuare l'analisi di complessità degli algoritmi. Durante lo svolgimento del corso verrà introdotto l'uso di strumenti di produttività individuale e di lavoro di ufficio su Personal Computer.

Programma

- 1) Richiami di concetti matematici ed elementi essenziali di logica matematica. Fondamenti teorici dell'informatica.
- 2) Macchine e formalismi per computare. Problemi risolvibili e irrisolvibili. Complessità dei problemi e valutazione della complessità.
- 3) Architettura di un sistema di Elaborazione.
- 4) Metodologie di programmazione. Metodologie di progetto di programmi. Analisi di programmi : la correttezza la complessità. Elementi di calcolabilità.
- 5) Paradigmi di programmazione. Linguaggi imperativi. Linguaggi funzionali. Linguaggi dichiarativi basati sulla logica. Linguaggi ed oggetti. Metodologie di progettazione.
- 6) Compilatori e interpreti. Ambienti di sviluppo.
- 7) Sistemi Operativi.
- 8) Il software di produttività individuale.
- 9) I sistemi informativi e le reti di calcolatori.

Testi Consigliati

- Aho A. Ullman J., *Fondamenti di Informatica*, Zanichelli, Bologna, 1994.
 - Bishop, P., *L'Informatica*, Gruppo Editoriale Jackson, Milano, 1992.
- Manuali dei Prodotti Software usati nelle esercitazioni.

PROVA DI IDONEITA' IN INFORMATICA DI BASE

Il nuovo statuto della Facoltà di Economia prevede che per il conseguimento della laurea lo studente debba anche superare una prova di conoscenze informatiche di base.

Il Consiglio di Facoltà ha deliberato che tale prova possa essere sostenuta a partire dal terzo anno e che per poter accedere alla medesima lo studente debba avere già superato gli esami di STATISTICA I e MATEMATICA FINANZIARIA I (CLEC e CLEA) oppure di STATISTICA I E MATEMATICA PER L'ECONOMIA (CLEP).

Inoltre, lo studente che abbia superato l'esame di Tecniche di Ricerca e di Elaborazione dei dati (che presenta l'informatica in maniera molto più vasta ed articolata) è esonerato dalla suddetta prova di idoneità.

Lo studente dovrà sostenere una prova pratica su Personal Computer, negli strumenti di produttività individuale e di lavoro di ufficio, preceduta eventualmente da una breve prova scritta.

Gli argomenti specifici della prova sono quelli sviluppati durante le esercitazioni del corso di Tecniche di Ricerca e di Elaborazione dei dati.

Modalità di valutazione

- Prova pratica su Personal Computer negli strumenti di produttività individuale e di lavoro di ufficio introdotti durante le esercitazioni.
 - Verifica delle conoscenze teoriche sulla disciplina in oggetto.
- La valutazione finale sarà effettuata sulla base dei risultati della prova pratica e della verifica delle conoscenze teoriche.

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIALE "G.LUZZATTO"

(Direttore: Prof. Marco Bianchini)

All'Istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Storia economica (C.L.E.C.)
- Storia dell'industria (C.L.E.A.) non attivato.
- Storia del pensiero economico (C.L.E.C.)

STORIA ECONOMICA (C.L.E.A.)

(Prof. Gian Luigi Basini)

Obiettivi

Il tema di fondo del corso generale è la trasformazione delle economie e delle società occidentali in seguito alla Rivoluzione Industriale, con particolare riferimento ai processi di industrializzazione dell'Inghilterra, della Francia, della Germania e dell'Italia.

Lo schema interpretativo fa riferimento al passaggio dall'economia agricola alla prima fase della società industriale in condizioni istituzionali ed economico sociali differenziate.

Il corso monografico pone in luce le caratteristiche strutturali della transizione secolare di un micro-cosmo agricolo pre-industriale verso l'industrializzazione.

Programma

Il modello inglese. Rivoluzione agraria e industrializzazione. Sviluppo economico e industrializzazione in Francia tra la fine del Settecento e la prima guerra mondiale. La Germania: da mosaico di stati economicamente arretrati a impero unificato sostenuto da un'industria in espansione. Aspetti e problemi della prima industrializzazione in Italia.

L'esperienza di industrializzazione in una provincia dell'Emilia occidentale: il caso di Reggio Emilia.

Testi per la prova d'esame

Per il corso generale:

T. KEMP, *L'industrializzazione in Europa nell'800*, Il Mulino, Bologna.
(Tutto, tranne il capitolo relativo alla modernizzazione della Russia zarista)

Per il corso monografico:

G.I. BASINI, *L'industrializzazione di una provincia contadina Reggio Emilia 1861-1940*, Laterza, Roma-BARI. (Fino a p. 485).

Modalità didattiche

Lezioni e seminari.

Modalità di accertamento

Esami orali. Per gli studenti non frequentanti la prova di accertamento si basa sui testi adottati. Per i frequentanti potranno essere apportate variazioni non fondamentali al programma, concordate tra studenti e docente.

Collaboratore didattico

Dr. Claudio Bargelli

STORIA ECONOMICA (C.L.E.C. e C.L.E.P.)

(Prof. Alberto Guenzi)

Obiettivi

Il corso si propone di fornire elementi di interpretazione della storia economica definendo i caratteri dominanti dei sistemi economici che hanno distinto l'Europa lungo un arco cronologico che va dalla scoperta dell'America alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. Inoltre il corso fornirà un quadro dello sviluppo economico italiano nel secondo dopoguerra.

Programma

La parte generale tratterà in primis l'evoluzione dei settori primario, secondario e terziario in età precapitalistica con particolare attenzione al fenomeno della città come centro produttivo e al tema delle politiche economiche degli "stati europei".

In seguito si affronterà il problema dell'origine della Rivoluzione industriale alla luce dei contributi di studiosi come Sombart, Weber, Dobb, Sweezy, Hilton, Brenner e Topolski.

Infine si tratterà della Rivoluzione industriale in Inghilterra, in Francia, in Germania e in Italia.

La parte monografica metterà in luce il processo di industrializzazione di un sistema locale del passato e le linee di sviluppo dell'economia italiana nel secondo dopoguerra.

Testi per la prova d'esame

G. BORELLI, *Temi e problemi di storia economica europea*, Verona 1993,

Libreria Universitaria Editrice.

A. GUENZI, *Acqua e industria a Bologna in antico regime*, Torina 1994, Giappicchelli ed.

T. FANFANI, *Scelte politiche e fatti economici dal secondo dopoguerra ai nostri giorni*, Torino 1996, Giappicchelli ed.

N.B. L'esame di Economia politica I è propedeutico all'esame di Storia economica.

STORIA DELL'INDUSTRIA

(Prof. Gian Luigi Basini)

Non essendo attivato l'insegnamento, il programma è destinato solo agli studenti che abbiano maturato la frequenza nei precedenti a.a.

Obiettivi

L'insegnamento di Storia dell'Industria comprende una parte generale, che riguarda lo studio del processo di sviluppo industriale in Italia nel quadro delle generali trasformazioni economico-sociali dall'Unificazione politica alla seconda guerra mondiale e una parte speciale, che intende analizzare l'esperienza di industrializzazione di un particolare settore, quello del pomodoro, nella provincia di Parma.

Programma

Prima parte (generale):

- 1-Le condizioni dell'economia italiana all'indomani dell'Unità, Finanza pubblica, Agricoltura e Industria.
- 2- Liberismo e protezionismo.
- 3- La crisi agraria degli anni Settanta e Ottanta e i suoi riflessi sull'industria.
- 4- Industria, credito e finanza: la crisi bancaria dei primi anni Novanta.
- 5- La ripresa dell'economia italiana tra il 1896 e il 1914.
- 6- La banca mista di tipo tedesco e lo sviluppo industriale.
- 7- I dibattiti sul modello di sviluppo industriale.
- 9- La prima guerra mondiale e i cambiamenti economici internazionali.
- 10-La crisi industriale del dopoguerra.
- 11-L'espansione economica degli anni Venti.
- 12-La politica economica fascista.
- 13-Le trasformazioni nell'industria.
- 14-La grande crisi del 1929 e la politica industriale italiana.
- 15-I caratteri dell'industria italiana negli anni Trenta. Fascismo, industria di

Stato e autarchia.

Seconda parte (speciale):

1-Le trasformazioni dell'agricoltura parmense nella seconda metà dell'Ottocento e l'affermazione della coltura del pomodoro.

2- Dai primi opifici allo sviluppo della fabbrica tra Otto e Novecento.

L'industria del pomodoro a Parma tra le due guerre mondiali.

Bibliografia

Per la prima parte:

Uno a scelta dei seguenti due testi: R. ROMEO, *Breve storia della grande industria in Italia 1861-1961*, Mondadori, Milano. (Fino alla Seconda guerra mondiale, esclusa); oppure, V.CASTRONOVO, *L'industria Italiana dall'ottocento a oggi*, Milano, 1980. (Fino alla seconda guerra mondiale esclusa).

E inoltre: L DE ROSA, *La rivoluzione industriale in Italia*, Laterza, Roma-Bari (esclusi i capitoli IV e V).

Per la seconda parte:

J. PERGREFFI, *L'industria del pomodoro a Parma tra la fine dell'Ottocento e La Seconda guerra mondiale*, Tecnograf, Reggio Emilia.

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO (C.L.E.C.)

(Prof. Marco Bianchini)

Obiettivi

L'insegnamento affronta il tema dell'evoluzione del pensiero economico occidentale alla luce dei più significativi episodi che hanno caratterizzato la storia intellettuale della civiltà europea. Particolare rilievo sarà attribuito ai caratteri distintivi della riflessione economicamediterranea, alle prime forme di specializzazione scientifica della disciplina, all'istituzionalizzazione dell'economia politica in Italia e alle tecniche d'interpretazione critica delle fonti.

Programma

1. L'economico: ambienti, obiettivi e logiche.
2. Il pensiero: l'individuo, la collettività, la comunità scientifica.
3. La storia: codificazioni del sapere.
4. Il pensiero dei gruppi primitivi e delle società tradizionali: le regole della solidarietà; interno ed esterno.

5. Prime forme storiche della cultura economica formalizzata: gli scritti religiosi, la filosofia politica, i sistemi morali e giuridici. Dall'Antico Testamento al Rinascimento: olismo ed individualismo.

6. La nascita della scienza economica in Europa: il libero pensiero, gli ambienti scientifici e il problema della legge di natura. I secoli XVII e XVIII: dal qualitativo al quantitativo.

7. Lineamenti evolutivi della scienza economica: autori, scuole, metodi, innovazioni concettuali e dimensioni geo-politiche. Dalla seconda metà del Cinquecento agli anni tra le due guerre mondiali.

8. La diffusione dell'economia politica in Italia (1750-1900).

9. L'interpretazione delle fonti scritte: emittente e destinatario; forme e contenuti; norme, valori, strumenti concettuali e loro contestualizzazione storica.

Modalità didattiche

Oltre al normale ciclo di lezioni, il corso prevede esercitazioni dedicate ai problemi dell'interpretazione del testo.

Modalità di accertamento

Per i non frequentanti la prova di accertamento è orale e si basa sul testo prescelto dal candidato tra quelli consigliati per la parte generale, sia sui saggi del volume riguardante la parte monografica di seguito segnalati.

Frequentanti e non frequentanti possono optare per un programma personalizzato da concordarsi preventivamente col docente.

Testi consigliati

Parte generale

H. DENIS, *Storia del pensiero economico*, Mondadori, Milano.

U. MEOLI, *Lineamenti di storia delle idee economiche*, UTET, Torino.

E. ROLL, *Storia del pensiero economico*, Boringhieri, Torino.

Parte monografica

M.M. Augello, M. Bianchini, M.E.L. Guidi (a cura di), *Le Riviste di Economia in Italia (1700-1900). Dai giornali scientifico-letterari ai periodici specialistici*, FrancoAngeli, Milano, 1996. In particolare si preparino i seguenti saggi: M. Bianchini, *Presentazione* (pp. 7-17), M.E.L. Guidi, *Introduzione* (pp. 21-36), M.M. Augello, *Introduzione* (pp. 277-288), M. Bianchini, *La "Civiltà Cattolica" e il carattere etico dell'economia politica* (pp. 289-309).

ISTITUTO DI CREDITO FINANZA E ASSICURAZIONI

(Direttore: Prof. Luciano Munari)

All'Istituto fanno capo le seguenti discipline

- Economia degli intermediari finanziari (CLEA, CLEC, CLEP)
- Tecnica Bancaria (CLEC)
- Finanziamenti di Aziende (CLEA)
- Economia del Mercato Mobiliare (CLEA)
- Economia delle aziende di assicurazione (CLEC)
- Tecnica dei crediti speciali (CLEC)

Il corso di Economia degli intermediari finanziari rappresenta l'insegnamento istituzionale di base di tutte le materie afferenti all'Istituto.

I programmi dei singoli corsi sono stati definiti in maniera coordinata al fine di assicurare la possibilità, agli studenti che lo desiderassero, di approfondire aspetti particolari dell'Economia dei sistemi finanziari e delle decisioni finanziarie delle aziende in modo integrato e coerente.

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (CLEA, CLEC, CLEP)

(Prof. Luciano Munari)

Obiettivi del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti conoscitivi e le chiavi di interpretazione dell'ambiente finanziario, elemento ormai fondamentale del contesto in cui ogni impresa si trova ad operare nel mondo moderno. In questa prospettiva vengono analizzate le componenti del sistema finanziario (strumenti, mercati e intermediari) e i principi che giustificano la sua regolamentazione, più con lo scopo di evidenziare le opportunità che tale ambiente offre alla soluzione dei problemi finanziari delle aziende di produzione e di consumo che di testare modelli teorici. Le esemplificazioni riguarderanno quindi prevalentemente il contesto italiano, pur senza trascurare confronti con altri contesti istituzionali per gli argomenti di maggiore rilievo e le prospettive legate ai progetti di unificazione monetaria europea.

Dopo aver analizzato le caratteristiche fondamentali della genesi dei sistemi finanziari, se ne discuteranno le funzioni e quindi le cause della loro regolamentazione e i pregi/difetti delle varie forme di organizzazione.

L'analisi degli strumenti finanziari si propone di fornire agli studenti un

panorama completo e aggiornato e di illustrarne la funzione in rapporto alle esigenze dei datori e dei prenditori di fondi.

Le caratteristiche e le tipologie di mercati e intermediari verranno studiate in funzione del contributo fornito all'efficienza del sistema finanziario. Con la stessa finalità verranno quindi illustrati norme e comportamenti delle autorità di politica monetaria e di vigilanza.

Al fine di completare il quadro di riferimento sopra delineato, una parte fondamentale del corso sarà dedicata all'analisi delle specificità dei problemi gestionali che devono affrontare le aziende che esercitano l'attività di intermediazione creditizia.

Programma del corso

1. Genesi e struttura del sistema finanziario

- I comportamenti reali e finanziari delle singole unità economiche
- I saldi finanziari e il fabbisogno di trasferimento delle risorse finanziarie
- Saldi finanziari e composizione dei portafogli delle unità economiche in Italia
- Le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie
- Assetti istituzionali e modalità di evoluzione dei sistemi finanziari

2. Gli strumenti finanziari

- Esigenze degli operatori e strumenti finanziari
- Gli strumenti di regolamento degli scambi
- I titoli mobiliari
- Le operazioni non negoziabili
- Gli strumenti di copertura dei rischi

3. I mercati finanziari

- Articolazione dei mercati e forme organizzative
- Il mercato monetario e il mercato dei cambi
- Il mercato azionario e il mercato obbligazionario
- Il mercato degli strumenti derivati
- Evoluzione del mercato mobiliare italiano

4. Gli intermediari finanziari

- Elementi per una teoria dell'intermediazione finanziaria
- Classificazione e analisi dei bisogni finanziari e assicurativi degli operatori economici
- Le attività svolte dagli intermediari finanziari
- Tipologie di intermediari finanziari
- Il rapporto intermediari-mercati finanziari
- Disintermediazione delle banche e sviluppo degli altri intermediari finanziari

in Italia

5. La regolamentazione dei mercati e degli intermediari

- Necessità e modalità di regolamentazione dei sistemi finanziari
- Obiettivi e strumenti del controllo monetario e creditizio
- Obiettivi e strumenti del controllo di vigilanza
- Le autorità preposte alla regolamentazione dei mercati e degli intermediari in Italia

6. Profili di gestione degli intermediari finanziari

- Obiettivi istituzionali e assetti caratteristici degli equilibri di gestione
- I rischi caratteristici delle varie tipologie di attività bancarie
- La funzione monetaria dei debiti bancari e la gestione della liquidità
- Il moltiplicatore dei depositi della singola banca e la chiusura dei circuiti finanziari
- Principi fondamentali di gestione integrata dell'attivo e del passivo
- Le opportunità strategiche offerte dalla riforma della legge bancaria in Italia

Bibliografia per l'esame

G.FORESTIERI - P.MOTTURA, *Il sistema finanziario - Istituzioni, mercati e modelli di intermediazione*, EGEA, Milano, 1997.

P.L.FABRIZI - G.FORESTIERI - P.MOTTURA, *Gli Strumenti Finanziari*, EGEA, Milano, 1997.

Modalità didattiche

Il corso, data la sua natura istituzionale, verrà svolto con modalità didattiche tradizionali : lezioni ed esercitazioni.

Modalità di accertamento

Ferme restando le norme generali che regolano le modalità di svolgimento degli esami di profitto, sarà offerta agli studenti la possibilità di dimostrare la propria preparazione attraverso una prova scritta.

Lecture complementari e di approfondimento

COLOMBINI F., *Gli intermediari finanziari*, UTET, 1993

FABOZZI F.J., MODIGLIANI F., *Mercati finanziari, Strumenti e istituzioni*, Il Mulino, 1995

MAROTTA G., PITTALUGA G.B., *La teoria degli intermediari bancari*, Il Mulino, 1993

ONADO M. (a cura di), *La banca come impresa*, Il Mulino, 1996

ONADO M., *Economia dei sistemi finanziari*, Il Mulino, 1992

PREDA S. (a cura di), *Direttiva Eurosim, la borsa e le banche*, Bancaria

Editrice, 1996

ROMA G., *Il sistema finanziario italiano - mercati e controlli*, Edibank, 1994

TARANTOLA RONCHI A.M., PARENTE F., ROSSI P., *La vigilanza sulle banche e sui gruppi bancari*, Il Mulino, 1996

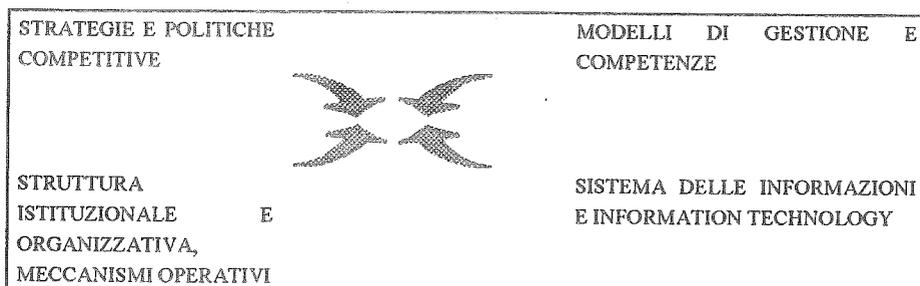
VACIAGO G., VERGA G., *Efficienza e stabilità dei mercati finanziari*, Il Mulino, 1995

TECNICA BANCARIA (CLEC)

(prof. Giacomo De Laurentis)

Obiettivi del corso

Il corso si pone come Tecnica «della gestione» bancaria; esso si prefigge di fornire agli studenti lo stato dell'arte delle conoscenze teoriche e delle prassi operative riguardanti due principali ambiti del bank management: la gestione del rischio di credito e la gestione del rischio di tasso di interesse; entrambe queste aree della gestione della banca saranno continuamente esaminate sotto i quattro profili interrelati sotto delineati



Contenuti

Gestione dei rischi ed efficienza allocativa e operativa: il nuovo scenario

La prassi delle banche italiane nei processi aziendali di selezione, revisione e monitoraggio dei rischi di credito

Modalità tecniche di analisi della probabilità di patologia dei rapporti di affidamento. I rapporti tra il commercial banking ed il merchant banking

Studi di teoria economica e ragioni della frattura tra dottrina e prassi in Italia

Evoluzione del sistema di intermediazione nel nostro paese: le risposte attese in termini di gestione delle asimmetrie informative verticali ed orizzontali e modificazione dei meccanismi di corporate governance

Evoluzione del sistema di intermediazione nel nostro paese: le risposte delle banche in termini di segmentazione della clientela e divisionalizzazione delle

strutture. Il corporate banking come risposta strategico-organizzativa

La ricomposizione del binomio rischio-rendimento nei prestiti bancari

La gestione della liquidità e della tesoreria; l'evoluzione del ruolo del portafoglio titoli

La misurazione ed il controllo dei rischi di mercato: i modelli VAR

La gestione finanziaria integrata dell'attivo e del passivo della banca

Funzioni e gestione del capitale proprio della banca

RAROC e RORAC nella gestione bancaria. Il patrimonio a fini di vigilanza

Le forme di ricapitalizzazione e il costo del capitale proprio in banca

Strategia della banca, assetti istituzionali, assetti organizzativi: la gestione delle attività tipiche e delle attività ex-parabancarie

Collegamenti con gli altri corsi della Facoltà

Matematica Finanziaria II: utilizzo della strumentazione di immunizzazione del portafoglio

Economia degli Intermediari Finanziari: approfondimenti riguardanti le teorie dell'intermediazione finanziaria, la regolamentazione degli intermediari, la gestione degli intermediari

Finanziamenti d'azienda: la strumentazione e l'inserimento nei processi produttivi bancari delle analisi sulle condizioni di equilibrio gestionale delle imprese

Economia del mercato mobiliare: applicazione della teoria e dei modelli di gestione del portafoglio all'attività della banca

Tecnica dei crediti speciali: interazione e integrazione dell'intermediazione finanziaria non bancaria con l'attività bancaria

Economia e gestione delle imprese, Economia industriale, Strategie d'impresa, Tecnica industriale e commerciale: la strategia d'impresa esaminata dal punto di vista dell'analista esterno

Testi di esame

GIACOMO DE LAURENTIS, *Il rischio di credito*, Egea 1994

MARCO ONADO (a cura di), *La banca come impresa*, Il Mulino, pag.289-463 e pag.569-609

Modalità di accertamento

E' prevista una prova di accertamento scritta.

FINANZIAMENTI DI AZIENDE (CLEA)

(Prof. Giulio Tagliavini)

Obiettivi

Il corso si propone di analizzare le problematiche della gestione finanziaria delle imprese industriali. I temi trattati costituiscono quindi un naturale completamento di quelli affrontati nei corsi di Economia degli Intermediari Finanziari, Tecnica Bancaria e Professionale, Economia del mercato mobiliare e Tecnica dei crediti speciali, analizzati questa volta dal lato della domanda dei fondi. Le principali aree di analisi prese in considerazione riguardano:

- 1) il ruolo della funzione finanziaria nella gestione delle imprese,
- 2) l'analisi della dinamica finanziaria dell'impresa e la pianificazione finanziaria,
- 3) i principali modelli teorici rilevanti per le scelte finanziarie d'impresa,
- 4) i collegamenti con le teorie del mercato dei capitali.

Programma

1. Il ruolo della funzione finanziaria nella gestione della impresa
 - La finanza come governo dei flussi finanziari e degli equilibri finanziari e monetari
 - La finanza come sostegno delle strategie competitive: lo sviluppo sostenibile in condizioni di equilibrio finanziario
 - La finanza e la valutazione delle scelte in ordine alla creazione di valore.
2. La gestione aziendale nell'ottica finanziaria. Metodologie di analisi e tecniche di rappresentazione.
 - Introduzione alla analisi della dinamica finanziaria dell'impresa: i flussi finanziari
 - I flussi di capitale circolante, i flussi di cassa
 - La rappresentazione del sistema dei flussi finanziari: il rendiconto finanziario
 - Flussi di fondi e fabbisogno finanziario: elementi per la programmazione e il controllo
 - La previsione del fabbisogno finanziario: la pianificazione finanziaria, la programmazione finanziaria di esercizio, la programmazione di tesoreria
 - La rappresentazione dei flussi finanziari prospettici: il preventivo finanziario, il budget di cassa
 - I fattori determinanti il fabbisogno finanziario: un modello di analisi
3. La valutazione economica delle decisioni di raccolta e di impiego del fattore capitale

- Il valore
- Il rischio
- La scelta degli investimenti
- La scelta dei finanziamenti
- Le decisioni in ordine alla distribuzione dei dividendi
- La problematica della struttura finanziaria

4. La gestione dei rischi finanziari

- Criteri per l'ottimizzazione della gestione finanziaria plurivalutaria
- La gestione del rischio di cambio
- La gestione del rischio di interesse

Bibliografia per l'esame

I testi da utilizzare nella preparazione dell'esame verranno precisati in aula dal docente.

Lecture aggiuntive

- C.SCOGNAMIGLIO, *Teoria e politica della finanza industriale*, Il Mulino, Bologna, 1987.
- J.VAN HORNE, *Teoria e tecnica della finanza d'impresa*, Il Mulino, Bologna, 1984.
- E.SOLOMON, *Finanza aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1972.
- G.BRUGGER, *Gli investimenti industriali*, Giuffrè, Milano, 1979.
- G.FERRERO, *Finanza aziendale*, Giuffrè, Milano, 1981.
- WESTON - BRIGHAM, *Finanza aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1974.
- G.BRUGGER, *L'analisi della dinamica finanziaria dell'impresa*, Giuffrè, Milano, 1980.
- G.BRUNETTI, V. CODA, F. FAVOTTO, *Analisi, previsioni, simulazioni economico-finanziarie d'impresa*, ETAS Libri, Milano, 1990.
- A.A.ROBICHEK - S. C. MYERS, *Teoria delle decisioni finanziarie*, ISEDI, Milano, 1979.
- A.A.V.V. (a cura di G. Pivato), *Trattato di finanza aziendale*, F. Angeli, Milano (ultima edizione)
- A.RAPPAPORT, *La strategia del valore*, Angeli, Milano, 1989.
- L.OLIVOTTO, *La dinamica finanziaria d'impresa*, Angeli, Milano, 1987.
- C.BISONI, B.ROSSIGNOLI (a cura di), *Lecture di finanza aziendale*, Giuffrè, Milano, 1991.
- M.DALLOCCHIO, *Finanza d'azienda*, EGEA, Milano, 1995
- L.BRUSA-L.ZAMPROGNA, *Finanza d'impresa*, Etas Libri, Milano, 1995
- G.BERTINETTI, *La finanza dei grandi gruppi aziendali italiani*, EGEA, Milano, 1994
- T.E.COPELAND-J.F.WESTON, *Teoria della finanza e politiche d'impresa*,

EGEA, Milano, 1994

Modalità didattiche

Lo svolgimento del corso si articola in lezioni, in discussioni guidate di casi aziendali, in esercitazioni.

Modalità di accertamento

Prova scritta ed eventuale colloquio.

ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE (CLEA)

(Prof. Giulio Tagliavini)

Quest'anno il corso non sarà erogato a causa dello spostamento dal III al IV anno.

ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE (CLEC)

(prof. Luciano Munari)

Obiettivi

Il corso è dedicato allo studio delle problematiche gestionali e competitive delle Imprese di Assicurazione.

La prima parte del corso fornisce le indispensabili nozioni di tecnica assicurativa; gli aspetti economici e contrattuali dell'attività vengono quindi approfonditamente esaminati.

La seconda parte è dedicata all'attività di risk management in un'impresa con l'obiettivo di assicurare una conoscenza delle fasi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi puri

Successivamente l'attenzione si sposta sulle tematiche manageriali dell'organizzazione, delle politiche di mercato e di controllo dell'attività.

L'esame del sistema di vigilanza sul settore consente infine di completare il quadro degli argomenti trattati nella parte generale del corso.

Il programma prevede inoltre una serie di incontri ed esponenti del mondo assicurativo.

Programma

Parte istituzionale

- L'evoluzione del sistema finanziario ed il ruolo degli intermediari

- Le compagnie di assicurazione: elementi distintivi e funzioni
- Le assicurazioni vita e danni
- Il problema del rischio e la sua gestione
- I prodotti ed i contratti assicurativi
- Profili giuridici e di diritto assicurativo
- La riassicurazione
- La responsabilità civile
- Il bilancio delle assicurazioni
- I controlli

Il Risk Management

- Politiche di Risk management e obiettivi aziendali
- L'identificazione dei rischi
- La ricerca delle informazioni
- La valutazione dei rischi
- La gestione dei rischi
- Il mercato del risk management

Parte manageriale

- Le politiche di mercato: la dinamica concorrenziale intra ed intersettoriale ed i rapporti con gli altri intermediari
- L'assetto organizzativo delle Assicurazioni
- Il controllo di gestione
- Le politiche di comunicazione
- Le Assicurazioni ed i gruppi di intermediari

Bibliografia per l'esame

D.DE STROBEL, *Assicurazione R.C.*, Giuffrè, Milano, 1992, III Edizione (premessa, capp. 1-5-6-7-13)

G. FORESTIERI (a cura di), *Risk Management. Strumenti e politiche per la gestione dei rischi puri dell'impresa*, EGEA, Milano, 1996.

S.PACI (a cura di), *Le imprese di assicurazione: profili gestionali*, EGEA, Milano, 1990

In aula il docente proporrà altre letture indispensabili ai fini della preparazione dell'esame (vedi D.DE STROBEL, *Il contratto d'assicurazione. L'assicurazione vita*, reperibile presso l'Ufficio fotocopie).

Letture aggiuntive

A.A.V.V., *Assicurazione Vita e Infortuni e Contratti Para-Assicurativi*,

UTET, Torino, 1992

A.A.V.V., *Crisi finanziaria del sistema pensionistico pubblico*, Roma, marzo 1985.

ASSICURAZIONI GENERALI, *L'assicurazione sulla vita*, Trieste, 1987.

J.E. BANNISTER - P.A. BAWCUTT, *Practical Risk Management*, Withrby e C., London, 1972

S.CHERUBINI - G. EMINENTE, *Marketing delle Assicurazioni*, UTET, Torino, 1988.

U.FILOTTO, *Gli Individual Retirement Accounts*, in A.A.V.V., *L'intermediazione finanziaria in evoluzione* (a cura di S. Preda) Giuffrè, Milano, 1988.

L.FIUME MARINELLO, *Il bilancio delle imprese d'assicurazione*, Giuffrè, Milano, 1984.

N. MISANI, *Introduzione al Risk Management*, EGEA, Milano, 1994

L.SELLERI, *Economia e management delle imprese di assicurazione*, Etas, Milano, 1991

R. VARALDO - A. BONACCORSI, *Marketing e distribuzione dei prodotti assicurativi*, Guerrini & Associati, Milano, 1995.

(Il programma potrà subire delle modifiche da parte del docente che verrà designato dal Consiglio di Facoltà)

Modalità didattiche

Il corso si articolerà in lezioni e in seminari.

Modalità di accertamento

Oltre all'esame orale potrà essere prevista una prova di accertamento scritta.

TECNICA DEI CREDITI SPECIALI (CLEC)

(Docente da definire)

Obiettivi

Il corso si propone di analizzare l'evoluzione del credito industriale con riferimento, da un lato, allo scenario delle strutture di intermediazione esistenti in Italia, dall'altro alle forme tecniche dei prestiti non bancari. Una attenzione particolare viene posta al ruolo degli intermediari non bancari (società di leasing e di factoring, merchant bank, società di venture capital, ecc.) e sulle relative coordinazioni gestionali di base. I profili tecnici delle operazioni sono valutati con riguardo alle peculiari modalità di gestione del rischio e con attenzione al profilo del costo effettivo del credito. Il corso mira a fornire gli strumenti operativi per la valutazione della fattibilità di progetti di

finanziamento e per l'ottimizzazione della scelta tra le alternative possibili.

Programma

Tendenze e prospettive del credito industriale in Italia

Il credito speciale

Il merchant banking e il venture capital

Il leveraged buy-out

I fondi chiusi

La quotazione in borsa

Il project finance .

Il leasing

Il factoring

Bibliografia per l'esame

Raccolta di letture a cura del docente.

(Il programma potrà subire delle modifiche da parte del docente che verrà designato dal Consiglio di Facoltà)

Modalità didattiche

Il corso comprenderà lezioni, esercitazioni e discussioni guidate.

Modalità di accertamento

Esame orale. Il taglio operativo del corso consente inoltre di definire argomenti di approfondimento da assegnare agli studenti che vogliono variare il programma ai fini dell'esame.

ISTITUTO DI ECONOMIA E DIREZIONE DELLE IMPRESE

(Direttore: Prof. Gianpiero Lugli)

All'istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Economia e gestione delle imprese (CLEA)
- Tecnica Industriale e commerciale (CLEC)
- Organizzazione aziendale (CLEC)
- Strategie di impresa (CLEC)
- Marketing (CLEA)
- Marketing internazionale (CLEA)
- Economia e tecnica della pubblicità (CLEA)
- Gestione della produzione e dei materiali (CLEA)
- Tecnologia dei cicli produttivi (CLEA)

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

(Prof. Gianpiero Lugli)

Obiettivi

Il corso si propone di illustrare il comportamento di mercato dell'impresa industriale e commerciale. Nella prima parte del corso, si esamina il comportamento dell'impresa commerciale sul piano delle vendite e sul piano degli acquisti, con particolare riguardo ai beni di largo e generale consumo. Nella seconda parte del corso si esamina il comportamento dell'impresa industriale nei confronti dei clienti-distributori. L'insegnamento è finalizzato alla traduzione dei principi economici in regole empiriche di decisione e alla comprensione del comportamento competitivo delle imprese industriali e commerciali. L'illustrazione dei contenuti verrà supportata da esercitazioni esplicative e dalla discussione di casi aziendali

Contenuti

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI

IL PRODOTTO DELLE AZIENDE COMMERCIALI

Le caratteristiche del prodotto delle aziende commerciali
Le forme distributive e i centri commerciali
La formazione e la copertura dei vuoti d'offerta
Lo sviluppo del discount

Le forme aziendali della distribuzione moderna
I diversi sentieri di evoluzione del ruolo delle centrali associative
La costituzione di supercentrali nazionali e internazionali

IL MERCATO E LO SVILUPPO DELLE AZIENDE COMMERCIALI

Morfologia spaziale e struttura del mercato
La rivalità spaziale
Strategie di sviluppo e politiche di marketing
Le diverse alternative per coniugare lo sviluppo con la flessibilità al mercato locale
Marketing strategico e marketing operativo
Lo sviluppo internazionale dei distributori grocery

FORMAZIONE E VARIAZIONE DEGLI ASSORTIMENTI

Ampiezza, profondità e composizione dell'assortimento
L'inserimento di nuove linee e di nuovi prodotti
La gestione dei condizionamenti industriali
Concorrenza di prezzo e struttura degli assortimenti

4) FORMAZIONE E VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

La formazione verticale del prezzo al consumo
Le diverse forme di discriminazione dei prezzi commerciali
Regole empiriche di formazione e variazione dei prezzi commerciali
Il contributo del commercio all'inflazione
Il management del pricing di lungo periodo
Il management del pricing di breve periodo
Variabilità dei prezzi e strategia competitiva
Il controllo pubblico del pricing commerciale

5) ALLOCAZIONE DELLO SPAZIO ESPOSITIVO

Ruolo e posizionamento organizzativo del merchandiser
I vincoli di layout
Allocazione dello spazio espositivo alle linee
Allocazione dello spazio espositivo alle marche
Le caratteristiche ideali di un software di allocazione dello spazio espositivo
Le alternative di localizzazione della gestione computerizzata del lineare

LA POLITICA DI MARCA DEL DISTRIBUTORE

Il ruolo tecnologico e di marketing nello sviluppo del prodotto di marca
Modernizzazione della distribuzione e sviluppo della marca commerciale
Selezione dei prodotti, scelta dei fornitori e gestione dei rapporti di fornitura

Obiettivi e tipologie di marca commerciale
Il marketing dei prodotti di marca commerciale
Gli effetti dello sviluppo della marca commerciale
Lo sviluppo della marca commerciale nella distribuzione organizzata

7) LA PROMOZIONE DELLA FEDELTA' AL PUNTO VENDITA

Sviluppo della marca dell'insegna e pubblicita' cooperativa
La promozione above the line
Il micromarketing
L'in store marketing
La qualità del servizio commerciale

8) LA NEGOZIAZIONE DELLE CONDIZIONI D'ACQUISTO

Il potere contrattuale negli acquisti
Valorizzazione del rapporto di fornitura
Differenziazione e discriminazione delle condizioni d'acquisto
Potere contrattuale negli acquisti e performance dell'industria
Potere contrattuale negli acquisti e performance della distribuzione
Il controllo pubblico del potere contrattuale negli acquisti

9) SISTEMA INFORMATIVO DI MARKETING E ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DECISIONALE

Tecnologie informative e sistemi decisionali
Calcolo dei costi e dei risultati operativi di prodotto
La gestione operativa sulla base dei costi-risultati standard
Lo sviluppo organizzativo delle aziende commerciali

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI (TRADE MARKETING)

Economia del rapporto industria-distribuzione
La complessita' del rapporto verticale
Il ruolo di industria e distribuzione nella creazione di valore
L'evoluzione del condizionamento di trade marketing sul marketing distributivo
la gestione del livello e della qualità del servizio al trade
La negoziazione delle condizioni di vendita
La pianificazione cliente-canale
La gestione integrata del prezzo al consumo
La gestione integrata della promozione delle vendite
Natura e leve della competizione con la marca commerciale
La condivisione del patrimonio informativo per lo sviluppo di un

micromarketing di prodotto

La gestione integrata della categoria come unita' strategica di business
L'evoluzione della strategia e delle politiche di vendita, col relativo impatto organizzativo, in alcune aziende leader di mercato
La gestione integrata del canale attraverso accordi restrittivi

Modalità di accertamento

L'accertamento della preparazione verrà realizzato in forma scritta e , su richiesta degli interessati, anche in forma orale. E' inoltre previsto un preappello orale per frequentanti.

Testi consigliati

LUGLI , *Economia e gestione delle imprese commerciali* , UTET 1998
G. LUGLI , *Economia e gestione delle imprese industriali* (Trade Marketing) , UTET , 1998

NB. Nel caso che i testi sopraindicati non siano disponibili in tempo utile , l'esame può essere preparato utilizzando per la prima parte il testo già adottato nell'a.a. 1996-1997 (G. Lugli , *Economia e politiche di marketing delle aziende commerciali* , UTET 1993) . Per la seconda parte potranno invece essere utilizzate le dispense preparate dal docente.

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

(Prof. Valentino Gandolfi)

Il Corso si propone innanzitutto di fornire agli studenti una visione organica del processo di sviluppo dell'impresa, a cui ricondurre gli apporti delle altre discipline di carattere aziendale e in particolare di quelle funzionali. Secondariamente, il corso mira a fornire le categorie concettuali fondamentali per approcciare criticamente ed operativamente la realtà delle imprese, in particolare di quelle industriali, attraverso le quali si esprime in maniera emblematica il cambiamento dei sistemi produttivi.

Programma

Introduzione. Management e cambiamento

1. Interpretazione del cambiamento

Il sistema ambiente

I fattori del cambiamento

Natura del cambiamento odierno

2. La concezione evolutiva dell'impresa

Evoluzione delle teorie d'impresa

Il paradigma evolutivo

L'impresa come sistema aperto di interazioni

3. Evoluzione dei rapporti tra impresa e ambiente

Componenti d'impresa

Le relazioni con i soggetti esterni

4. Comportamenti imprenditoriali

L'imprenditorialità

Fini d'impresa, governo, valori

Strategie generali.

5. Il processo di sviluppo

Archetipi di management

Il processo strategico

Tecniche di pianificazione strategica

La costruzione del business plan

6. L'implementazione della strategia

Strategia, organizzazione, cultura d'impresa

Strategie e struttura

La progettazione della struttura organizzativa

Adattamento strategico e innovazione organizzativa

7. L'organizzazione del processo produttivo

Nuovi paradigmi produttivi

La dimensione più conveniente

8. Il finanziamento dello sviluppo

Il ruolo della funzione finanziaria

La valutazione economico-finanziaria degli investimenti

9. Strategie funzionali

Strategia e controllo

Logiche di marketing

10. La valutazione delle performances d'impresa

Le tecniche per la visualizzazione del posizionamento strategico

Il valore d'impresa

Testi consigliati

S.Sciarelli, *Il sistema d'impresa*, CEDAM, Padova, 1997.

L.Caselli (a cura di), *Le parole dell'impresa*, Angeli, Milano, 1995.

La parti rilevanti dei testi, ai fini della preparazione dell'esame, saranno indicate durante le lezioni.

Modalità didattiche

Le lezioni saranno intercalate da interventi di docenti di altre Università e da

testimonianze di esperti e dirigenti di imprese.

Modalità di accertamento

L'accertamento della preparazione avverrà tramite prova scritta, cui potrà seguire una prova orale. Lo studente che non supera l'esame deve presentarsi alla successiva sessione.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

(Prof. Giuseppe Daccò)

Programma del corso

a) Teoria generale delle organizzazioni

1) Concetto di organizzazione.

2) L'aspetto ontologico. Genesi, scopi, natura e struttura delle organizzazioni. Le organizzazioni come sistemi. Accentramento e decentramento.

3) L'aspetto psicologico. I comportamenti decisionali. I conflitti.

4) L'aspetto sociologico. Autorità e potere. La teoria contrattualista e la teoria istituzionalista.

5) I criteri generali di validità organizzativa. Le regole di condotta.

6) Patologia delle organizzazioni. I teratismi. Distorsione e sostituzione dei fini. I fenomeni di burocratizzazione.

7) Aspetti particolari della problematica organizzativa. Gli organi consultivi. La consultazione obbligatoria. La gerarchia. La delega.

b) L'organizzazione aziendale

1) L'evoluzione dottrinale.

2) I principali ordinamenti organizzativi.

3) L'aspetto formale.

4) Azienda, impresa e mercato: richiami normativi e dottrinali.

5) Le possibili forme giuridiche dell'impresa. La scelta del tipo di società.

6) L'odierno scenario aziendale. L'internazionalizzazione dei mercati. Le joint ventures. Alcune connotazioni di carattere organizzativo del marketing.

7) Il problema della localizzazione.

8) Pianificazione e controllo. Gli studi di fattibilità.

9) Le tecniche direzionali ed i sistemi aziendali avanzati.

10) Le grandi dimensioni aziendali e la concentrazione industriale. Alleanze, gruppi e cartelli. La normativa antitrust.

11) Ricerca, sviluppo e innovazione. Il venture capital. Management buy out e management buy in.

12) Lo sviluppo diversificato.

13) Meccanizzazione, automazione e robotizzazione. I diversi aspetti della flessibilità.

- 14) La programmazione operativa. La produzione just in time.
- 15) I capi. Lo stile di direzione. La professionalizzazione della funzione direttiva.
- 16) La crisi d'impresa.
- 17) Relazioni industriali e partecipazione dei lavoratori alla realtà aziendale.
- 18) Il brainstorming. L'analisi del valore. I circoli della qualità. I gruppi di progetto.
- 19) La teoria y di Douglas Mc Gregor.
- 20) Notizie storiche e generalità sui sistemi di elaborazione automatica dei dati. Hardware, software, orgware e brainware.
- 21) Time-sharing, multiprogrammazione, multiattività e multielaborazione. Il teleprocessing.
- 22) Batch processing e real-time.
- 23) La telematica.
- 24) La cibernetica aziendale. La comunicazione uomo-macchina.
- 25) Il sistema informativo aziendale. Le decisioni aziendali.
- 26) I processi risolutivi di tipo euristico (cenni). I modelli matematici (cenni).
- 27) Il mercato dell'informatica.
- 28) Informatica e normativa giuridica.
- 29) Informatica, scritture contabili e adempimenti fiscali. L'aspetto sanzionatorio.
- 30) I presupposti logico-matematici dell'informatica.

Bibliografia per l'esame

- G.DACCO', *L'organizzazione aziendale*, CEDAM, Padova, 1997.
 G.DACCO', *Informatica aziendale. Aspetti tecnici, organizzativi, contabili e fiscali*, Azzali Editori, Parma, (ultima edizione).

Lecture consigliate

- S.SCIARELLI, *Economia e gestione dell'impresa*, CEDAM, Padova, 1997.
 S.SCIARELLI, *Il sistema d'impresa*, CEDAM, Padova (ultima edizione).
 S.SCIARELLI, *La crisi d'impresa*, CEDAM, Padova, 1995.
 S.SCIARELLI, *Il processo decisionario nell'impresa*, CEDAM, Padova (ultima edizione).
 P.SARACENO, *La produzione industriale*, Libreria Universitaria Editrice, Venezia (ultima edizione).
 W.KIRSCH - H.MEFFERT, *Organisationstheorien und Betriebswirtschaftslehre*, Betriebswirtschaftlicher Verlag Dr. Th. Gabler, Wiesbaden (ultima edizione).
 R.LIGUORO - A.VERRILLI, *Dizionario di Economia Aziendale*, Edizioni Simone, Napoli (ultima edizione).

Modalità didattiche

Il corso sarà articolato come segue:

- a) lezioni;
- b) seminari su argomenti particolari da concordare con gli studenti;
- c) visite aziendali (eventuali)

Modalità di accertamento

Secondo normale procedura

STRATEGIE DI IMPRESA

(Prof. Guido Angelone)

Obiettivi

La Turbolenza ambientale è una sfida costante per le Imprese. Essa è dovuta a cause esogene (il cambiamento dei mercati, dei prodotti, delle tecnologie, della competizione, etc) ed a cause endogene quali il cambiamento degli obiettivi e delle aspirazioni delle Imprese.

Ciò posto il Corso illustra, nella prospettiva del Management Strategico, la formulazione delle Strategie di impresa, l'adattamento delle Capacità Funzionali e di Direzione Generale nonché la gestione del Cambiamento Organizzativo.

Programma

- 1) Introduzione del corso.
- 2) Strategie di Impresa e Ambienti Competitivi
- 3) Strategie di Impresa e Management Strategico dell'Impresa
- 4) Strategie di Impresa nei Settori Industriali e dei Servizi: Business Strategy e Strategie Funzionali
- 5) Organizzazione e Cultura delle Imprese e Strategie di Impresa
- 6) Sistemi di direzione, Gestione del Cambiamento strategico e Strategie di Impresa

Bibliografia per l'esame

M.PORTER, *La strategia Competitiva*, Ed. della Tipografia Compositori, Bologna, 1982.

All'inizio del Corso sarà precisato un eventuale ulteriore testo oppure altri materiali di studio quale bibliografia per l'esame.

Lecture aggiuntive

H.I.ANSOFF, *Management Strategico*, Etas Libri, Milano 1980

G.HAMEL, A.HEEME, *Competence-based competition*, John Wiley & Sons, 1994.

R.NORMAN, R.RAMIREZ, *Le strategie interattive d'impresa*, ETASLIBRI, 1995.

G.JOHNSON, K.SCOLES, *Exploring corporate strategy*, Prentice Hall, 1989.

R.M.GRANT, *L'analisi strategica nella gestione aziendale*, Il Mulino, 1994.

G.STALK, Jr., T.M.MOUT, *Competing against time*, The Free Press, 1990.

G.HAMEL, C.H.PRAHALAD, *La conquista del futuro*, Il Sole 24Ore, 1995.

I.NONAKA, H.TAKEUCHI, *The knowledge-creating company*, Oxford University Press, 1995.

R.P.RUPELT, D.E.SCHENDEL, D.TEECE, *Fundamental issues in strategy*, Harvard Business School Press, 1994.

V.TANG, R.BAUER, *Competitive dominance*, Van Nostrand Reinhold, 1995.

S.F.WALL, S.R.WALL, *The new strategists*, The Free Press, 1995.

H.MINTZBERG, *Ascesa e declino della pianificazione strategica*, Isedi, 1996.

M.PORTER, C.MONTGOMERY, *Strategia*, Il Sole 24Ore, Milano

M.PORTER, *Il vantaggio competitivo*, Comunità, Milano, 1987.

M.PORTER, *Il vantaggio competitivo delle nazioni*, A.Mondadori Editore, Milano, 1989.

Altre letture saranno indicate durante lo svolgimento del corso.

Modalità di accertamento

Per gli studenti saranno organizzati dei colloqui sulla materia svolta nei diversi stadi di avanzamento del programma didattico e comunque l'accertamento della preparazione acquisita avverrà con l'esame orale finale sulla base dei testi indicati.

MARKETING

(Prof. Carlo Carli)

Obiettivi

Il corso si propone due obiettivi fondamentali: da un lato, l'esatta conoscenza delle relazioni funzionali fra i fattori di marketing - di marca e d'ambiente - e le vendite; dall'altro l'implementazione di detta conoscenza nella definizione (simulazione) delle politiche razionali di marketing. Gli obiettivi sono perseguiti con l'impiego del modello Marketing-Mix, sperimentato in ventisei settori del mass-market. Vengono pure analizzati il Modello Bases e i modelli più noti.

Programma

Il corso tratta dei metodi necessari per il conseguimento degli obiettivi suddetti.

Infatti, da un lato sono trattati i metodi statistici rivolti ad accertare le relazioni fra fattori di marketing e vendite: matrice di correlazione, funzione logistica, regressione multipla lineare, smussamento esponenziale e cluster analysis; i conseguenti tests di significatività (coefficiente di correlazione, T, F, chi quadrato).

Dall'altro il corso tratta dei metodi di rilevazione dei dati di mercato: quantitativi (metodo del campione, indici Nielsen, panel consumatori, sondaggi, metodo Starch e Gallup, product-test, copy-test, stili di vita); qualitativi (motivation research, colloqui di gruppo); descrittivi (osservazioni, marketing information); ricerche industriali.

Il corso esamina i condizionamenti delle strategie di marketing posti dalle relazioni funzionali fra i fattori di marketing e le vendite.

Modalità didattiche

La didattica si basa sull'ampio ricorso al software "Markmix" comprendente i programmi: analisi statistiche, simulazioni, universo e campione, elaborazione questionari, determinazione della dimensione delle reti di vendita. Sono previste esercitazioni presso il Laboratorio di Marketing.

Oltre alle normali lezioni ed esercitazioni, nel quadro della osmosi fra Università e Impresa e al fine di far acquisire allo studente un vivo senso del reale, si svolge un congruo programma di seminari e visite aziendali le cui relazioni vengono svolte da managers ed esperti della Consulta di Marketing.

Per i tesisti sono previsti tre brevi corsi di addestramento, sostenuti dalla Consulta di Marketing: inglese professionale, personal computer e reporting. Detti corsi si svolgono presso il Laboratorio di Marketing.

Testi

C. CARLI, *Le politiche razionali di marketing* (Ediprima-Azzali, Parma, 1992)

AA.VV., *Il modello Marketing-Mix* (Ediprima-Azzali, Parma, 1994)

F. DOGANA, *Psicopatologia dei consumi quotidiani* (Franco Angeli, Milano, 1990)

M. PORTER, *La strategia competitiva* (Ed. Tipografia compositori, Bologna, 1982) le prime 173 pagg.

Letture consigliate

P. KOTLER, *Marketing management: analisi, pianificazione e controllo* (ISEDI, Torino, 1992)

AA.VV., *Relazioni seminariali della Consulta di Marketing* (A.A. 1984 e seguenti)

F. DOGANA, *Le parole dell'incanto: esplorazioni dell'iconismo linguistico* (Franco Angeli, Milano, 1990)

MARKETING INTERNAZIONALE

(Prof. Daniele Fornari)

Obiettivi

Il corso si propone di approfondire le problematiche di sviluppo delle imprese sui mercati esteri.

In particolare l'obiettivo del corso è quello di analizzare i fattori critici di successo delle politiche di marketing internazionale di fronte ai processi di globalizzazione della concorrenza. In generale si punterà a focalizzare l'attenzione sui fenomeni che condizionano le forme di presenza e l'attività con l'estero delle imprese operanti nel settore dei beni di consumo e in quello dei beni strumentali. In quest'ottica verrà svolta l'analisi sulle leve competitive (prodotto, prezzo, distribuzione, pubblicità, promozione) che tali produttori devono sviluppare per conquistare i mercati esteri. La parte finale del corso sarà dedicata all'esame dei diversi stadi delle strutture organizzative di marketing internazionale. Inoltre il corso si propone di fornire agli studenti partecipanti gli strumenti di analisi necessari per predisporre i piani di sviluppo e di marketing delle imprese sui mercati internazionali.

Programma

1. I concetti-chiave del marketing

- La definizione di marketing
- Gli orientamenti di marketing
- Il marketing-mix
- Le strutture organizzative di marketing

2. I fattori di globalizzazione dei mercati

- La evoluzione della struttura del commercio internazionale
- Il posizionamento dell'Italia nel Commercio Mondiale
- La classificazione tra settori multinazionali e globali
- I fattori di globalizzazione dei mercati
- Il vantaggio competitivo delle nazioni
- Il modello di internazionalizzazione delle imprese italiane
- Il Mercato Unico Europeo e gli effetti sulle strategie di marketing delle imprese

3. La Pianificazione delle strategie di marketing internazionale

- Le fasi del Piano di marketing internazionale
- I sistemi informativi di marketing sui mercati internazionali
- La selezione dei paesi in cui operare e la valutazione della attrattività dei mercati esteri
- Le scelte di concentrazione e di diversificazione geografica sui mercati esteri
- La segmentazione dei mercati esteri
- Le diverse forme di presenza internazionale delle imprese
- Le alleanze strategiche e le forme di cooperazione a livello internazionale

4. Le leve di marketing internazionale

- Gli orientamenti strategici delle aziende sui mercati esteri
- I fattori critici di successo del marketing internazionale
- Le strategie di prodotto: stessi prodotti, prodotti adattati, prodotti nuovi
- Le politiche di prezzo sui mercati esteri
- I canali di entrata sui mercati esteri e le politiche di trade-marketing
- Le forme di promozione sui mercati esteri
- La attività pubblicitaria sui mercati esteri
- Il controllo e la valutazione del marketing internazionale
- La organizzazione della rete di vendita internazionale

Modalità didattiche

Il Corso sarà realizzato integrando le lezioni del docente con discussioni di casi di aziende eccellenti e la presenza di testimoni aziendali. Inoltre agli studenti frequentanti verrà offerta la possibilità di partecipare ad un lavoro di gruppo basato su una ricerca di approfondimento che sarà presentata, dagli stessi studenti, in una iniziativa pubblica al termine del corso.

Bibliografia per l'esame

D.FORNARI, *La selezione dei mercati esteri nelle strategie di marketing internazionale*, in "Micro & Macro Marketing", n.2, 1995,

D.FORNARI, *Le strategie di marketing internazionale*, in corso di pubblicazione.

M.PORTER, *Competizione globale*, Isedi, Torino 1987, Capp.1, 4, 10, 15, 17.

Il testo di Fornari può essere sostituito con il testo di:

G.PELLICELLI, *Il marketing internazionale*, Etas Libri, Milano, 1990 (II edizione)

Per gli studenti frequentanti la bibliografia per l'esame verrà indicata dal docente nell'ambito del Corso.

Lecture consigliate

E.VALDANI, *Marketing globale*, Egea, Milano, 1992, cap. 2, 3, 8, 15.

F.ONIDA (a cura di), *Competizione e crescita delle imprese sul mercato europeo*, SIPI, Roma 1990, Parte II.

R.VARALDO (a cura di), *Competizione globale e marketing internazionale*, in "L'impresa", n. 2, 1987

R.VARALDO, P.J.ROSSON, *Profili gestionali delle imprese esportatrici*, G. Giappichelli Editore, Torino, 1992, Cap. 1, 2, 11

S.QUELCH, R.BUZZEL, E.SALAMA, *Marketing per l'Europa*, Etas Libri, Milano 1990, cap. 6, 10, 12, 13.

G.GALIZZI, R.LINDA, *Strategie di internazionalizzazione della industria alimentare*, Cariplo-Laterza, Milano 1991.

C.M.GUERCI (a cura di), *Porter e Ohmae, Strategie a confronto*, ISEDI, Torino 1991, pag. 1-69.

M.PORTER, *Il vantaggio competitivo delle Nazioni*, Mondadori, Milano 1991, cap. 2, 3, 11.

ECONOMIA E TECNICA DELLA PUBBLICITA'

(Prof. Carlo Carli)

Programma del corso

Definizione di pubblicità, sua ragion d'essere, sua posizione nel sistema della comunicazione aziendale esterna e interna. Il carattere scientifico della pubblicità e le sue relazioni con l'implementazione artistica.

La progettazione e la realizzazione delle campagne pubblicitarie: obiettivi a breve e a lungo termine; concorrenza; toni, posizionamento. I soggetti della pubblicità, il target group, la scelta del nome della marca; la scelta dei temi, delle argomentazioni, dei canali e dei mezzi della comunicazione; la realizzazione dei messaggi. Campagne di lancio, di sostegno, di ricordo. Entrata a regime delle campagne. Il coordinamento sinergico fra pubblicità, promozioni, incentivazioni, azioni di vendita (canvass). Pubblicità verso i consumatori, la distribuzione tradizionale e moderna, gli intermediari, (grossisti, venditori, buyer, tecnici, prescrittori, promoter, merchandiser). La pubblicità dei beni industriali, della materie prime, dei servizi. La pubblicità della distribuzione moderna. Campagne pubblicitarie associate e collettive. Le campagne degli enti "non profit", le campagne politiche ed elettorali nazionali e amministrative. Campagne di massa e campagne dirette e personalizzate. Il controllo sociale della pubblicità: etica, bene comune, ambiente, cultura, libertà del consumatore, costi, prezzi, concorrenza e monopolio. Disciplina e autodisciplina, il Giuri della pubblicità; la pubblicità comparativa e la campagne di utilità sociale.

L'efficacia tecnica della pubblicità: ricordo spontaneo, aiutato, riconoscimento e qualità dei messaggi; la notorietà della campagne; l'immagine del prodotto, della marca e della coroporate; gli atteggiamenti (consiglio e intenzioni d'acquisto). Metodi di misura: Gallup-Robinson Starch, Katona, Dichter e Ajzen, Psicografia e Stili di vita, tracking. L'efficacia del nudo in pubblicità. Le leggi della cumulazione e la caduta del ricordo (Zielske, Metheringham, A.P.E.) e la distribuzione ottimale di messaggi nel tempo. La determinazione del budget pubblicitario: metodi per tentativi e metodi per obiettivi (Peckman, modello Markmix). Metodi di misura dell'efficacia economica della pubblicità: vendite, quote di mercato (in quantità e valore), livello dei prezzi, quote distributive. La distribuzione delle risorse fra pubblicità, promozioni, incentivazioni, dimostrazioni, merchandising, reti di vendita, sponsorizzazioni. La pianificazione pubblicitaria: scelta dei canali e dei mezzi; il G.R.P.; la misura degli audience (Audipress, Audiradio, Auditel, Politz, I.N.P.E.). I metodi di Agostini, Hofmans, Metheringham. I centri media interni ed esterni. Le sponsorizzazioni sportive (eventi, squadre, atleti, abbigliamento, attrezzi, strutture), le sponsorizzazioni culturali. La misura dell'efficacia tecnica ed economica delle sponsorizzazioni. La pubblicità internazionale: i prodotti, la marca, la lingua, la cultura, gli stili di vita, la posizione dell'impresa; le immagini, i testi, i suoni, gli ambienti. I canali internazionali. Il coordinamento nel tempo e nello spazio. Le economie di ripetizione, gli adattamenti e le modifiche delle campagne. Le agenzie pubblicitarie locali, nazionali, internazionali.

Bibliografia per l'esame

C.CARLI, *La pubblicità e la sua efficacia*, Parma, Azzali & Jemmi, 1985.

C.CARLI, *L'efficacia tecnica della pubblicità*, dispense del Laboratorio di Marketing, 1993-94.

F.DEGANA, *La parole dell'incanto: esplorazioni dell'iconismo linguistico*, Milano, FrancoAngeli, 1990.

G.DIMARTINO - F.MARTELLA, *La pianificazione dei mezzi pubblicitari*, Milano, Pubbliepi, 1970.

GESTIONE DELLA PRODUZIONE E DEI MATERIALI

(Prof. Roberto Ravazzoni)

Obiettivi

Il Corso si propone di fornire agli studenti una preparazione specialistica sulla gestione dei prodotti e dei processi produttivi e logistici nell'economia delle singole imprese industriali e commerciali e della filiera nel suo complesso.

Il corso è idealmente strutturato in due parti. Nella prima si illustrano fondamentalmente le tematiche relative alla politica di prodotto (product management). In questo ambito si analizzano le caratteristiche, le determinanti ed i riflessi dell'innovazione (non solo tecnologica) nell'economia delle imprese, nonché lo sviluppo dei nuovi prodotti e la gestione del portafoglio-prodotti secondo un moderno approccio di marketing.

Nella seconda parte del corso l'attenzione è focalizzata principalmente sugli aspetti strategici e operativi della funzione logistica analizzandone l'evoluzione all'interno delle imprese e del canale distributivo.

Programma del corso

I parte

1. Sviluppo dell'innovazione ed evoluzione delle strutture di mercato.
2. L'attività di R&S e di marketing nelle moderne strategie aziendali.
3. Lo sviluppo e la gestione dei nuovi prodotti nell'economia delle imprese industriali e commerciali.
4. La gestione di marketing del portafoglio -prodotti in chiave dinamica.
5. Innovazione di prodotto e strategie di marca.
6. Forme di collaborazione tra imprese nello sviluppo dell'innovazione tecnologica e dei nuovi prodotti.

II parte

1. L'evoluzione della funzione logistica.
2. La programmazione delle riserve logistiche: fabbisogni per la distribuzione, programma di produzione, fabbisogno di materiali, capacità produttiva.
3. Le strategie per l'approvvigionamento: il material requirement planning (M.R.P.).
4. Il layout di fabbrica e le tecniche di simulazione.
5. L'evoluzione della funzione logistica nelle imprese commerciali e la riconfigurazione della catena logistica.
6. Trasporti e l'industria dei servizi logistici a valore aggiunto.
7. L'integrazione logistica tra industria e distribuzione.

Bibliografia per l'esame

Per la prima parte

- Raccolta di letture sulla gestione del prodotto selezionate dal docente del Corso.

Per la seconda parte

BEATRICE LUCERI, *La logistica integrata*, Giuffrè Editore, Milano, 1996.

Modalità didattiche

Il corso verrà sviluppato non solo attraverso un approccio didattico tradizionale ma, tenuto conto degli argomenti trattati, le lezioni saranno integrate con esercitazioni pratiche, analisi e discussione di casi aziendali particolarmente interessanti. Al riguardo, sono infatti previste anche alcune qualificate testimonianze aziendali legate alle tematiche esaminate durante il corso.

Modalità di accertamento

Oltre all'esame orale può essere prevista una prova scritta.

TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI

(Prof. Leonardo De Tomasi)

Obiettivi

Il corso si propone di esaminare le interazioni tra le nuove tecnologie con la loro diffusione nei processi produttivi moderni (sistemi di tecniche, sistemi di processi) e l'ottenimento di beni e servizi (sistemi di merci).

Programma

1) Parte generale. Il metodo sistemico.

- Generalità.
- L'Impresa come sistema sociotecnico complesso.
- "Produzione" come sistema omeostatico finalizzato.
- Le tecniche della produzione industriale come sistema interattivo.
- I sistemi adattivi e autoapprendenti. I sistemi cibernetici e ottimizzanti.
- Le invarianti temporali e la gerarchia sistemica.
- Sistemi e modelli. Le complessità organizzate e i sistemi negentropici.
- Strutture e processi. I confini del sistema.
- Regolazione e autoregolazione dei sistemi.

2) Tecnologie e Processi.

- I processi moderni: sintesi dirette, integrazione flessibile, riduzione degli step, automazione industriale. I principi generali della fattibilità tecnica.
- I criteri delle scelte fra tecnologie alternative.
- Dimensione ottimale, affidabilità, modularità, diversificazione, specializzazione, economicità. Gli "Open Systems Interconnection".
- La scelta degli investimenti industriali sotto il profilo tecnico/economico.

3) Il prodotto e la Qualità.

- Il prodotto "definito", standardizzazione, unificazione, normalizzazione.
- L'organizzazione del miglioramento, la Qualità Totale.

Strutture e flussi sistemici della Produzione.

- Flussi materiali, flussi informativi, flussi tecnologici, flussi decisionali, flussi di controllo. Il ruolo dell'incertezza e irreversibilità.
- Le fasi e gli stadi del processo. Il layout, i tempi di transito, l'automazione, i sistemi "flessibili", i sistemi "dedicati", i sistemi "esperti."
- Procedure e protocolli.

Pianificazione e Programmazione della produzione.

- Il Budget annuale e il Piano poliennale di produzione.
- La produzione su commessa.
- La produzione nell'industria di Processo. Il Piano generale di produzione.
- Sistemi di pianificazione e controllo. Avanzamento "spinto" e a "trazione."
- Produzione a flusso, il sistema J.iT., il sistema MRPII.
- Il sistema base per il controllo della produzione e le verifiche di fattibilità.
- L'integrazione delle tecnologie dell'informazione nei processi industriali: il CIM.
- La programmazione lineare.
- Le verifiche della fattibilità: verifica della capacità a livello aggregato.
- I sistemi di programmazione reticolare della produzione.
- Il Shop Floor Control, il Shop Order Release.
- Il Controllo di Gestione.

L'innovazione di prodotto e di processo.

- La programmazione della R&S e il portafoglio progetti.
- La gestione di un Centro Ricerche di prodotti industriali.
- La misura della redditività dei progetti industriali. La matrice Border Line.

Le materie prime e i loro mercati.

- I fattori determinanti della disponibilità di risorse naturali a lungo termine.
- La distribuzione geopolitica delle materie prime strategiche.
- Il problema della dipendenza dei Paesi OCSE.
- I fattori determinanti dei prezzi nel breve e lungo periodo.
- Le politiche della CEE: cooperazione, nuove tecnologie, risparmi energetici

Ambiente. Produzione industriale.

- Ecologismo e modernità. La spirale produzione-consumo-produzione e le interdipendenze ambiente e sviluppo.
- Dalla gerarchia all'appartenenza: una classificazione funzionale dei sistemi ambientali lontani dall'equilibrio.
- Le concentrazioni industriali in una ottica di sfruttamento intensivo delle risorse naturali.
- Il ruolo dell'Impresa per la politica ambientale.

Modalità didattiche

Il corso sarà articolato sia con lezioni teoriche sia con analisi di Casi reali. Verranno svolti seminari (esercitazioni) riguardanti i principali settori

industriali.

Bibliografia

L. DE TOMASI, *Appunti di tecnologia dei cicli produttivi o in alternativa*

E. CHIACCHIERINI, *Tecnologia e produzione*, Ed. Kappa, Roma 1993

Lecture consigliate

- R. W. SCHIMMENNEN, *Produzione - I manuali* Il Sole 24 ore, Milano, 1987

- E. VELICOGNA, *La gestione operativa della produzione*, E.B.C. Milano, 1992

- W. IANNACCONE, *Il nuovo sistema produttivo*, Tecniche Nuove, Milano, 1992

NOTE

A series of horizontal dotted lines for writing notes on the left page.

NOTE

A series of horizontal dotted lines for writing notes on the right page.

